

SPORT

DEL LUNEDÌ

SERIE A

I friulani raggiungono la Reggina. Il Milan strappa un punto a Cagliari Udinese, pari con moviola e polemiche

ROMA Dopo le vittorie nei due anticipi le squadre di Mancini e Spalletti hanno fatto il vuoto: il Palermo visto a Parma conferma il suo momento difficile e non riesce a tenere il passo delle grandi. Non basta il forcing finale degli avanti palermitani per andare oltre il pareggio e riprendere la corsa verso la testa della classifica. Milan-Cagliari è un match contrassegnato dagli errori arbitrali (vantaggio di Gilardino in sospetto fuorigioco e rigore dubbio per i rossoblu) con i rossoneri che confermano i loro limiti in campionato e solo grazie ad una grande prestazione di Borriello riescono a limitare i danni.

Partita destinata a far parlare di sé più per gli errori arbitrali che per le prodezze viste in campo. È Torino-Empoli vinta dai granata grazie ad un eurlogol di Comotto. Match divertente che non tradi-

sce le attese della vigilia quello allo stadio Artemio Franchi di Firenze dove i viola battono di misura una Lazio mai doma. Rialza la testa la Sampdoria che dopo la batosta di Marassi con la Roma e i gol spettacolo di Totti rivede protagonista il suo gioiellino Quagliarella che a Messina firma il definitivo 2-0. Comincia a carburare anche il Chievo di Delneri che si impone a Livorno grazie alla doppietta del funambolo Obinna che si scatena nella ripresa. A salvare l'Udinese di Galeone (panchina sempre in bilico) ci pensa il campione del Mondo Vincenzo Iaquinta: i friulani sotto in casa per buona parte della partita contro la Reggina (grazie all'ottavo gol del giovane Bianchi) non vanno oltre il pareggio nel giorno del varo della moviola al Friuli. Polemiche dei calabresi per l'arbitraggio.

Alle pagine IV e V



Leon mentre anticipa Felipe in Udinese-Reggina

SERIE B L'allenatore della Triestina sostiene che la sua squadra sarebbe in vetta senza i punti tolti dalla penalizzazione e dai direttori di gara

Agostinelli: «Meritiamo il primo posto»

Per il mercato di gennaio circolano i nomi delle punte Godeas, Tiribocchi, Bruno e Danilevicius

TRIESTE Con la testa della classifica a soli 3 punti di distanza (e sarebbero stati 2 senza la penalizzazione) alla Triestina si comincia a fare fatica a tenere comprese ambizioni e stati d'animo reali. Se Testini, dopo essersi lasciato scappare un «contro lo Spezia abbiamo dimostrato tutta la nostra vera forza» ha tentato subito di abbassare i toni dicendo «quantomeno per scaramanzia continuiamo a pensare che il nostro obiettivo debba restare sempre e soltanto la salvezza», il tecnico Agostinelli rompe invece ogni indugio e, dopo essersi trattenuto per settimane, va giù dritto: «Se non ci avessero negato tanti punti meritati saremmo già oggi in testa alla classifica e meritatamente. Certo, finora la squadra è andata oltre ogni mia aspettativa - ammette il tecnico - ma pian piano stiamo iniziando a sentirci più grandi. Come ho detto, dopo Crotona potremo capire quale sarà l'obiettivo da inseguire».



Andrea Agostinelli

E se dal mercato di gennaio arrivasse qualche altro buon giocatore, non mi dispiacerebbe di certo». E a proposito di mercato, resta sempre calda la pista che porta a Chievo per avere uno fra Tiribocchi e Godeas per il centro dell'attacco. Ma i veronesi nicchiano perché non intendono cedere nessuno dei due in prestito, come l'Unione vorrebbe. Potrebbe essere invece più percorribile l'opzione Bruno, che il Chievo continua a far girare di anno in anno in altre squadre. Ma c'è anche un filone livornese di mercato, per la Triestina: se Amelia andasse al Milan Spalletti vorrebbe Gegè Rossi in riva al Tirreno. E in quel caso merce interessante di cambio potrebbe essere il lituano Danilevicius, che in amaro non trova spazio.

Alle pagine II e III



L'esultanza dei giocatori alabardati dopo il gol del pareggio firmato da Lima (Foto Lasorte)

A TUTTOCAMPO

La crisi dei fischi
Troppi errori degli arbitri, giovani mandati allo sbaraglio

di Italo Cucci

Direi che è il segno dei tempi. Il nobile Toro celebra i suoi cent'anni e la festa che tale diventa anche per il risultato, una vittoria colta all'ultimo istante con uno «storico» gol di Comotto - è sancita da un grave errore arbitrale: un gol dell'Empoli segnato al '57 da Marianini e non assegnato dal direttore di gara perché il suo assistente non ha visto il pallone entrare in rete. E non parlatemi di gol fantasma: la respinta di un difensore granata, Barone, avviene chiaramente all'interno della porta empolesse ed è percepibile ad occhio nudo. Da un arbitro...avveduto e da un guardalinee scrupoloso. Invece all'Empoli resta la beffa, al Torino il successo che va in bacheca come Vittoria del Centenario. E per fortuna il tutto avviene in una bella giornata di sport e nostalgia in cui non si sono esibiti soltanto i Miti della Memoria - tanti e tutti meritevoli di un momento appassionato - ma anche alcuni gentiluomini d'oggi. Primo fra tutti Gigi Cagni, tecnico dell'Empoli, che non ha voluto far commenti polemici dopo il paese danno ricevuto dall'arbitraggio: ha partecipato alla gioia granata, e basta. E in un'atmosfera ragionevolmente distesa si sono registrate anche le sportivissime parole di Urbano Cairo, il presidente del Toro, che si è detto dispiaciuto per l'errore che ha danneggiato l'Empoli. La Questione Arbitrale, che tradizionalmente s'aggrava a inverno avanzato, è esplosa da tempo e non permette che questa benemerita categoria approfitti del nuovo campionato per prendere le distanze dai veleni della stagione di Calcio-poli. Gattopardescamente, sembra che tutto cambi perché nulla cambi.

A pagina IV



BASKET

B1 All'undicesimo tentativo la squadra di Steffè si sblocca anche grazie a una grande prestazione di Muzio
L'Acegas rompe l'incantesimo e vince a Senigallia

SENIGALLIA All'undicesimo tentativo, la Acegas fa centro. In quella che era forse l'ultima spiaggia per tornare in corsa per la salvezza, la squadra di Steffè non fallisce espugnando il campo della diretta concorrente Goldengas Senigallia. Un successo meritato, anche se giunto al termine di una partita non certo entusiasmante da ambo le parti. Ma il 65-63 finale premia una AcegasAps che ha messo in campo più cuore e grinta, e che ha gestito meglio i secondi finain partita grazie. Grande prova di Muzio. Dopo il primo successo stagionale, ottenuto inoltre in casa di una diretta concorrente per la salvezza, c'è comprensibilmente grande soddisfazione in casa triestina.

«E' un successo che ripaga senz'altro i nostri sforzi», attacca il coach triestino. «Non è stata certamente una gran partita dal punto di vista spettacolare, ma ci abbiamo messo davvero tanto cuore e impegno, senza smettere mai di giocare nemmeno nei momenti di difficoltà. Avevamo preparato bene la partita. Sono stati davvero tutti bravi, anche perché pure in questa occasione avevamo la rosa ridotta all'osso per i soliti infortuni, ruotando solo sette giocatori. Ci siamo senz'altro tolti un peso perché queste dieci sconfitte consecutive in altrettante partite cominciavano davvero a pesare ed era una situazione che non premiava i nostri sforzi».

A pagina XIV



Muzio è stato il migliore in campo a Senigallia

VELA

Anche Russell Coutts alla Stazione Marittima per ritirare la coppa vinta

Barcolana, premi a 156 equipaggi

TRIESTE Oltre settecento persone si sono riunite ieri alla Stazione Marittima per l'ultimo atto formale della trentottesima edizione della Barcolana. La regata più affollata del Mediterraneo ha garantito anche la premiazione più affollata, con 156 equipaggi da premiare, un record per immagini con oltre seicento fotografie, e un epilogo festaiolo, a base di prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia. Ingredienti ormai roditi, una premiazione che ha avuto come comune denominatore testimonianze di rispetto e valorizzazione dell'evento stesso, ben oltre alle polemiche che nei mesi scorsi avevano accompagnato il post regata.

A pagina XVIII



Premiato l'equipaggio di Alfa Romeo2 (Foto Bruni)

L'allenatore alabardato ammette che finora la sua squadra è andata al di là di ogni aspettativa

Agostinelli alza il tiro: «Meritiamo di essere al primo posto in classifica. Ci hanno negato troppi punti»

Il mister cerca di gettare acqua sul fuoco, ma è entusiasta. «Se arriverà un buon giocatore ne sarò felice, ma intanto aspetto la ripresa di Eliakwu»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Adesso che è in piena zona play-off diventa sempre più difficile nascondersi per la Triestina. Ai programmi di minima («pensiamo innanzitutto a salvarci», dice il presidente Fantinel) nessuno ci crede più, neanche i bambini, di fronte a una squadra che dopo la sconfitta con la Juve ha incamerato 15 punti in 7 partite (4 vittorie e 3 pareggi). Ma il gioco e la personalità messi in mostra dall'Unione convincono ancora più della classifica.

Agostinelli, adesso che la Triestina veleggia in alta classifica, diventa lecito sognare anche per non spegnere l'entusiasmo dei sostenitori alabardati. Non le pare?

Il primo ad avere grande entusiasmo sono io, ma trent'anni di calcio mi hanno insegnato che ci vogliono equilibrio e prudenza per andare lontano. Accade spesso di vedere squadre

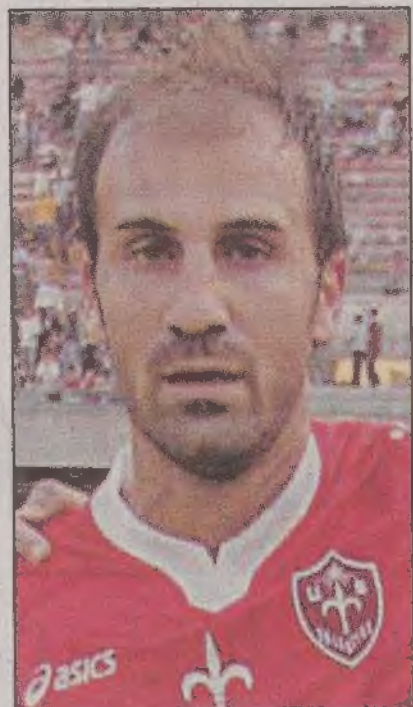
che fanno un ottimo girone di andata e che poi spariscono nella seconda parte del campionato fino a rischiare di retrocedere. Non capiterà a noi, ma dobbiamo procedere per gradi.

Ma allora alzerete gli obiettivi iniziali o resterete ancorati al progetto di giugno?

No, per carità, siamo disposti a spostare gli obiettivi. Ma prima di fare un bilancio aspettiamo di concludere questo ciclo di ferro che andrà avanti fino al 22 dicembre con la trasferta di Crotone. A quel punto, se saremo ancora così in alto, si potrà anche cominciare a fare altri progetti.

Ma se l'aspettava di trovare la Triestina a ridosso delle prime dopo quattordici giornate?

Onestamente no, siamo andati finora al di là di ogni previsione. Non solo nei punti acquisiti, ma anche nel gioco e nella personalità. Secondo me meritavamo di essere primi in classifica. Senza quel pun-



Kyriazis «scippato» di 2 gol

to di penalizzazione, quello che ci ha sottratto la Juve e la vittoria che ci è stata negata con il Mantova nonostante il gol regolare di Kyriazis, a quest'ora potremmo essere davanti a tutti. Senza contare la grande sfortuna avuta a Bari. Mi conforta anche il fatto che in trasferta abbiamo giocato come in casa. Creiamo sempre 5-6 occasioni e ne subiamo una. Non è un

caso se i portieri Buffon, Gillet, Santoni, Brivio, Avramov contro di noi sono risultati i migliori in campo. Pian piano ci sentiamo insomma più grandi.

Una mano potrebbe darvela anche il mercato di gennaio...

Per il momento ci guardiamo intorno, ma se dovesse arrivare qualche altro buon giocatore non mi tirerò certo indietro. Anzi.

Vediamo l'altra faccia delle medaglie: Eliakwu e Briano non giocano più.

Ma sono ugualmente importanti, ho parlato a lungo con loro. È un momento che altri vanno meglio, ma ho fiducia in loro. Spero che Eliakwu ritrovi se stesso.

Una curiosità: ma cosa ha detto ai giocatori nell'intervallo della partita con lo Spezia per trasformare la squadra?

Semplicemente che dovevano attaccare mantenendo i nostri equilibri, senza troppa foga. Prima del riposo avevo visto andare a saltare otto giocatori su un corner e mi sono arrabbiato. Avevo chiesto più pazienza, maggiore intensità e aggressività. Mi hanno ascoltato.



L'allenatore Andrea Agostinelli sembra indicare alla Triestina la strada giusta (Foto Lasorte)

Gli avversari

Soda deluso:

«Non abbiamo saputo chiudere la partita»

TRIESTE Con un cognome così non poteva che badare al sodo. Battute a parte, il tecnico dello Spezia Antonio Soda a fine gara recrimina solamente sull'atteggiamento della sua squadra, rea di non aver saputo chiudere la gara. Un po' tutti, invece, si sono chiesti se l'inserimento del difensore Malta- gliati al posto di Alessi non sia stato troppo affrettato, cosa si sente di rispondere? «L'inserimento di Ruopolo da parte della Triestina stava creando qualche problema alla nostra difesa, Giuliano in particolare. Mi serviva quindi maggiore prestanza fisica».

Non è stata questa, quindi, la goccia che ha fatto traboccare il vaso spezzino nella ripresa. Soprattutto nella prima parte di gara siete riusciti a sorprendere la Triestina: come avete fatto? «Avevamo fatto tutto bene in partenza, tanto che passati in vantaggio potevamo anche raddoppiare. Il problema è che in questo momento, pur creando una discreta mole di occasioni, non riusciamo a concretizzare. Credo che in pochi siano riusciti qui a fare una partita come lo Spezia, soprattutto nel primo tempo. La Triestina è una squadra veramente forte, contro cui è difficile giocare. Contro avversari così, però, non ti puoi permettere di non chiudere la partita».

Meno brillante invece il vostro avvio di ripresa: colpa della maggior pressione avversaria in avvio? «No, anche perché ci aspettavamo una partenza lanciata da parte degli alabardati. Giocando in casa la Triestina giustamente non poteva permettersi un passo falso. Eravamo riusciti a contenerli peraltro benissimo, mettendo in crisi con le nostre ripartenze. Purtroppo però, su questi pali inattive, ancora una volta è venuta meno la nostra concentrazione. Abbiamo preso un gol evitabilissimo, con la difesa schierata. Questo vuol dire che questa è una squadra ingenua, che deve ancora crescere in personalità. Bisogna capire che certe partite vanno portate a termine, soprattutto fuori casa. Riuscirci può voler dire vincerle».

Giuliano Riccio

L'ANGOLO DELL'EX

Elogi al tecnico Agostinelli: «È uno che capisce di calcio i risultati sono merito suo»

TRIESTE Questa Triestina convince ogni settimana di più, non solo quanto a risultati ottenuti, ma anche sul piano del gioco. Vedere i rossoalabardati a soli 3 punti dalla vetta della graduatoria di serie B è motivo di grande soddisfazione anche per gli ex giocatori dell'undici giuliano. Atleti che, in passato, hanno scritto pagine importanti della storia del club, com'è stato ad esempio per Fulvio Franca, centrocampista mancino che ha vestito la maglia dell'Unione dal 1975 all'80 per un totale di 147 presenze.



Piovaccari: per Franca una buona punta di movimento

«L'incontro con lo Spezia - osserva Franca -, dopo un buon inizio da parte degli ospiti che hanno saputo tenere davvero bene il cam-

po, ha visto la squadra di Agostinelli esprimere il suo miglior calcio, proprio come già visto nelle uscite precedenti».

Squadra convincente secondo il centrocampista alabardato della seconda metà degli anni Settanta

Franca: «Può essere l'anno buono per la A»

Una manovra che, per quanto esibito in queste prime quattordici giornate di campionato, può legittimamente far sperare nei traguardi più ambiziosi, secondo l'ex biancorosso: «Penso possa anche essere l'anno buono per la promozione. Non c'è nessuna squadra capace di staccare le altre in vetta, almeno per ora: quando c'è molto equilibrio, queste cose nascono quasi per caso».

Anche se, a onor del vero, forse servirebbe ancora un centravanti di peso alla squadra. Un elemento che sappia tenere palla, sia for-

te di testa e faccia salire la squadra in fase offensiva. Si completerebbe in questo modo un reparto già molto competitivo con Graiffied e Piovaccari, due che fanno molto movimento».

La «radiografia» tecnica della Triestina fatta da Franca va avanti e prosegue poi con la valutazione di ciò che invece funziona già benissimo: «Al momento il punto forte dell'Alabarda è la difesa. Subisce pochissimi gol, proprio come accadde a noi in C1 nel '78-'79 quando arrivammo allo spareggio promozione, poi perso con il Parma (3-1

per i ducali che furono promossi in B). L'importante, prima di tutto, è non prendere reti. Poi, si può fare un gol in ogni momento della partita».

Per quanto riguarda il centrocampista, c'è un giocatore in particolare che piace all'ex giuliano: «Mi rivedo in Testini, anche lui mancino. Mi assomiglia molto, è continuo e inoltre non molla mai». Infine un pensiero per l'allenatore Agostinelli: «Si vede che è uno che di calcio ne capisce. La squadra in campo è ordinata e molto equilibrata e questo evidentemente

non può che essere il frutto del lavoro del tecnico nella fase di preparazione della stagione e di quello che svolge settimana dopo settimana sul campo di allenamento».

E uno per la tifoseria: «Sentendo in giro varie opinioni, mi pare che il pubblico sia soddisfatto. I sostenitori dell'Unione si sono riavvicinati alla squadra, ritornando numerosi allo stadio. Credo sia merito anche della serietà mostrata dalla nuova dirigenza, dopo l'epoca Tonellotto».

Matteo Unterwieser

IMPIANTI SCIISTICI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

LA NEVE DEGLI EROI DELLA NEVE



Prevendita

dal 20 novembre all'8 dicembre 2006

> Casse impianti di Piancavallo, Forni di Sopra, Ravascletto, Tarvisio e Sella Nevea (tutti i giorni)
> Sede Promotur a Tavagnacco, via Palladio 90, tutti i giorni feriali, orario ufficio sabato escluso

Occasioni e vantaggi: paghi di meno e scii di più!

Novità della Stagione: Più piste
Più seggiovie - Più Snow Park - Più Freestyle
Più Bordercross - Più servizi (Skipass Mobile e Carta di Credito dello Sciatore)

Prenota subito, scia in vantaggio: zero code, più risparmio

Ho visto grandi piste e grandi impianti!

FRIULI
VENEZIA
GIULIA
Ospiti di gente unica

Scopri le piste dei campioni su
www.promotur.org

FORNI DI SOPRA

PIANCAVALLO

SELLA NEVEA

ZONCOLAN

TARVISIO

Il borsino dei giocatori alabardati

IN ASCESA

Graffiedi ★★★
attaccanteAllegretti ★★
centrocampistaLima ★★★
difensorePivotto ★★
difensore

IN DISCESA

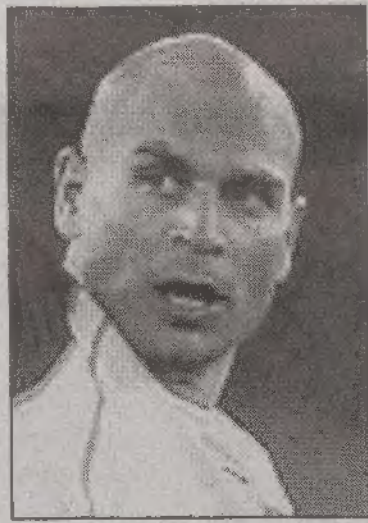
Eliakwu ★
attaccante

MERCATO Spuntano altri nomi fra le punte papabili a vestire la maglia dell'Unione dopo la riapertura delle liste a gennaio

Bruno o Danilevicius per l'attacco

Restano comunque aperte con i veronesi le piste che portano a Godeas e Tiribocchi

TRIESTE Gli occhi alabardati erano tutti puntati su Livorno-Chievo. Le due società con le quali la Triestina sembra avere stabilito un'asse in vista del prossimo calciomercato. L'Alabarda si sta già muovendo per trovare un centravanti di peso, anche se ogni decisione sarà presa solo dopo Natale. Stefano Fantinel ha definito fantasioso l'interessamento a Simone Tiribocchi, ma l'approccio con il centravanti del Chievo c'è stato. Sembra però che Tiribocchi, almeno al momento, non intenda accettare un declassamento in serie B, mentre lo stesso Chievo non appare intenzionato a cederlo in prestito. Lo stesso discorso vale anche per Denis Godeas, ieri lasciato a casa da un Del Neri che ormai sembra avere puntato tutto su Obinna, Cossato e Polissier. Il Chievo, inoltre, non sarebbe interessato alla contropartita del portiere Gegè Rossi, potendo già contare sugli affidabili Siganò e Squizzato.



Simone Tiribocchi

Ma il discorso con i veronesi non si ferma ai due centravanti. Nella rosa di Del Neri c'è infatti anche Salvatore Bruno, napoletano di 27 anni che in questa stagione ha disputato solo 3 spezzoni di partita in campionato. Dal '99 Bruno appartiene al Chievo che, costantemente, lo gira ad altre squadre. Lo scorso anno, nel Brescia, aveva messo a segno 13 reti, nei due anni passati ad Ascoli 15 reti in C1 e 10 in B. A 27 anni può già contare su 60 reti segnate tra A, B e C. Saltassero gli affari Tiribocchi e Godeas, un pensiero per Bruno la Triestina potrebbe anche farlo.

Ma l'Unione ha in serbo anche un altro asse: quello con il Livorno. Un po' più complicato. Legato soprattutto al possibile passaggio del portiere Amelia al Milan (improbabile) o ad altra squadra. Il presidente toscano Spinelli ha già annunciato

che l'alternativa ad Amelia sarebbe rappresentata da Gegè Rossi. Il portiere alabardato ha lo stesso procuratore (Martorelli) del suo collega Dei e del bomber lituano Thomas Danilevicius. Il passaggio di Rossi al Livorno, la promozione di Dei a titolare, potrebbe così facilitare il passaggio di Danilevicius in alabardato. Quest'estate, però, il Livorno aveva rinunciato ad un'offerta faraonica (1,5 milioni di euro) da parte del Saturn Mosca per avere il lituano. Ora, però, succede che l'allenatore labronico Arrigoni usi il lituano con il contagocce. Oltre a Lucarelli, spesso gli vengono preferiti Bakayoko e Paulinho. Uno scambio con Rossi non appare più così improponibile.

Ovvio che, di fronte a eventuali entrate così importanti, la Triestina possa pensare anche a qualche uscita per fare cassa. Daniele Arrigoni e il suo vice Cancelli non hanno mai nascosto le loro mire per Davide Marchini. Al momento, però, la Triestina non pare in-

tenzionata a privarsene. Dopo Natale si deciderà invece la questione Eliakwu. In accordo con l'Inter, la Triestina potrebbe anche girare la sua metà a un'altra squadra. Richieste in giro per il nigeriano ce ne sono tante. Anche se lui vorrebbe dimostrare la sua vera pasta nell'Alabarda. Stesso discorso valido anche per Mauro Briano. Dopo avere tirato la carretta lo scorso anno, il mediano è stato messo un po' in disparte. Se Modena e Mantova (le due società che si stanno lanciando sulle sue tracce) offrissero contropartite adeguate a giocatore e società Briano, seppure a malincuore, potrebbe anche lasciare l'Alabarda. Karim Azizou è intanto cercato dal Vicenza. Simone Groppi dal Padova.

Alessandro Ravallo



Godeas non è fra gli attaccanti preferiti di Del Neri, ma il Chievo non vuole cederlo in prestito

L'INTERVISTA

La partita contro lo Spezia ha dato all'esterno la conferma delle qualità della squadra

Testini: «Siamo davvero molto forti»

Il perugino però fa il pompiere: «Meglio pensare a salvarci»

TRIESTE Testini, qual è stato l'aspetto più importante della rimonta contro lo Spezia?

Il fatto che stavolta, a mio parere, la squadra ha dimostrato tutta la sua vera forza. Nel vero senso della parola. Intendo forza complessiva, che comprende la parte mentale, quella fisica e quella caratteriale. È stato un secondo tempo eccezionale sul piano della mentalità, perché oltre a cercare di raggiungere il pareggio abbiamo sempre continuato a pensare alla vittoria.

Nella ripresa in effetti siete apparsi trasformati: cosa vi siete detti nell'intervallo?

Il mister con la sua esperienza ci ha dato dei consigli per correggere gli errori del primo tempo. D'altronde sapevamo che sarebbe stata una partita difficilissima e che lo Spezia sarebbe venuto a difendersi per ripartire in contropiede.

Si può dire che la Triestina non è più solo una squadra da trasferta?

Per qualità e caratteristi-

che siamo più a nostro agio quando ci sono maggiori spazi a disposizione, ma questa volta abbiamo dimostrato di saper giocare anche contro una squadra che si sa difendere bene e con equilibrio. Non dimentichiamo che due settimane fa lo Spezia è andato a vincere a Marassi contro il Genoa.

Anche il pubblico sabato è stato importante per la rimonta, vero?

Forse sabato lo si è avvertito in modo particolare, ma devo dire che quando attacchiamo sotto la nostra cur-

va si sente sempre il calore della gente. Credo che i tifosi abbiano apprezzato il nostro spirito e la volontà di ribaltare il risultato. E alla fine ha potuto fare festa.

Per due volte anche tu sei andato vicino al gol.

Santoni è stato molto bravo a pizzicarla su quel mio tiro ravvicinato e poi anche sulla punizione di qualche minuto prima. Io ci ho provato, la prossima volta spero di essere più bravo del portiere.

A proposito di gol, quanto è importante che



Renato Sadar al Rocco fra Mignani e Agostinelli

AMARCORD

Una maglia personalizzata donata dalla società all'anziano ex difensore

Riconoscimento alabardato a Sadar

TRIESTE Non è più una di quelle maglie di lana infeltrite che si indossavano in passato, ma il riconoscimento è più che mai gradito. Anche a Renato Sadar, colonna della difesa rossa-alabardata degli anni '60, la Triestina di oggi rende onore. Sotto forma di una maglia rossa nuova di zecca, con il nome stampato sul retro assieme al numero 5, che a quei tempi, tanto lontani dagli attuali, indicava il ruolo del battitore libero.

Renato Sadar, classe 1935, disputò dieci campionati con la maglia della Triestina dal 1960 al '70, collezionando 247 presenze, che lo pongono al sesto posto nella classifica assoluta degli alabardati più fedeli, ancora oggi comandata da Pietro Pasinati con 344. Sadar giocò in anni difficili, di decadenza della società, calcando i palcoscenici della serie B e della C, facendosi

ammirare e rispettare per il coraggio e l'impegno che metteva nel proprio gioco, non condito da una tecnica sopraffina, ma nobilitato da un gioco aereo straordinario.

È stato il direttore sportivo Franco De Falco a dona-

re la maglia a Renato Sadar.

«Sono veramente felice per questo gesto della mia Triestina - ha dichiarato Sadar - e ringrazio di cuore la società. Chissà che quest'anno non sia la volta buona...»



Emiliano Testini

si sia sbloccato Graffiedi?

Ho sempre detto che per Mattia era solo questione di tempo. Ora che ha segnato sarà ancora più importante per la squadra, perché lui ci

La scaramanzia lo induce a non cambiare obiettivo.

Ma in realtà le partite da qui a Natale saranno decisive per capire bene la nostra vera forza»

sta aiutando molto anche in fase di contenimento.

Con questa classifica, ora la smetterete di parlare solo di salvezza?

Quantomeno per scaramanzia continueremo a farlo, porta bene e quindi il nostro obiettivo resta quello. A parte tutto, credo che saranno importanti le partite da qui a Natale per capire bene la nostra forza. Ora siamo lì, è ovvio che lotteremo che restarci più a lungo possibile. Nel calcio, come nella vita, non si sa mai.

Antonello Rodio

LUI VISTO DA LEI

La moglie del difensore racconta il marito e rivela come sia stata lei ad aver preso l'iniziativa dopo averlo conosciuto

Sonia Groppi: «Il mio Simone, uomo e papà delizioso»

TRIESTE Quando una donna si mette in testa qualcosa, non ci sono freni che tengano. Sonia quattro anni e mezzo fa ha incontrato a Cesena, sua città natale, Simone Groppi. È colpita dal fascino del veneto ha deciso che sarebbe diventato l'uomo della sua vita.

Come vi siete conosciuti?

Lui giocava a Cesena ed era stato invitato alle premiazioni di una sfilata di moda in cui io indossavo gli abiti. Una battuta ha tirato l'altra e ci siamo conosciuti.

La vostra storia è iniziata subito?

Simone aveva una ragazza da 13 anni che però non viveva con lui. Era la classica situazione in cui ci si sposa o ci si lascia. Io ho fatto di tutto per far breccia nel suo cuore. Ho iniziato a frequentarlo il bar di un suo amico dove sapevo di trovarlo e un giorno sfacciatamente gli ho chiesto di portarmi a cena. Da quel momento la storia è iniziata. All'inizio facevo anche gli appostamenti sotto casa sua per controllarlo e capire se mi raccontava la verità. L'estate successiva sono andata ad abitare con lui. Non l'ho mai più lasciato.

Cosa l'ha colpita di Simone?

Senza dubbio l'aspetto fisico sempre molto curato, le sue mani e gli occhi da furbetto.

Come si vive con un calciatore?

Il calcio non l'ho mai seguito però ha cambiato completamente la mia vita. Finché Simone giocava a Cesena ho lavorato come assistente di tre medici, quando è venuto a Trieste ho smesso e sono partita con lui. I lati positivi sono tanti: il calciatore non fa l'operaio e quindi economica-

mente si vive bene, ma ci sono anche gli aspetti negativi. Non è facile trasferirsi spesso e sapere di poter cambiare vita e abitudini ogni anno.

Lei è gelosa?

Lo sono al punto giusto. Mio marito però non mi ha mai dato motivo di esserlo. Certo, se dovesse tornare a casa con la camicia sporca di rossetto gli spaccerei la testa.

E con lei com'è, la zia?

Poco, perché io sono semplice senza grandi pretese. È bravo e mi aiuta. Da sei

mesi abbiamo un bambino, Gian Marco, e grazie a lui Simone è diventato ancor più responsabile. È un bravissimo papà.

Quali sono i pregi e i difetti di suo marito?

È molto presente e non ci fa mancare nulla, è un ragazzo semplice, dolce e affettuoso. Purtroppo ha il vizio di non ascoltare mai quando parlo.

La vostra vita privata è tanto influenzata dal calcio?

Per niente. Se Simone ha problemi non me ne parla. Divide benissimo il suo lavoro dalla famiglia e io apprezzo molto ciò. Non potrei però aiutarlo perché di calcio non me ne intendo. Suo padre, invece, era calciatore e ha giocato negli anni '70 nel Catanzaro, Brescia, Udinese.



Simone Groppi con la moglie Sonia e il figlio Gian Marco

L'incontro 4 anni fa a Cesena: «Per me fu un colpo di fulmine»

Marco, quando vi entra, piange. Tale e quale al padre.

Per il futuro che progetti avete?

Abbiamo costruito il nostro nido a Mestre, città di Simone, e ci piacerebbe allargare la famiglia. Io ho 24 anni e vorrei tre figli, sarebbe il numero perfetto. Dobbiamo inoltre celebrare il matrimonio in Chiesa poiché due anni fa ci siamo sposati solo in Comune per un motivo preciso: sognavo di arrivare all'altare con accanto uno dei nostri figli che cammina.

Silvia Domanini

Udinese 1

Reggina 1

MARCATORI: nel pt 35' Bianchi; nel st 24' Iaquin-
ta.

UDINESE (4-3-3): De Sanctis, Zenoni, Natali, Zapata, Felipe (1° st Dossena), Pinzi, Obodo, Muntari, Di Natale, Iaquin-
ta, Asamoah (20° st D'Agostino), All. Galeone.

REGGINA (3-4-2-1): Pelizzoli, Lanzaro, Lucarelli, Aronica, Tognazzi, Amerini (23° st Missiroli), Tedesco, Modesto, Amoruso (45° st Esteves), Leon, Bianchi (12° st Giosa), All. Mazzarri.

ARBITRO: Bertini di Arezzo.

NOTE. Ammoniti: Lanzaro, Lucarelli, Missiroli, Zapata e Amoruso, Espulso al 9° st Lanzaro per doppia ammonizione.



Iaquin-
ta mette a segno la rete del pareggio per l'Udinese mentre i giocatori reggini chiedono il fuorigioco



Aronica, della Reggina, a tu per tu con il bianconero Totò Di Natale nella sfida di ieri finita in parità

Dopo essere passata in svantaggio per una rete di Bianchi, la squadra bianconera riesce a segnare nella ripresa con Iaquin-
Udinese, un pareggio per respirare

Positiva la prova di Di Natale e compagni contro una Reggina davvero buona

A TUTTO CAMPO

Un settore in crisi
La credibilità
dei nostri arbitri
non è mai stata
così di basso livello

Segue dalla prima di sport

Via il presidente dell'Aia Tullio Lanese, da pochi giorni sostituito da Cesare Gussoni. Via altri dirigenti del settore, tutti sostituiti dal Commissario Agnolin che nomina anche un nuovo designatore, Stefano Tedeschi, al posto di Pierluigi Pairetto e Paolo Bergamo (e quest'ultimo ha appena rinnovato i suoi dubbi sulle intercettazioni moggesche precisando che lui ha parlato e cenato con tanti dirigenti piagnoni e non solo con Lucianone). Morale della favola: la credibilità degli arbitri non è mai stata tanto bassa perché l'esordio di tanti nuovi e giovani fischietti ha disegnato un quadro in cui dominano l'inesperienza e l'incompetenza. Qualcuno dice che si deve semplicemente studiare il regolamento e applicarlo senza paura, senza tentennamenti, insomma senza condizionamenti psicologici di sorta.

E questo è lavoro, oggi - mentre Agnolin lascia con rimpianto gli onesti - per Gussoni e Tedeschi. Che devono sollecitare organizzando gli stati generali dei fischietti, approfondire la conoscenza, valutarne vizi e virtù, sottoponendoli a un rapido corso d'aggiornamento e a una severa revisione. Non si tratta solo di cambiare gli uomini che non ce la fanno più ma di correggere certi errori - come quello del guardalinee Ivaldi a Torino - che risvegliano memorie amarissime e scatenano venti di guerra. Abbiamo deciso - in attesa dei verdeti della procura di Napoli che potrebbero ulteriormente incidere sulla Questione Morale - e sottrarre altri professionisti d'esperienza al designatore - di essere tolleranti e convinti della buona fede d'ogni fischietto, quale che sia il suo impegno nel settore. Ma è indispensabile che il settore arbitrale ci restituisca fiducia. E si trasformi in Federazione Autonoma Arbitri.

Italo Cucci



di Guido Barella

UDINE Lo scorso campionato la Reggina vinse a Udine e quella fu l'ultima panchina bianconera di Serse Cosmi. Ieri la Reggina ha rischiato di vincere ancora una volta a Udine e questa ha rischiato seriamente di essere l'ultima panchina bianconera di Giovanni Galeone.

Le voci del pre-partita non erano affatto serene. Già, tirava una brutta aria al «Friuli» per il tecnico bianconero. La sua panchina non è stabile da un bel po' di tempo, per lui ha già pagato il vice Trombetta, in allenamento si vede Allegri, è arrivato come vice Zanatta. E in settimana anche i giocatori hanno alzato la voce contro di lui. Insomma, il clima è quanto meno elettrico. Eppure, appena scesa in campo, ieri pomeriggio, l'Udinese ha impressionato. Un fuoco d'artificio impressionante, una raffica di occasioni mancate solo grazie all'ottima prestazione di Pelizzoli, portiere reggino. Natali, Iaquin-
ta, Di Natale: tra il 4° e il 6° ci hanno provato loro a far saltare la porta amaranto. Ci hanno provato loro a portare un po' di serenità nel gruppo bianconero.

E invece, niente. E invece, alla fine, a segnare è stata la Reggina, cui ovviamente nulla interessa dei problemi bianconeri. Al 35° Modesto si è inventato un cross dalla sinistra, in area la linea difensiva bianconera non ha attuato il fuorigioco come avrebbe dovuto e ben tre giocatori reggini si sono ritrovati a tu per tu con De Sanctis. È stato così che Bianchi ha messo a segno di testa il suo ottavo gol stagionale. Dalla tribuna, va subito aggiunto, si è avuto il dubbio che l'azione fosse stata viziata dal fuorigioco, ma a sbagliare in

questo caso non sono stati i direttori di gara ma i giocatori friulani nel far scattare fuorigioco la trappola.

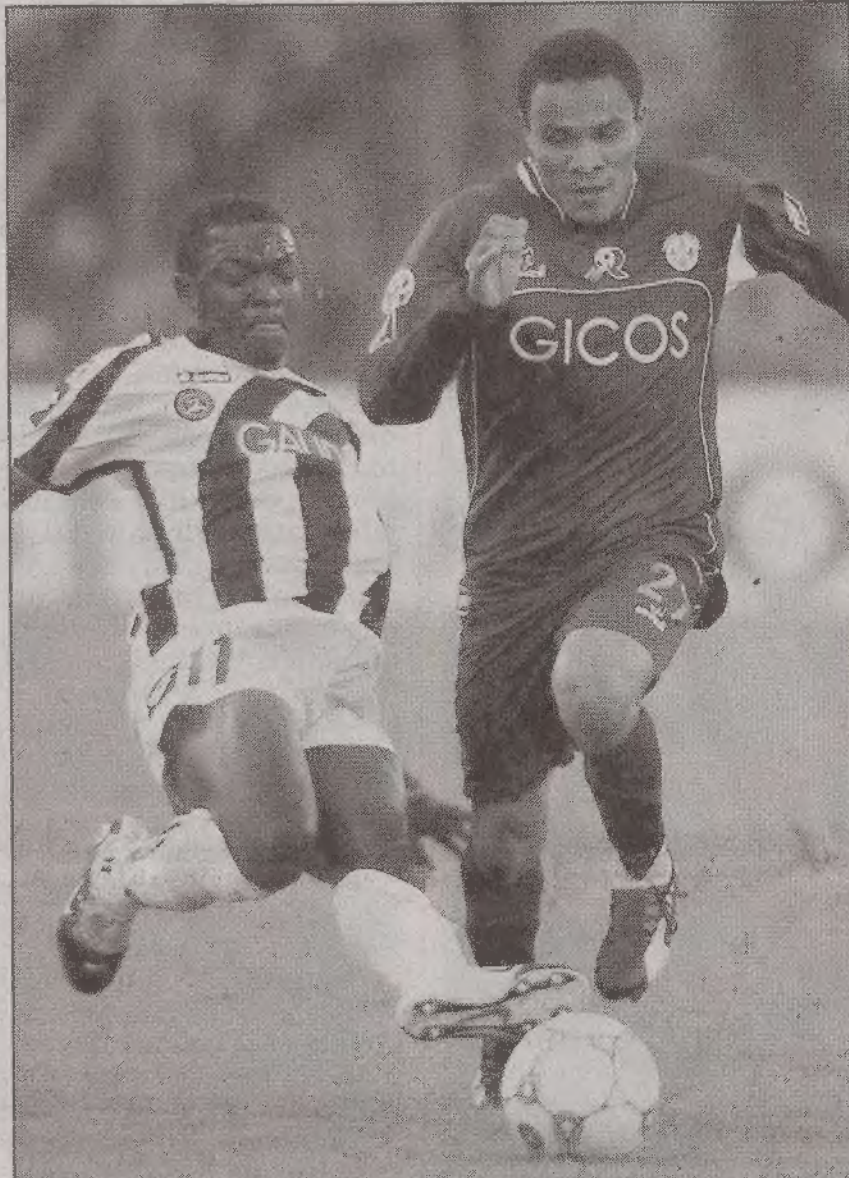
Insomma, incredibile. Di fronte a un bel po' di Udinese, alla prima azione la Reggina è passata in vantaggio. Incredibile davvero. Anche perché poi l'Udinese ha faticato non poco a ritrovarsi. Un problema, è parso di capire, soprattutto psicologico. Eppure no, non poteva finire così. Per carità, la Reggina è, di fatto, una delle squadre rivelazione del campionato: se non ci fosse stato il -15 di penalizzazione in classifica sarebbe appaiata proprio all'Udinese e, visti gli uomini a disposizione, il lavoro di Mazzarri è di assoluta qualità. Però, ieri, ha fatto pochino per legittimare il successo, quel successo cercato magari in maniera disordinata, magari senza troppe idee, dall'Udinese. Che, dai e dai, prima è andata vicinissima al gol al 9° con Zapata, che, di testa, ha impegnato il reggino Te-



Amerini e Muntari

desco proprio sulla linea di porta, anch'egli di testa ma con l'ausilio della traversa, poi - con gli avversari in dieci per l'espulsione di Lanzaro - per doppia ammonizione - ha segnato al 24° della ripresa. Di Natale ha messo il pallone oltre la linea dei difensori avversari sul piede di Iaquin-
ta, che, insospet-
tito fuorigioco, prima ha cercato il via libera di arbitro e guardalinee con uno sguardo, poi ha battuto a rete. Segnando. E ha continuato, poi, l'Udinese a premere. Ha continuato, ma senza successo.

Galeone, dunque, può respirare. Di certo, la squadra non ha giocato contro di lui. E dalla tribuna Pozzo ha applaudito la volontà dei giocatori. Come si diceva una volta? Un «brodino». Sì, questo punto è proprio un «brodino» per l'Udinese.



Leon, della Reggina, contrastato dal bianconero Muntari

LA NOVITÀ

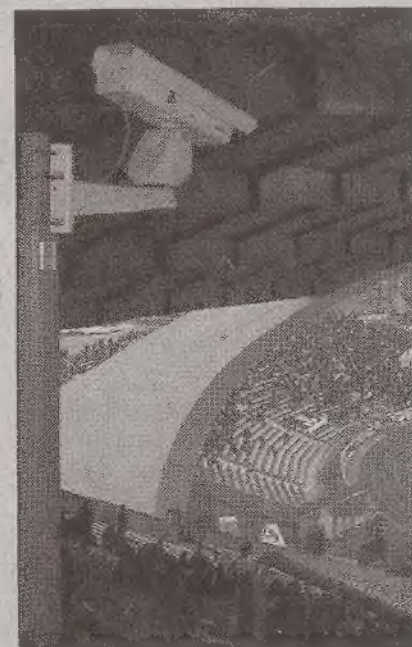
La prima sperimentazione del sistema elettronico destinato ad affiancare gli arbitri

Aperta la caccia al gol fantasma

UDINE Il gol fantasma è arrivato a Torino, ma sarebbe rimasto un fantasma anche se fosse stato segnato al Friuli. A chiarirlo, un'ora prima dell'inizio di Udinese-Reggina, è stato Luigi Agnolin, l'uomo che la Fifa ha scelto per seguire passo per passo il progetto moviola in campo. La moviola funziona, ma per ora lo fa in silenzio, anche se le telecamere puntate dalla tribuna sulle linee di porta potrebbero già dare una risposta immediata. «Non ci sono tempi morti - spiega Agnolin - perché la valutazione del caso e la trasmissione a chi di competenza avviene senza richiedere interruzioni di gioco e senza l'intervento di persone che diano giudizi di merito, sulla scorta di quanto imposto dalla Fifa».

Automatico, immediato, poco costoso e infallibile. A sintetizzare in quattro concetti i requisiti del sistema è invece il professor Arcangelo Durante, responsabile della sede barese del Consiglio nazionale delle ricerche, che ha elaborato e brevettato il sistema in funzione al Friuli. Quattro requisiti, come quattro sono le telecamere ufficialmente riconosciute dalla Fifa. Telecamere capaci di produrre qualcosa come 200 fotogrammi al secondo, per non perdere neppure un millimetro di traiettoria del pallone e il minimo movimento in campo. In realtà le telecamere quelle in funzione al Friuli sono 18, 14 delle quali servono a sviscerare non soltanto il fuorigioco, ma an-

che quanto avviene in area di rigore. Ma lì la sperimentazione è più indietto e Blatter, per ora, non ne vuole sapere. Per Giampaolo Pozzo, che prima della discesa in campo di Figc e Fifa ha rappresentato l'unica sponda sportiva del progetto, la moviola in campo «è una macchina a cinque marce che oggi può andare solo in prima». Colpa della Fifa «conservatrice», come la definisce Pozzo? Forse, ma in realtà qualche problema tecnico da risolvere ancora c'è. E non solo sul collegamento con l'arbitro, che sarà sperimentato in una seconda fase. Agnolin annuncia anche che il Friuli non sarà l'unico banco di prova della moviola. «Dal momento che questa è diventata un'iniziativa della Federazione - dichiara l'ex arbitro - mi sembra ovvio che Coverciano diventi una «palestra» per il progetto». Udine la domenica, Coverciano durante la settimana per affinare i difetti del sistema. Ma anche i mondiali Under 17 del



Una delle telecamere

tiva della Federazione - dichiara l'ex arbitro - mi sembra ovvio che Coverciano diventi una «palestra» per il progetto». Udine la domenica, Coverciano durante la settimana per affinare i difetti del sistema. Ma anche i mondiali Under 17 del

Dopo lo stadio Friuli
interessati Coverciano
e i mondiali under 17

prossimo anno, il primo evento Fifa che si svolgerà sotto l'occhio elettronico della moviola. Un bel riconoscimento per il Cnr, che ha brevettato il sistema nel 2005, e per Giampaolo Pozzo, che ha sostenuto economicamente e logisticamente la sperimentazione. «Spero di aver dato un contributo al calcio, da grande appassionato quale sono», dichiara il patròn dell'Udinese. E da appassionato, a fine partita, Pozzo non perde l'occasione di sottolineare che sui gol di Bianchi e Iaquin-
ta l'occhio elettronico avrebbe dato un verdetto infallibile. Togliendo all'Udinese il gol del pareggio, che è stato un mezzo regalo del guardalinee Alessandro...

Riccardo De Toma

LIVORNO-CHIEVO 0-2

Livorno 0

Chievo 2

MARCATORI: st 26' e 33' Obinna.

LIVORNO (3-5-2): Amella, Grandoni, Kuffour, Knezevic, Piertzel, Morone, Filippini, Vigiani (27° st Vidigal), Pasquale, Lucarelli, Bakayoko (29° st Danilevicius), All. Arrigoni.

CHIEVO (4-4-2): Scignano, Mandelli, Lanna, D'Anna, Malagò, Semioli, Sammarco, Brighi, Kosowski (1° st Marcolini), Obinna (36° st Tiribocchi), Cossato (9° st Pellissier), All. Del Neri.

ARBITRO: Tagliavento di Terni.

NOTE. Ammoniti: Obinna e Pasquale.

Il nigeriano autore di una doppietta da tre punti in casa della squadra amaranto

Obinna fa sorridere Del Neri

LIVORNO Il Livorno incassa i primi gol del campionato in casa e perde la partita della possibile svolta, come l'aveva definita lo stesso tecnico amaranto Arrigoni alla vigilia. Ma il Chievo ha vinto con merito, mostrandosi superiore ai toscani soprattutto sotto il profilo atletico, con Obinna killer spietato.

L'allenatore livornese cambia pelle alla squadra ma non ottiene il risultato sperato, mentre Del Neri azzecca i cambi e mette in campo una formazione che ha spesso messo in difficoltà gli amaranto. Vigiani,

schierato da Arrigoni a supporto delle due punte Bakayoko e Lucarelli, non si vede praticamente mai e non riesce a creare la superiorità numerica a centrocampo, dove il Chievo regge bene il colpo mantenendo sempre coperta la difesa nella quale Mandelli non sbaglia nulla.

Ma il grande protagonista del pomeriggio è, così come nella vittoria del Bente-
godi contro l'Udinese, Obinna, che inizia a scaldare le mani di Amelia sin dal 5° del primo tempo. Il nigeriano è ancora più pericoloso all'8° quando dai venti me-

tri scaglia un sinistro potente che il portiere livornese devia providenzialmente in corner.

Nella ripresa, poi, i colpi del ko: al 26° Obinna conquista un rilancio lungo e si inoltra verso la porta avversaria, Amelia indugia nell'uscita e l'attaccante lo batte con un preciso diagonale rasoterra. Cinque minuti dopo lo stesso nigeriano chiude i conti approfittando di un errore di Grandoni che tocca di testa, senza liberare l'area e lasciando così buon gioco all'attaccante che supera con un preciso pallonetto l'incolpevole Amelia.

MESSINA-SAMPDORIA 0-2

Messina 0

Sampdoria 2

MARCATORI: pt 20' Franceschini, st 47' Quagliarella.

MESSINA (4-4-2): Storari, Zoro, Parisi, Zanchi, Iuliano, Alvarez (14° st Iliev), Cordova (19° st Coppola), De Vezze, Masiello, Floccari, Riganò. All. Giordano.

SAMPDORIA (4-4-2): Berti, Zenoni, Sala, Falcone (33° st Pieri), Accardi, Olivera (19° st Maggio), Del Vecchio, Parola, Franceschini, Flachi (24° st Quagliarella), Bonazzoli. All. Novellino.

ARBITRO: Moranti di Ascoli.

NOTE. Espulso al 40° st Zanchi.

È sempre più crisi per la formazione allenata da Bruno Giordano

Blucerchiati, una rete per tempo

MESSINA Con un gol per tempo la Sampdoria si impone a Messina, vince per la prima volta in trasferta in questo campionato e sancisce la crisi di gioco e di risultati dei siciliani, alla quinta gara senza vittorie. Franceschini e Quagliarella regalano ai doriani una vittoria meritata, figlia di una ritrovata solidità difensiva, ma anche dei limiti del Messina, sempre a corto di idee se il bomber Riganò non è in giornata.

Moduli speculari (4-4-2) per le due squadre al «San Filippo». Giordano recupera in difesa Zanchi dopo la

squalifica, e in avanti conferma il duo Floccari-Riganò. Novellino schiera Berti in porta e Accardi sulla sinistra in difesa al posto di Pieri. Olivera vince il ballottaggio con Maggio a centrocampo, mentre in attacco Flachi affianca Bonazzoli. Si affrontano due squadre reduci da due sconfitte consecutive, e la voglia di riscatto si vede già nei primi minuti, con capovolgimenti di fronte e azioni in velocità. L'equilibrio si rompe al 20°, con il vantaggio della Samp: calcio d'angolo dalla sinistra e colpo di testa vincente di Franceschi-

Cagliari 2**Milan** 2

MARCATORI: st 3' Gilardino, 8' Suazo (rig.), 20' Capone, 24' Borriello.
CAGLIARI (4-2-3-1): Fortin, Ferri, Lopez, Bianco, Agostini, Conti, Colucci, Esposito (19' st Pepe), Capone (37' st Del Grosso), D'Agostino (34' st Langelia), Suazo. All. Giampolo.
MILAN (4-3-1-2): Kalac, Bonera, Kaladze, Maldini, Jankulovski, Gourcuff, Brocchi (23' st Inzaghi), Pirlo, Seedorf, Gilardino (31' st Simic), Oliveira (1' st Borriello), All. Ancelotti.
ARBITRO: Brighi di Cese-
na.
NOTE Espulso: Pirlo al 30' st per fallo da dietro su Suazo. Ammoniti: Conti e Suazo.



Suazo mette a segno il rigore dell'1-1 contro il Milan nella sfida giocata ieri pomeriggio a Cagliari



Grande affollamento davanti a Fortin, il portiere del Cagliari, nella partita pareggiata dal Milan per 2-2

Pareggio per 2-2 sul campo sardo per i rossoneri che devono fare i conti con una lunghissima lista di indisponibili

Il Milan fermato anche dal Cagliari

Suazo gran protagonista per i rossoblù mentre tra i rossoneri espulso Pirlo



CAGLIARI Un Cagliari specialista in pareggi (nove con questo) ha ancora frenato un Milan che ha avuto da ridire sul rigore del pareggio della squadra sarda e sull'espulsione di Pirlo. La verità è che i sardi hanno avuto un Suazo irresistibile, i rossoneri si sono svegliati nella ripresa grazie alla fresca verve di Borriello, ottenendo il pareggio pur essendo rimasti in dieci nel finale. La partita è stata mediocre nel primo tempo e molto combattuta nella ripresa: Gilardino è tornato al gol, Borriello si è fatto vedere bene, ma la difesa rossoneri è sembrata in difficoltà nel duello con la freccia nera Suazo. I sardi possono esser contenti per aver messo in difficoltà le milanesi e battuto il Palermo: buona squadra, quella di Giampolo, ma forse troppo Suazo-dipendente.

I rossoneri comunque continuano ad attraversare un momento difficile: alla lunga lista degli infortunati si è aggiunto pure Kaká alla vigilia e Brocchi nella partita di Cagliari. I sardi hanno dovuto fare a meno invece di Chimenti (bene Fortin) e Biondini. I rossoneri hanno giocato al piccolo trotto e sono apparsi lenti e prevedibili all'inizio. L'assenza di un creatore di gioco come Kaká si è sentita. Con Brocchi non al meglio fisicamente (è poi uscito), il Milan ha cercato di interessare il gioco con una lunga serie di passaggi senza sbocchi efficaci. Qualche tiro di Seedorf, sempre fuori bersaglio, qualche tentativo di Gourcuff e Pirlo poco precisi o efficaci e poi un lento tramonto che i sardi han ben controllato.

La squadra di Giampolo ha avuto due impennate, frutto degli scatti del formidabile velocista Suazo: al 14' l'attaccante è andato via a Kaladze sul centro-destra, poi ha dato dall'altra parte a D'Agostino, lasciato solo da Bonera: piattono destro in diagonale e palla fuori; al 30' Suazo ha bru-

ciato Kaladze e Maldini e poi ha sparato da destra in diagonale, Kalac in tuffo sulla sua destra ha deviato. Per i rossoneri un altro momento di scarsa incisività in fase offensiva, per il Cagliari una tattica attendistica con qualche proiezione in avanti. In ogni caso un primo tempo che certamente ha deluso un po' tutti, al contrario della ripresa. Con l'ingresso di Borriello infatti il Milan è riuscito a vivacizzare la partita con le sue proiezioni offensive.

È stato tuttavia Gilardino (in offside) ad aprire le marcature su imboccata di Gourcuff da sinistra. Il Milan però ha avuto costantemente la spina di Suazo nel fianco e infatti subito dopo la punta rossoblù ha ricevuto da Lopez davanti a Kalac; in recupero Kaladze è entrato in scivolata e ha sbilanciato Suazo. Brighi ha fischio il rigore, mal digerito dai rossoneri. Suazo ha tirato forte alla destra di Kalac che non ha avuto scampo.

Il Cagliari ha tratto una spinta vitale dal pareggio ed è andato addirittura in vantaggio: il solito Suazo ha aggredito l'im-

mobile Maldini e ha tirato; il portiere ha salvato, ma sul suo rinvio Capone di testa ha messo nella porta vuota. Partita effervescente nella ripresa, come detto, e infatti il Milan è andato al pareggio: su angolo di Gourcuff, ping pong sulle teste di Kaladze e poi di Gilardino, palla a Borriello che ha controllato di petto e in rovesciata ha insaccato. Ma le emozioni non sono finite lì, perché l'arbitro Brighi ha espulso Pirlo per un fallo da dietro sull'imprendibile Suazo. Pure in dieci il Milan ha sfiorato il gol con Borriello due volte, la prima in maniera incredibile. Insomma, un secondo tempo molto bello e un pareggio, al di là degli episodi, abbastanza giusto, anche se non ha soddisfatto forse il Milan.



Colucci (Cagliari)



Kaladze a contrasto con Suazo: il rossoblù è stato il grande protagonista in campo

PARMA-PALERMO 0-0

Gli emiliani e i siciliani riescono a interrompere una lunga serie di sconfitte

Un pareggio per ripartire

Parma 0**Palermo** 0

PARMA (4-3-2-1): Bucci, Ferronetti (31' st Paci), Couto, Contini, Castellini, Dessena, Cigarini, Ciaramitaro, Pisanu, Gasbarro (25' st Paponi), Musilimovic, All. Pioli.
PALERMO (4-4-2): Fontana, Cassani, Dellafiore, Barzagli, Zaccardo, Tedesco, Corini (26' st Paravicini), Simplicio, Bresciano, Amauri, Di Michele (26' st Caracciolo), All. Guidolin.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: Angoli: 6-3 per il Palermo. Ammoniti: Gasbarro.

Tra due squadre depresse dai rispettivi filotti di sconfitte consecutive (tre in campionato per il Parma, due per il Palermo che però ha perso anche nelle Coppe), esce il classico pareggio in bianco che una volta si chiamava «brodino». È il primo casalingo per i crociati, il primo in assoluto per i rosanero. Le rispettive classifiche continuano a piangere, perché il Parma nelle retrovie è stato scavalcato dal Chievo e perché il Palermo cede altri due punti a Roma e Inter, ma almeno riprendono a muoversi. Ed entrambe le squadre possono, a scelta, rammaricarsi per la mancata vittoria oppure tirare un sospiro di sollievo per non

aver perso. Partendo dal finale, dovrebbe essere questo l'atteggiamento del Parma perché Bucci, promosso titolare al posto di De Lucia, ha tolto dall'incrocio dei pali una punizione di Caracciolo al 91'. E sul corner seguente il centravanti rosanero ha sfiorato il palo di testa.

Pioli, però, può complimentarsi con se stesso per come ha impostato tatticamente la partita contro un'avversaria ben più quotata, nel giorno in cui gli mancavano Grella, Morfeo e Budan, cioè la colonna vertebrale della formazione. Sull'altro fronte, Guidolin aveva pure assenze pesanti (Biava, Guana e Diana su tutti), ma il suo Palermo pur sotto ritmo ha sem-



Amauri e Contini

pre tenuto il pallino del gioco, come sempre calamitato dai piedi di Corini, e in difesa ha rischiato pochissimo. Il problema del Palermo era la scarsa vena dei due ex Simplicio e Bresciano e delle due punte, Di Michele e Amauri, il primo capace

Finale scoppiettante con occasioni in serie su entrambi i fronti

di «telefonare» a Bucci una conclusione da buona posizione al 30', e il secondo autore di un solo acuto (un'incornata sventata prodigiosamente dall'esperto portiere crociato al 9' st), ma anche di un madornale errore pochi minuti prima.

Ben più incisivo è stato Caracciolo nello scampolo di partita giocato, quando Pioli aveva inserito il rientrante Paci per dare più centimetri alla difesa, passando al 3-5-2 con Paponi accanto a Musilimovic.

La partita è stata tutt'altro che spettacolare, con il Palermo a sfoggiare possesso di palla e il Parma più bravo nelle ripartenze che nella manovra elaborata spesso zavorrata dai limiti tecnici di alcuni elementi.

Fiorentina 1**Lazio** 0

MARCATORE: pt 15' Toni.

FIorentina (4-1-2-2-1): Frey, Ujfalusi, Gamberini, Dainelli, Pasqual, Liverani (34' st Biasi), Pazienza (44' st Gobbi), Donadel, Jorgensen, Mutu, Toni (26' st Pazzini), All. Prandelli.

LAZIO (4-3-2-1): Peruzzi, Oddo (1' st Siviglia), Stendardo, Cribari, Zauri, Mudingayi, Ledesma, Mutarelli, Foggia (28' st Manfredini), Pandev (21' st Makinwa), Rocchi. All. Rossi.

ARBITRO: Rizzoli di Bologna.
NOTE: Ammoniti: Stendardo, Ujfalusi, Dainelli e Ledesma.

Dopo tre vittorie di fila e una classifica che aveva portato molti a parlare di Europa, la Lazio è caduta a Firenze. Per la formazione di Rossi una prova deludente, specie nel primo tempo in cui è apparsa la controfigura della squadra vivace ammirata negli ultimi tempi, incapace stavolta di reagire al gol segnato al 15' da Luca Toni. Il gol dell'attaccante è bastato alla Fiorentina ben diretta dall'atteso ex Liverani per riuscire a conquistare tre punti preziosi in chiave salvezza.

Dunque una vittoria importante per i viola benché sofferta, con un finale di gara in cui la Lazio dopo la molle performance del primo tempo si è scossa sfiorando il pari in almeno tre occasioni. La Fiorentina di contro è eccessivamente arretrata per stanchezza e paura di non farcela ma alla fine ha meritato i tre punti. La Lazio, forse per la bella classifica e la striscia di cinque risultati utili si è un po' troppo spezzata e quando s'è trovata in svantaggio non ha saputo reagire, complici anche la brutta giornata di Ledesma e Pandev e la scarsa vena di Foggia inserito al posto dello squalificato Mauri. E le occasioni avute nella ripresa (neutralezzate da un Frey superlativo) non hanno fatto che aumentare i rimpianti.

La gara è entrata subito nel vivo e i viola, più intraprendenti e determinati, sono premiati al 15' con il gol di Toni: assist di testa di Ujfalusi e palla arrionata dall'attaccante. Il vantaggio ha dato ulteriore spinta a Mutu e compagni che hanno continuato a macinare gioco e palle gol contro una Lazio molle, lenta, smarrita, che ha chiuso il primo tempo senza impegnare Frey.

Nella ripresa una punizione di Foggia alta di poco è stata il segnale di un certo risveglio ma ancora la Fiorentina ha sfiorato il raddoppio con Mutu e Toni poi sostituito con Pazzini. Al 20' la prima autentica occasione per la Lazio: difesa viola in ritardo, contropiede di Rocchi e assist per il neo entrato Makinwa il cui tiro è stato miracolosamente parato da Frey di piede. Alla fine però i viola sono riusciti a prendersi i tre punti: il quart'ultimo posto adesso dista appena un punto.

TORINO-EMPOLI 1-0**Torino** 1**Empoli** 0

MARCATORE: st 44' Comotto.
TORINO (3-4-3): Abbiati, Di Loreto, Cioffi, Franceschini, Comotto, Barone, De Ascendis, Balestri, Rosina (35' st Fiore), Stello (40' st Muzzu), Lazetic (10' st Abbruscato), All. Zaccaroni.
EMPOLI (4-5-1): Balli, Raggi (18' st Marzoratti), Adani, Pratali, Ascoli (1' st Tosto), Busce, Marianini (41' st Matteini), Almiron, Moro, Vannucchi, Saudati. All. Cagni.
ARBITRO: Celi di Campobasso.
NOTE: Angoli: 4-3 per il Torino. Ammoniti Di Loreto e Saudati.

Lunga serie di episodi favorevoli nella giornata in cui si festeggiava il centenario

La fortuna aiuta i granata

TORINO Festa doveva essere e festa è stata, per il Torino che festeggia il proprio centenario. Ma senza un invitato speciale, la dea benedetta, i granata non sarebbero riusciti a battere l'Empoli, che oltretutto reclama per un gol clamorosamente non concesso a Marianini, con la palla entrata di almeno venti centimetri, ma «battezzata» fuori dal guardalinee Ivaldi, prima che venisse ricacciata in campo da Barone. Era solo il 12' della ripresa, per l'Empoli ci sarebbe stato tutto il tempo di impostare la partita in contropiede e sfruttare gli spazi.

Il Toro ha mostrato i soliti limiti di costruzione ma soprattutto di conclusione, anche se nel primo tempo i granata avevano acquisito un credito con la buona sorte per un palo sbucciato da Stello a portiere battuto. Morale: i granata si prendono tre punti preziosissimi e non meritati, che fanno fiore in cascina nella speranza che Zaccaroni, in tempi brevi, riesca a dare una manovra d'attacco decente alla squadra.

Ieri, con il solito schema dei due esterni larghi e di Stello unica punta, il Toro non ha mai trovato sboc-

chi decenti e anche il celebrato Rosina è andato a imbottigliarsi spesso in zone chiuse. L'Empoli, con una punta sola, ha agevolmente controllato la pressione granata nel primo tempo, non riuscendo però mai a impensierire nei rari contrattacchi a difesa granata, l'unico reparto che sembra essersi assestato.

Nel finale, dunque, il gol-partita, firmato da Comotto, che non è certo un goleador, con una conclusione dal limite. È andata bene, il destino si è ricordato che era una giornata tutta dipinta di granata.

ASCOLI-CATANIA 2-2

Gli uomini di Sonetti avanti di 2 gol al riposo, dopo aver anche fallito un rigore

Doppia rimonta dei siciliani

ASCOLI PICENO Finisce 2-2 Ascoli-Catania, posticipo della quattordicesima giornata. La rimonta siciliana stronca il sogno dell'Ascoli di centrare la prima vittoria stagionale. Nel primo tempo la doppietta di Bjelanovic aveva illuso i padroni di casa, poi le reti di Stovini e Spinesi, nella ripresa, hanno fissato il risultato sul 2-2.

L'Ascoli inizia forte, all'11' Fontana si fa deviare in angolo un rigore da Pantanelli. Penalty concesso per un ingenuo fallo di mani di Silvestri. Ma nel

corner successivo, l'Ascoli passa comunque con Bjelanovic che, in netto fuorigioco, corregge in rete un tocco di Pecorari. Al 39' arriva il raddoppio: cross di Zanetti e splendida incornata di Bjelanovic.

Nella ripresa il Catania, all'8', riapre la gara con Stovini che risolve una mischia in area. Al 34' arriva il 2-2, lo firma Spinesi che di testa batte Pagliuca sul cross di Millesi. Catania quarta in compagnia del Livorno a quota 20 punti, Ascoli ancora senza vittorie e penultimo a quota 6.

Ascoli 2**Catania** 2

MARCATORI: pt 11' Bjelanovic, 39' Bjelanovic; st 8' Stovini, 34' Spinesi.
ASCOLI: Pagliuca, Cudini, Pecorari, Nastase, Minieri, Fontana, Fini, Zanetti (Pecchia), Boudianski, Guberti (Giampa), Bjelanovic (Paolucci), All. Sonetti.
CATANIA: Pantanelli, Silvestri, Sottil, Stovini, Lucetti, Baiocco, Edusei (Millesi), Caserta, Colucci, Spinesi, Del Core (Izco), All. Marino.
ARBITRO: Pieri di Lucca.

IL PICCOLO

SERIE B

AlbinoLeffe	3	45' Cellini, 60' Rabito, 90' Bonazzi
Cesena	3	12 e 39' Papa Walgo, 59' Pelle
Arezzo	4	21 e 63' (R) Volato, 68' Capelli, 88' Fiori Flores
Pescara	1	59' Gonnella
Crotone	0	
Piacenza	0	
Genoa	1	75' Juric
Juventus	1	72' Nedved
Mantova	0	
Bari	0	
Modena	1	50' Campedelli
Treviso	0	
Napoli	1	84' Bogliacino
Frosinone	1	74' (R) Lodi
Rimini	1	46' Moscardelli
Vicenza	1	47' Rigoni
Triestina	2	64' Lima, 85' Graffiedi
Spezia	1	30' Savarino
Verona	0	
Bologna	1	18' Marazzina
Lecco		Oggi 20,45
Brescia		

	PARITÈ				RELI			
	N	V	P	F	N	V	P	F
ela	10	2	2	25	11	2	25	11
stanzaro	8	2	4	23	13			
ende C.S.	6	6	2	17	9			
assinio	7	3	4	14	10			
per Lamezia	6	6	2	17	9			
monopoli	7	3	4	14	10			
stenza	6	6	2	17	9			
di Sangro	7	6	5	14	9			
dei Marcelline	5	2	3	14	14			
	5	6	3	17	12			
	6	2	6	17	16			
	6	2	6	20	20			
	3	8	3	20	18			
	5	2	7	13	19			
	4	3	7	14	19			
	3	5	6	11	14			
	3	4	7	12	18			
	3	3	8	10	24			
	3	3	8	7	17			
	1	4	9	13	23			

Pro Gorizia	2-2
San Giovanni	4-2
Capriva	0-3
Fincantini	3-3
San Sergio Ts	3-0
Sangiolgiona	0-1
Aquileia	2-0
Pro Cervignano	2-1
PARTITE	
P	S V N P F S
27	12 8 3 1 15 4
25	12 7 4 1 15 5
24	12 7 3 2 17 8
19	12 5 4 3 27 17
12	5 3 4 20 19
18	12 5 3 4 16 14
16	12 4 4 4 14 15
14	12 3 5 4 14 14
14	12 4 2 6 13 23
12	12 3 5 4 13 12
13	12 3 4 5 15 17
13	12 4 1 7 14 18
13	12 3 4 5 12 16
12	12 3 3 6 13 22
12	12 3 3 6 11 12
8	12 1 5 6 9 22

Chiarbola	1-1
Torre	2-1
Lucitono	0-0
frag	0-2
Opicina	2-1
Fogliano	2-2
Mosso	1-1
Sovodnje	1-1

PARTE				REI		
P	G	N	V	P	F	S
23	12	6	2	1	23	11
23	12	7	3	2	23	14
23	12	7	2	3	16	
22	12	6	4	2	21	12
21	12	6	3	3	23	14
18	12	4	6	2	20	15
17	12	4	5	3	19	14
16	12	4	6	3	13	14
14	12	3	5	4	12	15
14	12	3	5	4	19	19
14	12	3	5	4	16	16
11	12	2	5	5	12	20
10	12	2	5	5	13	17
11	12	2	4	6	10	19
9	12	2	3	7	14	27
3	12	0	3	9	7	22

otions	Beazra	0-0
	Pasian di Prato	2-2
	A. Sannocchese	niv.
	Triestina	0-1
	Ponzianna	2-0

	PARITITE					RETI	
P	G	V	N	P	F	S	
31	12	10	1	1	34	5	
23	12	7	2	3	27	6	
20	12	6	2	4	30	14	
19	12	5	4	3	8	10	
19	11	5	4	2	23	10	
ors	12	5	3	4	24	18	
12	12	3	3	6	18	37	
9	12	2	3	7	17	34	
9	12	2	3	7	16	25	
4	11	1	1	9	8	42	



TREDICESIMA GIORNATA

La squadra di Zoratti lascia in panchina il bomber Vosca ma riesce a contrastare fino all'ultimo le iniziative dei pimpanti veneti

L'Itala San Marco strappa un punto a Iesolo

In pieno recupero l'esperto Maurizio Rossi ha mandato fuori la palla del possibile gol-beffa

Iesolo	0
Itala San Marco	0

IESOLO: Visentin T., Sadocco (26' st Scomparin), Giacomazzi, Niero, Artusi (21' st Rossi); Baiana, Salvi, Bertagno, Salviato, Luppi, Gambino. All. Giacomini.
ITALA SAN MARCO: Striatto, Cantarutti, Arcaba, Carli, Visintin, Blasina, Moras, Favero, Bernecich (16' st Pizzutti), Marino, Pereira. All. Zoratti.
ARBITRO: Calvi di Milano.
NOTE: ammoniti Salvi, Giacomazzi e Moras. Espulsi: nessuno. Recupero: pt 1', st 4'. Spettatori: 250 circa.

IESOLO L'Itala strappa un punto, soffrendo e rischiando grosso, nella tana dello Iesolo. I friulani hanno rischiato e proprio in pieno recupero potevano soccombere, ma il destino dell'esperto e navigato Maurizio Rossi a pochi metri dalla porta, ha graziato Carli e compagni, vanificando l'ultima di una serie importante di palle-gol per lo Iesolo, vicino alla marcatura in precedenza anche con l'ex bomber gradiscano Gambino. Nello Iesolo mister Giacomini, che, da buon intenditor, ha lanciato la linea giovane, sorprende inizialmente perché, fuori causa il portiere Nicola Visentin (contrattura alla schiena), invece di sostituirlo con l'ovvia soluzione Lucchetta (86), fa esordire l'omonimo Teddy Visentin (87), alla prima assoluta in D, anche per "ovviare" alla imponente regola sui giovani; così, si rivedono dal primo minuto sia Sadocco a destra che Giacomazzi (che aveva esordito a Cassola) centrale al fianco dell'altro "bocia" Niero (89). Nell'Itala, dette le assenze, fa scalpore rivedere in panchina bomber Vosca, fino a due giorni fa estromesso dalla rosa e già pronto per nuove mete (Sacile e San Vito in primis).

Il primo tempo delude un pochino: poche le conclusioni, ma la partita è comunque viva. Si segnalano due iniziative, entrambe dei padroni di casa: al 2' ghiotta palla-gol per Gambino che di testa non colpisce nel migliore dei modi un bell'invito su corner, palla fuori; al 33' ancora Gambino, destro insidioso, Striatto devia in angolo. L'Itala fatica a costruire, lo Iesolo controlla. Si va così dritti dritti alla ripresa, decisamente più gradevole e favorevole allo Iesolo, con l'Itala a passare minuti in affanno: è fra il 12' e il 18' che i nerazzurri mandano in crisi evidente la retroguardia gradiscana. Al 12' Luppi fa sponda per Gambino, che calcia di sinistro a botta sicura, Striatto in uscita disperata riesce a salvarsi di piede; al 15' ci si mette pure la traversa, a negare la rete ancora all'ex Gambino, imbeccato bene ancora da Luppi, colpo di testa imperioso e Striatto che ringrazia lassù; al 18' il giovane portiere friulano ma di scuola Sandona, cinciaccia e rischia grosso con la palla tra i piedi, ma Gambino non riesce a strappargliela e Carli ci mette la pezza. Ancora Iesolo che spinge e sprigiona le ultime energie: al 20' ci prova pure Willy Baiana, l'uomo del pari a Cassola, ma il suo destro vola alto di poco. Quando si sbaglia, poi, si rischia di prenderlo: è così che al 41' lampo di Neto Pereira, gran destro, c'è però prontissimo il giovane Visentin che si distende e devia in angolo, beccandosi applausi e consensi. Altre due folate jesolane prima del triplice fischio: 47' destro di Bertagno da fuori, Striatto in corner, poi sull'angolo testa di Gambino, la palla raggiunge Rossi che, a due passi dalla porta, di destro colpisce con troppa forza e la palla si perde alta. Finisce 0-0, ma lo Iesolo c'è. Per l'Itala, dopo due passi falsi, può anche bastare uno scialbo pari per riprendersi: con il rientro di Vosca e dei due assenti per squalifica i gradiscani potranno riprendersi presto il ruolo di squadra temibile.

Federico Biondo



Francesco Marino, ultimo acquisto dell'Itala San Marco. Ieri ha giocato ma non è andato a segno

1-1

La squadra di casa domina per lunghi tratti l'incontro ma poi si fa prendere dal nervosismo ed è raggiunta su rigore dalla Sambonifacese

Tamai trova sul cammino un... Arma letale: è soltanto pareggio

TAMAI La divisione della posta alla fine sta forse stretta alla compagine di casa che per lunghi tratti ha comandato l'incontro. Purtroppo non è riuscita a chiudere la gara quando ne ha avuto l'opportunità.

Un primo tempo tutto all'insegna dei padroni di casa, Petris in gran giornata (inspiegabile la sua sostituzione nella ripresa), sfiora ripetutamente il gol con tre tiri dal limite dell'area nei primi minuti. La manovra a centrocampo di casa non corre pericoli mentre in avanti il Tamai non mette a frutto due buone opportunità per chiudere

e Roveretto mettono più volte in difficoltà la difesa avversaria ed al 37' costringono il giovane Ruffini all'errore, la palla è conquistata da Petris che s'invola verso Milan, giunto in area effettua un dribbling a rientrare che stende l'avversario diretto e serve l'assist sotto porta a Visentin che non si fa pregare per sospingere in rete.

Nella ripresa la Sambonifacese si fa più intraprendente ma nonostante i cambi effettuati da Ottoni la retroguardia di casa non corre pericoli mentre in avanti il Tamai non mette a frutto due buone opportunità per chiudere

l'incontro grazie a due ottimi interventi di Milan. Verso la fine dell'incontro il centrocampo di casa perde lucidità il giovane Tonon e Paolini non riescono a costruire gioco, la retroguardia del Tamai si innervosisce e commette un imperdonabile errore al 35' quando un lungo cross dalle retrovie non viene controllato a dovere, l'inserimento di Arma tra le maglie della difesa di casa è perfetto e Zaghetto in uscita non trova il pallone ma le gambe dell'attaccante veneto. Il sacrosanto rigore viene trasformato dallo stesso Arma.

c.f.

Tamai	1
Sambonifacese	1

MARCATORI: pt 37' Visentin, st 35' Arma su rigore.
TAMAI: Zaghetto, Sandin, Calzavara, Paolini, Orlando, Perissinotto, Tonon (Gonano), Petris (Restiotti), Roveretto, Rizzoli (Benetton), Visentin. Allenatore: Tomei.
SAMBONIFACESE: Milan, Ruffini (Bregolin), Sarzi, Donzella (Arma), Pimazzoni, Fattori, Bellomi, Confetti, Correzola, Meda (Lavagnoli), Caobelli. Allenatore: Ottoni.
ARBITRO: Podestà di Rimini.

2-0

La capolista liquida i friulani con un gol per tempo dopo una gara accorta

Virtus irrefrenabile in vetta

Ne fa le spese il Rivignano

VERONA La Virtus vince agevolmente il match valido per la tredicesima giornata del girone C, contro il Rivignano e prosegue la sua corsa in testa alla classifica in compagnia del Mezzocorona, distaccando di quattro lunghezze il Tamai, bloccato sul pareggio casalingo.

Gli uomini di mister Fresco anche stavolta dimostrano un'importante solidità di squadra e annoverano tra le proprie fila delle buonissime individualità che fanno da controaltare ad un gioco alquanto organizzato.

La compagine locale è quadrata e lo dà a vedere fin dalle prime battute di

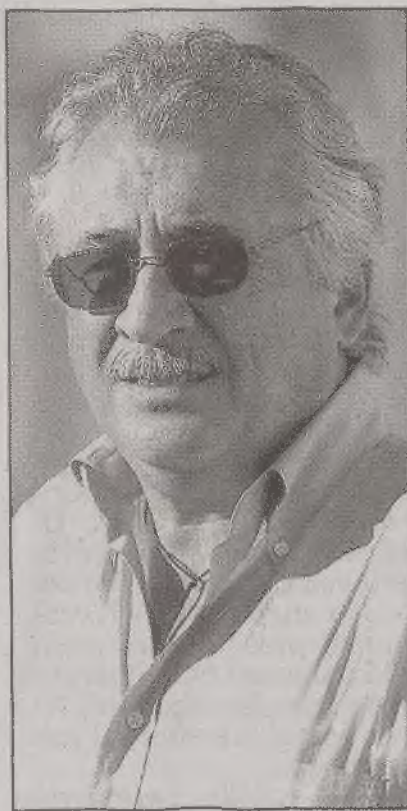
Virtus Vecomp	2
Rivignano	0

MARCATORI: Goncalves pt 12', Scardina st 71'.
VIRTUS VECOMP: Chesini, Romeo, Scardina, Angelico, Saorin, Lechtaler, Pavan, Cipriani (dal 87' Gallazzo), Goncalves (dal 81' De Rossi), Gironi, Lallo (dal 68' Dal Corso). All. Fresco.
RIVIGNANO: Biasinutto, Visalli (dal 83' Boldarin), Cabassi, Lenarduzzi, Pontisso, Collinassi, Verona, Roviglio, Peron (dal 87' Pignatelli), Varutti, Monti. All. Flaborea.
ARBITRO: Chericoni Di Pisa.
NOTE: Ammoniti: Cabassi, Angelico, Pavan.

gara: i primi dieci minuti evidenziano la costante pressione dei rosso-blu che passano in vantaggio già al 12', allorché una fulminante punizione di Goncalves dai 30 metri aggira la barriera per poi infilarsi

all'angolo alto di destra della porta difesa da Biasinutto.

La rete dell'attaccante mette la carica ai padroni di casa che hanno così la possibilità di costruire buone trame di gioco senza do-



L'allenatore Flaborea

ver ancora pensare a sbloccare il risultato, ma nello tempo non demoralizza il Rivignano, che reagisce e tiene testa ai più affermati avversari.

Al 39' gli ospiti si rendono pericolosi con Monti che

Goncalves e Scardina rispettivamente gelano di buon inizio le velleità degli uomini di Flaborea e poi chiudono il discorso partita

conclude al volo e trova la pronta risposta in corner di Chesini. I bianco-azzurri di mister Flaborea non si arrendono e ad inizio ripresa ci riprovano con Peron, lanciato in profondità, e ancora con Monti, ma le loro iniziative peccano di precisione.

La Virtus capisce, perciò, che il vantaggio col minimo scarto non dà certezza per l'esito finale positivo dell'incontro e così decide di riaffacciarsi con maggior vigore nella metà campo avversaria, anche con attacchi dalle retrovie.

Infatti è proprio un difensore a chiedere i conti, firmando il raddoppio: il merito di tutto ciò è di Scardina che cocca un potente tiro di collo destro dal limite dell'area al 71'.

1-1

MONTECCHIO Il Montecchio alla tredicesima di campionato non riesce a fruttare l'occasione di raggiungere l'Itala S.M. in terza posizione. Gli azzurri sembrano iniziare bene la gara. Dopo circa dieci minuti infatti Rossi in area colpisce di testa con forza ma si fa parare il possibile vantaggio da Posocco. Dopo pochi minuti è ancora Rossi a liberarsi in area ma il suo tiro è poco preciso e finisce di poco a lato. L'ultimo brivido del primo tempo sono ancora gli ospiti a correrlo questa volta con un tiro cross del numero 8 Fortuna-

Montecchio sbaglia troppo

La Sanvitese ringrazia

to che sfiora il palo al 40'. Le squadre finiscono la prima metà di gara in parità ma il Montecchio sembra favorita e destinata a portare a casa il risultato. Le cose cambiano nella ripresa, al 46' infatti è Nadarevic a mettere in ansia la difesa degli azzurri con un potente diagonale che finisce fuori di poco. Subi-

to dopo ancora Franceschini colpisce al volo sfruttando un angolo ma il numero 1 biancorosso non si fa cogliere impreparato e riesce a parare. Il vantaggio arriva al 52' per la formazione di casa che con Roverato realizza una strepitosa rete dai venticinque metri. Il Sanvitese tenta un contrattacco e arriva al pareggio con Nadarevic al 75': l'undici biancorosso sfrutta un errore difensivo ed insacca da pochi passi. Destino fatale per il Montecchio che fallisce il rigore della vittoria con Gallo al 92'.

Montecchio	1
Sanvitese	1

MARCATORI: Roverato (M) al 52', Nadarevic (S) al 75'.
MONTECCHIO: Posocco, Vallarsa (22' Menegon), Vanzo, Del Rossi, Noro, Ferrari, Ofori, Fortunato (85' Marchetti), Sarapochiello (77' Fossalovara), Roverato, Gallo, Ali. Clementi.
SANVITese: Venuto, Franceschini, Giacomini, Perenzin, Leonarduzzi, Giordano, Maior, Marta (50' Noris), Rossi, Beacco (85' Mattiuzzo), Nadarevic (89' Muzzatti), Ali, Zanin.
ARBITRO: Chiantini di Pisa.

0-2

Gli sfortunati neroverdi puniti dal contropiede avversario

Sacilese micidiale, suo il derby

Il Pordenone paga l'inizio gara

PORDENONE Il «ramarro» domina l'incontro per ampi tratti ma a portare a casa i tre punti è una Sacilese più concreta. Una sconfitta del tutto inaspettata per i neroverdi determinata da un inizio di gara dove gli ospiti hanno evidenziato una maggior convinzione dettata forse dal dover far risultato ad ogni costo dopo tre sconfitte consecutive.

La maggior concentrazione della Sacilese si vede già al primo minuto quando Albanese dalla fascia destra pennella un cross per la testa di Cristofoli, la deviazione dell'attaccante sfiora i pali della porta difesa da Moro. Al 2' minuto Albanese viene steso in una azione parecchio confusa in area pordenonese. Il signor Guelli concede il calcio di rigore che viene trasformato da Cristofoli. Passano soltanto quattro minuti e l'arbitro concede la pariglia assegnando un penalty ai padroni di casa per un quasi mani in area di Da Dalt. La trasformazione è affidata a Fabbro, la botta del centravanti sorvola la traversa della porta liventina.

Il Pordenone non si perde d'animo e al 17' ci vuole un miracoloso recupero di Ziliotto per fermare Giordani lanciato a rete da un passaggio di De Nardi. La pressione dei neroverdi schiaccia gli avversari nella tre-

Pordenone	0
Sacilese	2

MARCATORI: al 2' Cristofoli su rigore, st 37' Tormen.
PORDENONE: Moro, Zanella, Franzin, Campaner, Battiston, Venerus (Bozonello), De Nardi, Curio, Fabbro, Giordani, Rubert (Muesan). Allenatore: Tortolo.
SACILESE: Calligaro, Ziliotto, Da Dalt, Fossitto, Faloppa, Vecchiato, Albanese (Moretti), Buoncunto, Tormen, Cristofoli (Reartes), Lullaku (Franceschina). Allenatore: Borgato.
ARBITRO: Guelli di Collegno.

quarti difensiva ma Calligaro non corre grossi pericoli.

Al 26' Giordani sfiora l'incrocio dei pali direttamente su punizione ed al 37' il portiere è costretto ad un'uscita a valanga per fermare Fabbro smarcato da un disimpegno mal riuscito dei suoi compagni di difesa. Nelle fasi finali del primo tempo Giordani e Fabbro non ricevono palloni giocabili e per due navigati del calibro di Faloppa e Vecchiato e sin troppo facile controllare la situazione.

Nella ripresa i «ramarri» intensificano il ritmo delle offensive lasciando ampi spazi al contropiede avversario e nel giro di due minuti prima Tormen e poi Lullaku non capitalizzano due ghiotte opportunità per chiudere la partita. Ormai si gioca stabilmente nella metà campo della Sacilese ma il dispositivo difensivo allestito da Borgato tiene a meraviglia e la palla non giunge quasi mai dalle parti di Calligaro. Unica azione degna di essere raccontata giunge al 12', un calcio d'angolo di Rubert incoccia dalla testa di Fabbro con la palla che sorvola la traversa della porta liventina. Nel tentativo di dar più incisività alle offensive dei suoi Tortolo alla mezz'ora inserisce anche la terza punta, Muesan, al posto del laterale Rubert ma la mossa non fornisce risultati apprezzabili, anzi offre maggior spazi alle ripartenze degli avversari. Al 37' infatti, Tormen non si fa pregare per lanciarsi in fuga solitaria verso Moro grazie ad un altro buco della difesa di casa. Questa volta il centravanti non sbaglia e chiude virtualmente la tenzone. Inutile ed arruffone il finale dei neroverdi di casa, le offensive del Pordenone non trovano sbocchi nell'ermetica difesa della Sacilese.

c.f.



Una percussione di Bertocchi nella partita di ieri allo Zaccaria (Foto Bruni)



L'esultanza dei rivieraschi all'1-0 di Vigliani

0-1

L'undici di Pavanel va sotto al 15' e poi preme. In fumo il rigore del possibile 1-1

Lignano, primo successo stagionale

MONFALCONE Il Monfalcone regala tre preziosi punti al fanalino di coda Lignano, che ritrova stimolo e fiducia per dare una svolta alla stagione con il primo successo in campionato. Avvio di gara a favore degli ospiti, che mettono da subito in difficoltà la difesa azzurra. Allo scoccare del quarto d'ora di gioco arriva la rete del vantaggio per il Lignano: rapido scatto sulla fascia sinistra di Modulo Perelli, che scavalca tutta la retroguardia bisacra e passa al centro area per Cervesato, il quale si porta ancora avanti e, una volta solo davanti a Croatto, non si lascia sfuggire l'occasione. A questo punto i padroni di casa provano a rialzarsi e entrano più volte in area avversaria, ma il risultato non cambia nemmeno dopo l'espulsione di Pecovella per doppia ammonizione, che lascia la squadra in dieci a partire dal minuto 42. Al 28' si vede l'unica effettiva azione da gol da parte degli uomini di Pavanel, con Pinos che dalla sinistra cambia gioco per Spetic al limite del

l'area opposta ma l'attaccante, per troppa furia, non controlla il tiro e fa partire un lancio altissimo che si spegne sopra la traversa.

Ripresa sotto il segno del Monfalcone, capace per l'ennesima volta di sprecare un rigore. Al 18' infatti il giudice di gara assegna un penalty per atterramento in area di Spetic. A portarsi sul dischetto l'appena entrato Lardieri, al suo rientro dopo due mesi e mezzo. Il tiro è angolato ma troppo debole e non ha problemi Chittaro ad intuire la traiettoria. Dopo una manciata di minuti i padroni di casa sfumano un'altra occasione, con Spetic che sulla sinistra recupera palla e la passa in avanti per Lardieri, che si porta a tu per tu con l'estremo difensore friulano, ma non trova spazio per la conclusione e punta il secondo palo: il portiere è battuto ma non riesce Stera ad arrivare in tempo sulla sfera prima che la stessa esca di un soffio.

Alessandra Antonini

Monfalcone 0

Lignano 1

MARCATORE: pt 15' Cervesato.
MONFALCONE: Croatto, Cappellari, Cipracco (st 15' Stera), Lepre, Pettarini, Birtig, Buzzinelli, De Fabris, Pinos, Spetic, Giraldi (st 4' Lardieri). All. Pavanel.

LIGNANO: Chittaro, Tonniotti (pt 21' Comisso), Aggio, Pantili, Vespero, Canin, Pecovella, Cervesato, Colle (st 40' Pivato), Del Degan, Modulo Perelli (st 31' Mazzone). All. Barei.

ARBITRO: Moras di Pordenone.

NOTE: ammoniti Spetic, Giraldi e Aggio. Espulso Pecovella per doppia ammonizione.

Il capolista Sarone viene fermato in casa dalla Manzanese e viene scavalcato dai carsolini arretranti in Friuli. Inatteso ko interno del Monfalcone

Vesna, trasferta d'oro a Tricesimo: è secondo

Punto allo Zaccaria per il Muggia contro il Fontanafredda: segnano Vigliani e Depangher

2-2

Emozioni e gol nei primi 45' poi affiora il nervosismo

MUGGIA Incontro dal doppio volto allo Zaccaria tra Muggia e Fontanafredda. Nel primo tempo, dopo un'iniziale fase di studio, le squadre si affrontano a viso aperto e le difese in veste natalizia concedono più del dovuto. Nella ripresa le squadre scendono in campo più contratte, il match si innervosisce (arbitraggio insufficiente) e il match s'incanala lungo i binari di un pareggio che soddisfa tutti e nessuno. I rivieraschi, al pari dei loro avversari, hanno giocato a sprazzi, senza continuità, con lampi alternati ad errori banali. Il pareggio finale ci sta tutto. Un Mervich a tratti irresistibile non è riuscito a condurre la propria squadra alla conquista di una vittoria che avrebbe obiettivamente penalizzato troppo la formazione di Moro, apparsa in certi frangenti un bel collettivo.

I muggesani si rendono pericolosi al 10' quando Mervich, con un bel tiro dai 35 metri, coglie la parte alta della traversa dopo aver intravisto Dalla Liber fuori dai pali. Un minuto dopo i triestini passano in vantaggio: Mervich scende sulla fascia destra, tocca di tacca per Vigliani, il quale si accentra e da appena fuori area lascia partire una conclusione rasoterra che in seguito ad una deviazione diventa imprendibile. La reazione della compagine rosse non si materializza 10 minuti dopo con il pareggio firmato da Fabbro, autore di un bel colpo di testa da distanza ravvicinata, su un campanile scoccato dal lato destro da parte di Marco Zambon. I friulani, galvanizzati dai pari, spingono con insistenza alla ricerca del raddoppio che giunge al 26': sul vertice destro dell'area di rigore Daros aggrancia la sfera, fa fuori due avversari e con un tocco a giro deposita la palla magicamente sotto il sette. Davvero una prodezza balistica, degna del Del Piero dei

Muggia 2

Fontanafredda 2

MARCATORI: pt 11' Vigliani, 21' Fabbro, 26' Daros, 37' Depangher.
MUGGIA: Premate, Gili, Aubeli, Cerar, Fadi, Depangher, Fantina, Bertocchi, Metullio (st 20' Roseiro), Mervich (st 36' Busletta), Vigliani, All. Potasso.
FONTANAFREDDA: Dalla Liber, Conforti, Grolla, Pivetta, Giusti, Bellese, Sirigu (st 21' Saviano), Zambon M., Fabbro, Beacco, Daros (st 40' Zambon D.). All. Moro.
ARBITRO: Milani di Verona.

bei tempi. I colpi di scena però si susseguono ed al 37' il Muggia perviene al pari grazie ad un colpo di testa del trentaquattrenne Depangher, ben imbeccato su corner da Fantina. Prima dello scadere del primo tempo il funambolico Mervich colpisce in pieno il palo da fuori area dopo una pregevole combinazione con Metullio. Nella ripresa le emozioni calano vertiginosamente e nemmeno l'entrata del giovanissimo Rosero riesce a dare la giusta carica per ribaltare il risultato. Dopo un paio di insidiosi tentativi di Fantina, a rendersi realmente pericoloso è il numero nove rosse Daros che a 10 minuti dal termine, in piena area di rigore, centra la traversa a botta sicura su preciso assist fornitogli da Daros. Prima del triplice fischio Aubeli prova il colpo di biliardo ma il suo destro ad incrociare termina di poco alto sopra la traversa di Dalla Liber.

Domenica prossima la compagine di Marzio Potasso sarà ospite della Manzanese: a meno di sorpresa per il Muggia si prospetta una trasferta davvero difficile.

Riccardo Tosques



Simone Mervich, classe 1980, tra i migliori contro il Fontanafredda

0-2

Tricesimo 0

Vesna 2

MARCATORE: pt 38' Zugna, st 35' Zugna su rigore.

TRICESIMO: De Agostini, Noacco, Sturam, Pecile (st 30' D'Agaro), Garzito, De Agostini, De Agostini, Martignoni (st 20' Barone), Prefato (st 30' Persello), Maruzzi, Lanzilli. All. Peressotti.

VESNA: Donno, Bertocchi, Tomizza, Vener, De Grassi, Arandelovic, Boscolo (st 35' Rossi), Cheber, Venturini, Zugna (st 45' Della Zoppa), Carli (st 30' Valle). All. Calò.

ARBITRO: Taverna di Gorizia.

NOTE: espulso Cheber al 40' st. Ammoniti Pecile e Arandelovic.

Il numero 10 firma una doppietta e lancia la formazione di Calò verso i piani nobili del girone. Il portiere protagonista di un penalty parato nel finale

Zugna, doppietta decisiva. Gloria anche per Donno

TRICESIMO La sfida al vertice della 12.ma giornata si conclude con la vittoria del Vesna per 2-0 sui padroni di casa in evidente momento di crisi: una serie di infortuni, l'assenza di capitano Barbera e un solo punto in quattro partite pesano sul morale. Il Vesna invece esce rinvigorito da una sfida conquistata con una doppietta dell'ottimo Zugna, raggiungendo solitario la seconda posizione.

Primo tempo equilibrato, combattuto ad armi pari, con repentini cambi di fronte. All'8' prima occasione per gli ospiti con il tiro di Zugna deviato in calcio

d'angolo dal portiere De Agostini. Il Tricesimo reagisce con Lanzilli, che libera da Maruzzi in area spreca clamorosamente sul fondo. Al 22' ennesimo cambio di fronte, ma il portiere del Tricesimo anticipa in rapida successione gli interventi di Venturini e Carli. Di seguito Zugna ci riprova, ma il suo tiro è di nuovo deviato in angolo. Al 35' l'occasione si presenta sui piedi di Martignoni che, liberato da Andrea De Agostini, tira in porta, ma sfiora il palo sinistro.

Al 38' rapida incursione di Boscolo, lanciato da Bertocchi. Pallone parato abil-

mente, ma non trattenuto da De Agostini. Zugna non si fa trovare impreparato ed infila in rete. E' l'1-0. Reazione immediata del Tricesimo, che mette alla prova il numero uno avversario Donno, impegnato da Maruzzi. Brivido per il Vesna sul finire della frazione di gioco: al 46' si ripropone Maruzzi di testa su un calcio di punizione di Pecina, il portiere anticipa l'uscita e la palla viene rinviata sulla linea da De Grassi.

Il secondo tempo non dà spettacolo: nessun tiro in porta per i primi 35'. Quindi l'improvvisa accelerazione di gioco del Vesna con il

solito Zugna che ruba palla fuori area ed inizia una galoppata minacciosa verso porta, ma è bloccato e cade a terra. L'arbitro assegna il calcio di rigore fra le proteste locali ed è doppietta per Zugna. Il vantaggio netto condiziona l'andamento del finale. Arriva l'espulsione di Cheber per doppia ammonizione e l'assegnazione al 42' di un calcio di rigore a favore del Tricesimo, ma Lanzilli si fa parare l'occasione d'oro dal portiere Donno. Alcuni episodi hanno creato nervosismo da entrambe le parti negli ultimi frammenti di gioco, ma non sono riusciti a scalfire la

correttezza di fondo dei ragazzi guidati da Peressotti per il Tricesimo e da Calò per il Vesna, due mister che si conoscono bene e che hanno saputo impostare un match all'insegna del buon gioco e del rispetto reciproco.

Vesna rinvigorito dopo la sconfitta subita domenica scorsa: conquista altri tre punti preziosi che ne assicurano la posizione al vertice. Tricesimo fermo a 17 punti, con una partita importante da recuperare con la grande favorita Manzanese. Match in programma per il prossimo 13 dicembre, orario da definire.

Juventina 1

Palmanova 1

MARCATORI: pt 3' Kovic, 4' Catanzaro.

JUVENTINA: Dose, Buttignoni, M. Terpin, Furlan, Pantuso, S. Visintin, Giannotta, C. Terpin, Paviz (st 20' Peteani), Peric (st 29' Cortellesa), Kovic (st 16' Carbone). All. Furlan.

PALMANOVA: Del Mestre, Paulucci, La Fata, Mullaro, Fantin Toffoli, Dalle Mulle (st 20' Sannino), Giarusso, Catanzaro, De Santi, Kermac (st 27' Rossi). All. Peressoni.

ARBITRO: Gobbo di Pordenone.

bone calcia a botta sicura colpendo però la schiena di un compagno. Ultima emozione al 42': l'inesauribile Pantuso serve Peteani in area, ma la sua bella girata trova Del Mestre pronto a conservare l'1-1.

Marco Bisiach

2-2

I carnicci soffrono nel secondo tempo ma Cimbaro li riporta a galla

Il Tolmezzo stoppa l'Azzanese

AZZANO DECIMO L'Azzanese fa un mezzo passo falso in casa con il Tolmezzo ma senza conseguenze grazie ai pareggi di Manzanese e Sarone che mantengono invariati i distacchi. La formazione di De Agostini parte male e si fa sorprendere al 9' da Cimbaro che arriva prima di tutti sul cross rasoterra di Dri e tocca facile in rete per l'1-0. La ripresa è tutta un'altra musica per la formazione di casa, che da subito si rivela pericolosa: al 48' Toppazzini batte un corner millimetrico per Temporini che in mezza rovesciata sorprende tutti pareggiando i conti. L'Azzanese domina il gioco e guadagna il vantaggio al 67' con Goz ma la vittoria è solo un miraggio. Al 75' Cimbaro si trova nel posto giusto e sigilla il risultato più veritiero: 2-2.

Azzanese 2

Tolmezzo 2

MARCATORI: pt 9' Cimbaro; st 3' Temporini, 22' Goz, 30' Cimbaro.
AZZANESE: Venier, Candussio, Dalla Bona, Pegoraro, Miot, Turchetto, Goz, Toppazzini, Mazzarella (st 2' Cella), Temporini, Gregorutti (st 1' Petrazz). All. De Agostini.
PRIX TOLMEZZO: Clemente, Ermanno, Scarsini, Rella (st 20' D'Ossualdo), Cimbaro, Fabbro, Galante (st 25' Matiz), Felaco, Dionisio (st 10' Damiani), Dri, Cucchiari. All. Corpiula.

ARBITRO: Piccini di Trieste.

1-1

Friulani di rimessa per lo 0-1, i pordenonesi raddrizzano il risultato dopo aver sbagliato un rigore

Pareggio nella sfida d'alta quota

SARONE DI CANEVA Si conclude con un pareggio la sfida d'alta classifica della 12.ma giornata. L'1-1 lascia invariate le distanze tra il capolista Sarone e le sue dirette inseguitrici, tra cui compare appunto la Manzanese, mantenendo un distacco di otto punti. I biancorossi locali partono bene ma la Manzanese ne sfrutta lo sbilanciamento offensivo con un contropiede letale al 35': scambio in velocità tra Kabine e Subiaz, quest'ultimo abile a servire lo smarcato Ledda che infila l'1-0. Subito il colpo, nella ripresa il Sarone riprende ad attaccare con più razionalità e gli uomini di mister Fedele sono costretti giocoforza ad abbassare il baricentro. Il forcing locale si concretizza nell'episodio del rigore a un quarto d'ora dal termine: fallo su Cassin in area, lo stesso attaccante si incarica della trasformazione del penalty, ma se lo fa deviare in corner dall'ottimo Tion. Sul susseguente angolo battuto da Maodus è Pessot a sveltare di testa e firmare la parità definitiva.

Sarone 1

Manzanese 1

MARCATORI: pt 35' Ledda, st 30' Pessot.
SARONE: Bortoluzzi, Narder (st 20' Vendruscolo), Maodus, Pizzol, Brescaccin, Pessot, Camerin, Russo, Manie (st 35' Dadati), Murador (st 7' Astolfi), Cassin. All. De Pieri.
MANZANESE: Tion, Visentini, Strussiat, Borsatti, Valoppi, Cecot, Salgher, Subiaz (st 30' Ciriaco), Ledda, Verrillo, Kabine. All. Fedele.
ARBITRO: Aversano di Treviso.

NOTE: ammoniti Brescaccin e Visentini.

1-1

Espulso Puntin al 24'. L'Union 91 non ne approfitta e resta in coda

Il Gonars resiste in 10 a Percoto

PERCOTO Un pareggio che non accenta nessuno fra l'Union 91, che avrebbe dovuto vincere ad ogni costo per uscire dal pantano della bassa classifica, e il Gonars, costretto in 10 dal 24' in seguito all'espulsione di Puntin per doppia ammonizione. Gli ospiti non si sono persi d'animo e si sono dimostrati in grado di costruire un tema offensivo non sempre premiato per mancanza di precisione dei suoi attaccanti. Gonars in vantaggio al 18' su calcio d'angolo con un colpo di testa di Pagnucco. Al 34' l'Union reagisce: mischia in area, Sant è il più bravo e beffa il portiere del Gonars. Sette punti per l'Union 91, 17 per il Gonars, saldamente ancorato alle prime posizioni di classifica.

Union 91 1

Gonars 1

MARCATORI: pt 18' Pagnucco, 34' Sant.

UNION 91: Grippi, Iussa, Florino, Fabris, Purino, Petrello, Sciauzero, Antorlutti, Sant, Scarbalo, Maffioli. All. Belviso.

GONARS: Cristin, Puntin, Montagner (st 21' Menazzi), Baldassi (st 41' Ciotoli), Tragnoni, Sellan, Cecot, Pagnucco, Bragagnini (st 17' Calao), Dorigo, Appio. All. Da Pieve.

ARBITRO: Turale di Udine.

NOTE: espulso Puntin al 24'. Ammonito Puntin.



La barriera schierata del Kras sulla punizione del rossonerio Gherbaz (Foto Lasorte)

2-2

Pareggio equo fra il Centrosedia, trascinato dal neoacquisto, e la Pro Gorizia, che si affida al suo faro

Beuzer scatenato, Bergomas gli risponde

SAN GIOVANNI AL NATTONE Tra Centrosedia e Pro Gorizia è finita con un risultato di parità che pare lasciare soddisfatti tutte e due le contendenti. Subito in vantaggio i friulani che non cercano il colpo risolutore e vengono raggiunti nel finale di tempo per poi passare in terreno negativo e quindi trovare il sigillo del pari. Per i locali doppietta di Beuzer, acquisto novembrino al pari di Bernardo, che dimostra di avere una certa sensibilità nei sedici metri. Il primo gol è frutto di uno scambio corale ma il dribbling finale di Beuzer è considerevole così come la conclusione

che termina nel sette. La rete del 2-2 viene finalizzata di testa su calcio d'angolo in un'area intasata al massimo. Non meno belle devono considerarsi le reti realizzate dagli isontini. La prima, quella dell'1-1 di Devinar, è una parabola imprevedibile su calcio di punizione dal limite a scavalcare la barriera e lasciare il portiere immobile. La seconda di Carlo Bergomas è a saltare il portiere in uscita con un preciso diagonale a fil di palo.

Partita importante per entrambe che devono confermare le vittorie del turno precedente. Dopo l'1-0 di Beuzer gli isontini hanno un momento di smarrimento ma ci pensa Bergomas a dare la sveglia impegnando Meden con un colpo di testa, prima, e con una girata in acrobazia poi. L'incornata di Beuzer permette di impattare e da qui alla fine del primo tempo si registra solo qualche sporadico allungo senza pretese. Segnali di miglioramento in fase difensiva per la Pro (23 reti subite in 12 partite) ma, come dirà al 90' Bergomas, c'è ancora da lavorare. Nella ripresa Raicovi, per tentare qualche inserimento sulle fasce, inverte gli esterni e qualche cosa di

più in fase offensiva lo ottiene. Ma il tutto ruota attorno alla vena di Carlo Bergomas che pare non esaurirsi mai: almeno un paio di suoi interventi a liberare la propria area sono risultati determinanti, così come le diverse situazioni pungenti da lui create in fase offensiva. Bene Interbartolo e Braida, centrali di centrocampo a tenere i reparti corti e dettare i tempi. Una sconfitta sarebbe risultata deleteria a tutte due le formazioni, aver mosso la classifica lascia la via aperta per posizioni più tranquille in attesa di tempi migliori. Gigi Mosolo

Centrosedia 2

Pro Gorizia 2

MARCATORI: pt 9' Beuzer, 43' Devinar; st 6' Bergomas, 27' Beuzer.
CENTROSEDIA: Meden, Trevisan (st 38' Di Piazza), Caruso (st 40' Ferlino), Del Totto, Bianchini, Barbini (st 18' Chiaramida), Battistutta, Basadella, Beuzer, Bernardo, Bresolin, All. Monaco.
PRO GORIZIA: Della Morsa, D. Jodice (st 39' M. Jodice), Trampus, Braida (st 36' Degano), Chiabai, Longo, Esposito, Interbartolo, Devinar, Bergomas, Faidutti (st 30' Brockmann), All. Raicovi.
ARBITRO: Vaccher di Pordenone.

Torviscosa vittoriosa nell'anticipo interno e si avvicina alla capolista Capriva, devastante sabato sul campo del Mariano. Derby spettacolare a Rupingrande

Kras, quattro gol e tre punti con il San Giovanni

Messo passo falso della Fincantieri: 3-3 in casa della terzultima. Successo pesante per lo Staranzano



4-2

I rossoneri rimontano due volte ma Knezevic li ricaccia indietro

RUPINGRANDE Sei gol, tanto agonismo, diverse giocate spettacolari, alcune belle individualità: Kras e San Giovanni non hanno tradito le attese, dando vita ad un derby vibrante e ricco di emozioni. Alla fine l'hanno spuntata i padroni di casa, ma al San Giovanni resta la consapevolezza di aver giocato un'ottima partita contro una compagine di caratura tecnica indubbiamente superiore. Alla resa dei conti, l'unica cosa mancata davvero ieri pomeriggio a Rupingrande è stata una direzione arbitrale all'altezza da parte del signor Gallas di Udine, apparso approssimativo nella valutazione degli episodi e non equo nella distribuzione dei cartellini: in una partita tutto sommato corretta, stonano i sette gialli sventolati ai rossoneri (Bertoli è stato espulso a 7 dalla fine per doppia ammonizione) a fronte di un solo ammonito tra i padroni di casa.

Partono meglio gli ospiti, con l'attivitissimo Longo che si procura un paio di corner, ma il Kras passa al primo affondo al quarto d'ora. Giorgi innesca Sau che brucia Fonda e dal fondo lascia partire un cross teso che attraversa tutta l'area di rigore: sul secondo palo irrompe Stabile che insacca nella porta sguarnita. Poi, dopo un sospetto contatto in area biancorossa tra Lorenzi e Longo, sono Knezevic e Giorgi a sfiorare il raddoppio su calcio piazzato. Il Kras è pericoloso in contropiede, ma il San Giovanni continua a macinare gioco e nel finale di tempo raggiunge la parità. Longo entra in area e si vede deviare in calcio d'angolo la conclusione: Gherbaz dalla bandierina disegna uno spioventone perfetto per la testa di Mormile, che salta da solo in area piccola infilando l'immobile Carli.

Alla ripresa del gioco si scatena Knezevic. Il bomber sloveno ci prova dopo 4 minuti con un'azione personale ben sventata da Perich, quindi all'11' sfiora il gol con un'inzeccata che fa la

Kras 4
San Giovanni 2

MARCATORI: pt 15' Stabile, 38' Mormile; st 20' Knezevic, 25' Botta (rig.), 28' Cermelj (rig.), 36' Knezevic.
KRAS: Carli, Brombara, Lorenzi, Leghissa M., Radovini (st 30' Nonis), Salatin, Giorgi, Centazzo, Knezevic (st 42' Ghezzi), Stabile, Sau (pt 41' Cermelj), All. Micussi.
SAN GIOVANNI: Perich, Fonda (st 44' Gavgini), Bagattin, Cisternino (st 30' Balzarelli), Vargnole, Gherbaz (st 34' Bernabei), Podgornik, Bertoli, Longo, Botta, Mormile, All. Ventura.
ARBITRO: Gallas di Udine.

barba al palo. Il gol è nell'aria e arriva al 20': Knezevic raccoglie una rimessa con le mani di un compagno, dribbla mezza difesa avversaria e da posizione defilata scarica un diagonale potente che beffa Perich sul primo palo. Il San Giovanni dimostra carattere riversandosi in avanti: al 24' è Longo a incunearsi in area trovando l'istruzione di un difensore. L'arbitro giudica fallso l'intervento del difensore, decretando il dubbio rigore. Botta trasforma spazzando Carli, siglando il 2-2. Tre giri di lancette e in area rossoneria è Knezevic ad andare giù dopo un presunto contatto con Cisternino, e per il signor Gallas è ancora rigore. Cermelj, entrato nel finale del primo tempo al posto dell'infortunato Sau, spiazza Perich ridando il vantaggio al Kras. La terza rimonta non riesce al San Giovanni che invece subisce il colpo del k.o. al minuto 36: Giorgi, il migliore dei suoi, lancia Cermelj in contropiede, l'ex Vedove entra in area e con grande altruismo serve il liberissimo Knezevic, che senza alcun problema realizza il suo undicesimo gol in campionato, chiudendo la contesa.

Marco Caselli



Knezevic, scatenato nella ripresa: doppietta al San Giovanni

3-3

Pertegada 3
Fincantieri 3

MARCATORI: pt 28' e 29' Milan, 30' Pellizzari, st 7' Cordani, 28' Panfili, 35' Milan.
PERTEGADA: Delle Vedove, Pittana, Ponte, Stefanutti (st 41' Bincoletto), Livon, Cinello, Duranti (st 26' Casasola), Del Negro, Panfili, Cordani, Pellizzari, All. Bortolusso.
FINCANTIERI: Contento, Guida, Acampora, Catalfamo, Ferraresse, Palombieri, Pellachiar (st 14' Cirino), Bagica, Milan, Novati, Chiriuno (st 23' Togni), All. Albanese.
ARBITRO: Fazio di Udine.

Il bomber della squadra di Albanese va tre volte in rete dal limite dell'area. Di ottima fattura l'ultimo centro di esterno destro, che evita la sconfitta

Milan ha la mira giusta, ma il Pertegada non si piega

PERTEGADA La Fincantieri impatta contro la terzultima della classe che strappa un punto importante ad un avversario giunto a Pertegada con un ruolino di marcia impressionante. I gialloneri, spinti dal solito calore del pubblico, mettono in evidenza qualche problema difensivo della Fincantieri che però si rivela essere una formazione a trazione anteriore. Milan fa reparto da solo e costringe alla rincorsa gli uomini di Bortolusso che prima pareggiavano e poi vanno meritatamente in vantaggio ma si lasciano recuperare dal solito bomber ospite.

La partita inizia subito con le formazioni che si affrontano a viso aperto: il primo sussulto lo regala Novati che prova a punger da calcio piazzato ma la sua conclusione esce abbondantemente a lato. La risposta locale non si fa attendere. Panfili serve Cordato che offre un passaggio invitante a Pellizzari che però calcia senza troppa convinzione. Tra le fila della Fincantieri Novati è molto attivo e ci prova ancora al 20' sempre da calcio da fermo ma la sua mira continua ad aver bisogno di una piccola correzione. Passano otto minuti e alla prima incursione pericolosa gli ospiti passano in vantaggio. Milan riceve palla, si accentra resistendo alla carica della difesa di casa e lascia partire un tiro dal limite che s'insacca alle spalle di Delle Vedove. Per il Pertegada è una doccia fredda e alla ripresa del gioco il black-out dei locali continua e Milan ringrazia: il bomber ospite ammaestra la sfera e conclude di potenza sotto la traversa, lasciando l'estremo di casa impotente. Sotto di due reti il Pertegada reagisce e trova il gol che dimezza lo svantaggio grazie a Del Negro che serve Pellizzari con quest'ultimo che controlla, entra in area e punisce in diagonale. Poco dopo la mezz'ora tocca ancora a Novati che continua la sua partita personale sparando ancora alto una punizione da posizione favorevole. Prima del riposo c'è ancora tempo per un assolo di Mi-

lan ma questa volta l'attaccante ospite spreca tutto tirando fuori. Nella ripresa il Pertegada scende in campo più determinato e dopo sette minuti arriva il gol del meritato pareggio. Panfili s'impadronisce di prepotenza della sfera in area avversaria e serve l'acrobata Cordani che insacca per il 2-2. I padroni di casa, sulle ali dell'entusiasmo, vedono la possibilità di conquistare i tre punti ma prima Contento e poi Guida salvano la Fincantieri. Dopo una conclusione di Milan che scheggia la traversa, il Pertegada si porta in vantaggio con il super Panfili che in contropiede fulmina Contento. Al 35' però Milan estrae dal cappello il jolly della giornata e con una conclusione di esterno destro trova l'incrocio alla destra di Delle Vedove. Al 42' lo stesso Milan potrebbe regalare ai suoi la vittoria ma si lascia ipnotizzare dall'estremo di casa e sbaglia tutto. Al 90' è 3-3, un pareggio che accontenta un po' tutti, anche se a tratti il Pertegada è sembrato la formazione che ha espresso il gioco migliore.

ce di gara non ha dubbi e fischia il rigore: Luxich firma la sua personale doppietta, mandando il pallone da una parte e il portiere dall'altra. Nel secondo tempo il ritmo cala, l'Aquileia sembra non crederci troppo, lo Staranzano amministra il risultato senza problemi e la partita si spegne così fino al 90'.

Giorgia Polli

0-3

Pividori, Moro e Concioni: tris della banda di Coceani

MARIANO DEL FRIVOLI Il capolavoro tattico di Enrico Coceani. Può essere definito così il 3-0 ottenuto sabato nell'anticipo di Mariano dalla capolista Capriva. Il match è stato soprattutto uno spaccato esemplare del modus operandi dell'allenatore l'anno scorso a Monfalcone, che con tre mosse imbriglia il collega e amico Tomizza, grande ex della partita: la grande pressing a centrocampo sui portatori di palla avversari, il disinnescamento del bomber Giolo, la scaltrissima sul gioco aereo. Ed è scacco matto. L'1-0 al 19', quando su cross dalla destra di Sinigaglia Pividori trova il tempo per infilare di testa Dugaro. La replica al 26' della ripresa, ed è un saggio sul tema gol da calcio d'angolo: Genio calcia, Grion fa da torre sul vertice dell'area piccola, e sul secondo palo ad un metro dalla porta Moro azzecca il tap-in vincente. Per il Mariano si vede che non è giornata 1' dopo quando Bortolus N. fa tremare la traversa. Il Capriva si difende con ordine e tenacia: affiora così

Mariano 0
Capriva 3

MARCATORI: pt 19' Pividori, st 26' Moro, 47' Concioni.
MARIANO: Dugaro, Battel, Baci (st 8' Maurig), Bortolus N., Re, Bortolus M., Furlan, Tomadin, Giolo (st 28' Cirikovic), Seculin, Buiatti (st 8' Ferlati), All. Tomizza.
CAPRIVA: Buso N., Carducci, Martinis, Genio, Buso T., Zienna, Sinigaglia, Moro (st 35' Valentini), Concioni, Pividori (st 15' Grion), Mainardis (st 44' Trampus), All. Coceani.

il nervosismo da ambo le parti e a lasciare anzitempo la partita saranno alla fine Zienna da una parte e Re e Maurig dall'altra. Il 3-0 in pieno recupero: Concioni va via sul filo del fuorigioco e non ha problemi a freddare Dugaro. Con lo scalpo reale in mano, il messaggio è chiaro e forte per tutti: attenzione a questo Capriva.

Matteo Femia

2-0

Due calci piazzati di Luxich spengono uno sterile Aquileia

STARANZANO Lo Staranzano raccoglie tre punti pesanti contro un Aquileia che ha giocato solo a tratti nel primo tempo. Partita noiosa, dai contenuti tecnici non esaltanti. Alla fine a gioire è la squadra di casa che grazie ad un rigore e ad una punizione di Luxich si riporta a ridosso delle prime a quota 18. L'Aquileia invece, dopo la striscia positiva di quattro giornate, ripiomba in crisi di gioco e risultati: sotto di due gol, non ha praticamente mai tirato in porta nella ripresa. Dopo l'iniziale fase di studio la fiammata che porta in vantaggio la formazione di casa: al 20' punizione da fuori, Pirusel tocca per Luxich che finta il tiro, elude la barriera e supera Gattesco con una conclusione su cui il portiere si fa sfuggire la palla che carambola lenta in rete. Al 29', nel momento migliore dell'Aquileia, arriva il raddoppio dello Staranzano: Gattesco commette un errore imperdonabile atterrando Ortolano in area sulla linea di fondo campo. La direttri-

Staranzano 2
Aquileia 0

MARCATORI: pt 20', 29' Luxich.
STARANZANO: Zanier, Zonta, Folla, Magnani, Pirusel, Faggiani, De Palma (st 6' Beltrami), Bianco (st 45' Ciciarelli), Nasser, Luxich, Ortolano (st 25' Picco), All. Corona.
AQUILEIA: Gattesco, Moscos, Marega, Tassin, Sguibin, Segato, Randon (st 23' Trevisan), Dean C. (st 25' Dean A.), Pozzar, lacumini, Lenarduzzi (st 30' Donda), All. Portelli.

2-1

Pro Cervignano avanti con Chiappetti, ma i locali confermano il buon momento

Airoldi e Alduini firmano il sorpasso

TORVISCOSA Un Torviscosa caparbio e indomito fa suo l'ennesimo derby della Bassa, disputato sabato, con un gran gol del baby Airoldi. Di contro una voluttuosa e ostica Pro Cervignano a cui va l'onore delle armi perché incontrare Zamaro & Co. con questa condizione psicofisica privi di elementi del calibro di Sguazzin e Masutti su tutti (non ce ne vogliono gli altri) non è sicuramente facile per nessuna squadra di pari categoria in questo momento.

Avvio di netta marca locale ma è la Pro Cervignano a passare al 28': il guizzante Florio si beve mezza difesa e mette in mezzo dove Delpiccolo prende il tempo a Stella servendo un assist al bacio a Chiappetti che da pochi passi anticipa capitano Zamaro e non perdona.

Scarell suona la carica e i biancazzurri premono e al 34' prevengono al meritato pareggio con un'azione da manuale tutta in

velocità e con tocchi di prima dalla fascia mediana. Vi prendono parte in sequenza Pitta, Vienna, Carpin e quindi Airoldi che fulmina Fabro con un fendente deciso.

Nella ripresa la squadra del patron Sguassero cerca il successo e lo trova dopo che il solito Chiappetti fa tremare il montante alla sinistra di Dreossi. Corre il 19', Carpin difende una palla sulla tre quarti per Tomat che la protegge bene e centra. Parte così una palombella d'esterno che Fabro riesce a malapena a smangiare sulla traversa. La palla respinta giunge al limite dell'area dove il baby Alduini con un potente shot sinistro gonfia la rete mandando in visibilità il pubblico locale. Il Torviscosa così continua la sua marcia aggudicandosi un altro derby prestigioso e dimostrando che quello di San Giorgio non è stato un exploit isolato legato alla pura casualità.

m.b.

Torviscosa 2

Pro Cervignano 1

MARCATORI: pt 28' Chiappetti, 34' Airoldi; st 19' Alduini.
TORVISCOSA: Dreossi, Tomat (st 35' Bianco), Zienna, Fachin, Stella, Zamaro, Mazzaro, Alduini, Carpin, Pitta, Airoldi (st 45' Galati), All. Scarell.
PRO CERVIGNANO: Fabro, Candio, Banello, Zonch, De Crescenzo, Guida (st 20' Buttazzoni), Del Piccolo, Coccato, Chiappetti, Binatti (st 12' Devetti), Florio, All. Zupichini.
ARBITRO: Mauro di Udine.

0-1

Santamaria prima impreciso e poi disordinato, la Sangiorgina passa in trasferta

Targato entra e decide il risultato

SANTA MARIA LA LONGA Termina dopo cinque risultati utili consecutivi la serie del Santamaria, che per la terza volta in questo campionato esce senza punti dal proprio terreno di gioco. Certo un pareggio sarebbe stato il risultato più equo, ma il Santamaria deve recitare il mea culpa per le palle-gol fallite sotto porta e per una prestazione sotto tono nella ripresa. Dopo una fase di studio, è la Sangiorgina a provarci con Del Pin che calcia sul fondo dopo una respinta di pugno di Pajer al 22'. Molto più pericoloso è il colpo di testa di Zompicchiatti al 26', con la

palla che lambisce la traversa. Ancora l'attaccante di casa protagonista al 40': sul cross di Zamparutti serve un pallone d'oro a Jurisevic che svigola. Sembra fatta al 41', con Zompicchiatti che colpisce al volo di testa una palla al bacio di Zamparutti, Pettenà è battuto ma la sfera tocca terra e si impenna oltre la traversa.

Nella ripresa Ferini mette in campo Targato al posto dell'infortunato Macor e al 13' la Sangiorgina va in gol proprio con il neentrato: corner dalla sinistra, la difesa respinge centralmente dove Targato non ci

pensa due volte e trova con una bordata dai trenta metri il sette alla destra di Pajer. Al 27' Zamparutti trova ancora l'anticipo di testa di Zompicchiatti ma la palla finisce alta. Due minuti dopo altro cross di Zamparutti e Ciccarone tenta il bis di sette giorni prima ma questa volta non inquadra la porta. Col passare dei minuti i tentativi di recupero dei locali si fanno sempre più disordinati e confusi, e alla fine senza ulteriori pericoli la squadra di Ferini porta a casa col minimo sforzo tre punti d'oro in chiave salvezza.

Luca Pettenà

Santamaria 0

Sangiorgina 1

MARCATORE: st 13' Targato.
SANTAMARIA: Pajer, Di Sopra (st 32' Zannier), Jurisevic, Fabbro, Dentonano, Vecchiet, Ciccarone, Travaini (st 40' Romanello), Zompicchiatti, Bidut (st 1' Pizzutti), Zamparutti, All. Del Piccolo.
SANGIORGINA: Pettenà F., Tosatto, Malisan, Michelon, Andreotti, Macor (st 1' Targato), Ietri (st 49' Pauluzzi), Del Pin, Morsanutto, Linza, Coppino, All. Ferini.
ARBITRO: Naccari di Udine.



Un momento dell'incontro tra Costalunga e Gallery (Bruni)



0-2

I triestini sfiorano il gol Ma i duinesi li castigano

TRIESTE Due rigori e ancora tre punti nella cassaforte del Gallery, compagine alle prese con uno scorcio di stagione eccezionale, probabilmente superiore ai pronostici del pre campionato.

Il successo di ieri arriva a spese del Costalunga, formazione alle prese invece con problemi opposti, legati esclusivamente alla salvezza e forse anche per questo condizionata sul piano emotivo prima ancor che tecnico o tattico.

Il Costalunga visto all'opera nel derby infatti non fa sfiorare il naso. A centrocampo spiccano la qualità di Ferluga e la corsa di Tomasi, in difesa capitano Bevilacqua argina quasi tutto ma in attacco sono Steiner e Mobjorja, nonostante volontà e movimento, a sbagliare troppo. La chiave della gara risiede anche in questo: la scarsa lucidità offensiva del Costalunga contro un Gallery forse non brillante ma ben disposto in campo e capace di non sciupare le rare opportunità da rete, per altro entrambe su rigore.

Cronaca che si apre nel segno del Costalunga, al 4', grazie ad un diagonale di Steiner domato in angolo dal portiere Cappelli, tra i migliori in assoluto. Il Gallery - guidato in panchina da Roncelli al posto dello squalificato Sambaldi - replica con una punizione di Milos, terminata di poco a lato. Al 24' il Costalunga accarezza due volte il gol nell'arco della stessa azione: una conclusione ravvicinata di Logar è sventata da Cappelli, sulla respinta si avventa Steiner ma il suo tiro si infrange sulla difesa del Gallery ripiegata quasi sulla linea di porta. Il vantaggio arriva allo scoccare della mezz'ora: l'arbitro ravvisa una trattenuta in area ai danni di Moscolin e concede il rigore, impeccabile la realizzazione di Angiolini. Nel quarto d'ora finale del primo tempo il Costalunga si riversa in avanti ma trova sempre un Cappelli reattivo al cospetto dei tentativi di

Costalunga 0
Gallery 2

MARCATORI: pt 30' Angiolini (rig) st 46' Marzari (rig).
COSTALUNGA: Koren, Borseglav, Scignier (st 30' Marzari), Mareschi, Bevilacqua, Tomasi (st 6' Koc) A. Ravalico, Ferluga, Steiner, Mobjorja, Logar. All. Colombari.
GALLERY: Cappelli, Stocca, Ojo, Destasio, Sors, Tironel (st 35' Burattini) Angiolini, Zaccagnini (st 42' Leghissa) Moscolin (st 14' Maschietto) Milos, Marzari. All. Roncelli.
ARBITRO: Feleppa di Gorizia.
NOTE: - Espulso Mobjorja, ammoniti Destasio, Ojo, Tironel, Scignier, Borseglav.

Mobjorja, ben lanciato da Ferluga sul filo del fuorigioco e di Steiner, due volte nello spazio di pochi minuti. Nella ripresa l'agonismo sale.

Il Costalunga continua nel copione che prevede lavoro offensivo ma poca precisione mentre il Gallery gestisce con ordine sfiorando persino in avvio il raddoppio con Milos in area, ben servito da Marzari dopo una fuga di quaranta metri palla al piede. Dal 23' il Costalunga resta in dieci uomini in seguito alla espulsione per doppia ammonizione di Mobjorja, reo di duro intervento su Stocca. Pur in inferiorità numerica il Costalunga non allenta la pressione ma concede inevitabili spazi ad un Gallery ordinato e preciso nella manovra nonché anche più incisivo in attacco grazie ad alcune proposte in contropiede e alla conclusione di Burattini da fuori area, giunta al 41'. Nel finale altri due episodi. Cappelli sventa magistralmente una stoccata di Logar e tre minuti più tardi arriva il bi del Gallery: Borseglav trattiene Angiolini in area, altro rigore realizzato questa volta da Marzari e sempre in modo perfetto.

Francesco Cardella



Una fase della partita tra Costalunga e Gallery (Bruni)

0-1

San Lorenzo 0
Villesse 1

MARCATORE: Conzutti (V) 35' st.
SAN LORENZO: Colodet, Medot B, De Marchi, Canciani, Ballerino, Gomiseck (Petrini 36' st), Sergio, Olivo, Radolli (Tonut M. 26' st), Fazzari, Laurencig, All. Bertossi.
VILLESSE: Ulian, Bocchio, Gratton, Iust, Nunez, Pavot, Puntin (Cavagnas 44' st), Dindo (Cavagnas 35' st), Conzutti, Fort (Ulian 32' st), Bon. All. Cossaro.
ARBITRO: Postiglione di Trieste.
NOTE: ammoniti De Marchi (SL) Gratton, Fort, Bon (V) espulsi Ballerino (SL) Gratton, Bon (V) Reuper pt 2' e st 4'.

Conzutti non perdona e va a segno: con un minimo sforzo la capolista sconfigge i tenaci isontini che tentano di raggiungere il pareggio

Il San Lorenzo è costretto a cedere alla regina

SAN LORENZO Il Villesse espugna il campo di San Lorenzo con il minimo sforzo ma solo per quanto riguarda il risultato visto che, a farla da padrone, sono stati i padroni di casa nonostante l'inferiorità numerica dovuta all'espulsione quantomai frettolosa del difensore Ballerino a metà primo tempo.

Come sopra citato a dirigere le danze sono stati i giallo rossi con un Villesse rintanato nella propria metacampo con Conzutti isolato in avanti in attesa di un lancio buono da sfruttare. Ad aprire i fuochi è l'attaccante Laurencig che, dopo una buona manovra, si fa trovare smarcato in area con la difesa avversaria impegnata in un affannoso recupero a difesa della porta. Al 17' Canciani batte una punizione dalla trequarti pescando Sergio che di testa colpisce il palo a portiere battuto, la palla danza davanti alla linea prima di essere allontanata da Bocchio. Passano cinque minuti e ancora Sergio si produ-

ce in uno spettacolare dribbling ottenendo una pericolosa punizione che Canciani indirizza in mezzo all'area senza che nessun compagno ne approfitti. Il Villesse prova ad imbastire qualche azione ma senza andare oltre al classico pallone lungo e pedale, ma al 25' su ennesimo lancio Dindo viene trattenuto per la maglia da Ballerino conquistandosi un calcio di punizione. Ma una brutta sorpresa attende il difensore che vede sventolarsi dall'arbitro un cartellino rosso apparso eccessivo vista la dinamica dell'azione.

L'inferiorità numerica non sembra però scalfire i padroni di casa che continuano a macinare gioco e occasioni sventate prontamente dal portiere come alla mezz'ora quando Olivo trova in profondità Sergio che calcia a colpo sicuro vedendosi deviare la sfera con un miracolo in calcio d'angolo. Il secondo tempo non vede cambiare di molto l'andamento dell'incontro con un Villesse forse un po' più intraprendente rispetto

alla prima fase. È una ripresa più manovrata che non fa registrare molte occasioni ma che, al 15', mette in luce le doti di portiere di un Colodet inoperoso fino a quel momento. A scaldargli le mani dal freddo ci pensano, con una rasoiata, prima Fort e poi Puntin ma senza ottenere risultati.

Intanto alla mezz'ora viene ristabilita la parità numerica con l'espulsione per doppio giallo di Gratton in evidente difficoltà sulla fascia per tutto l'arco della partita. Al 35' mister Cossaro gioca la carta Cavagna, cambio che sortisce subito gli effetti sperati. Non passa un minuto che l'attaccante serve un assist perfetto a Conzutti in sospetto fuorigioco che dal limite dell'area piccola non perdona realizzando la rete dell'ex. Il finale di partita vede l'assedio del San Lorenzo che colpisce l'ennesimo palo su punizione dal limite di Tonut Matteo.

b.m.

1-1

Un Pieris svagato e i bianconeri recuperano un punto

Moraro pareggia ma rimane fermo

PIERIS Operazione aggancio ai quartieri alti miseramente fallita da un Pieris stranamente nervoso e svagato contro un Moraro che non ha rubato assolutamente nulla buttandola tutta sull'agonismo. Locali pericolosissimi all'inizio con un piazzato di Ferrazzo e un sinistro in corsa di Lovullo, ma sono i bianconeri a creare i presupposti per passare al 9' su svanione di Ghemi che da via libera a Tonetti che calcia sul corpo di Cecchet in uscita. Al quarto d'ora gran ripartenza pierissima con Compaoe che recupera palla e serve sulla sinistra Deak: fuga dell'ariete e assist per Dal Cero che spreca tutto. Tanto fumo e poco arrosto, la contesa si spegne e solo in pieno recupero si infiamma con il vantaggio dei bischi: Dal Cero pennella su tiro da fermo nei pressi della bandierina proprio sulla testa di Krevatin che, appostato sul paletto

lontano salta indisturbato e appoggia in fondo al sacco. Il Pieris prova a chiudere i conti dopo l'intervallo con un'azione tambureggiante in area rivale chiusa da un tocco di esterno di Deak, successivamente con un pallonetto di Dal Cero e dello stesso numero nove. Nel frattempo il Moraro aveva fallito l'aggancio (13') con un destraccio a porta sguarnita di Erik Liddi. Krevatin prova a risolvere la matassa con un paio di stoccate attorno al 25', Veronese è attento e non si fa superare. La doccia fredda arriva al 37' quando il neentrato Pecorari spara una saetta dai venti metri trasformando in oro colato un calcio piazzato mandando il cuoio sotto l'incrocio dei pali. In pieno recupero Lovullo si incunea in area ospite e libera Deak che da posizione leggermente decentrata scuote il montante.

Matteo Marega

Pieris 1
Moraro 1

MARCATORI: pt 46' Krevatin, st 37' Pecorari.
PIERIS: Cecchet, Ferrazzo, Lovullo, Marassi, Salieno, Ghemi, Krevatin, Daris, Deak, Dal Cero, Compaoe. All. Musolino.
MORARO: Veronese, Turco, Bernardis, Erik Liddi, Donda, Tomasini, Tonetti, Padovan, Christofer Liddi, Cocceani, Cantarutti. All. Grion.
ARBITRO: Girolamo di Pordenone.
NOTE: espulso al pt 28' l'allenatore del Moraro Grion per proteste, ammoniti Ferrazzo, Daris, Compaoe e Bernardis per gioco falloso.

4-2

Ammonizioni, espulsioni e rigori hanno condizionato la partita contro il San Canzian

Medea stravince, arbitro contestato

MEDEA Sembrerebbe, visto il risultato finale, che l'assoluta protagonista del match di Medea sia stata la squadra di casa, vittoriosa in modo sonante. E invece no, o meglio non solo: grande ago della bilancia dell'incontro infatti, è stato il signor Cricio di Trieste, arbitro della contesa, molto equilibrata per i primi 45 minuti, in cui il San Canzian si è dimostrato più ordinato e letale dei giallorossi.

All'ultimo istante della prima frazione, infatti, la giacchetta nera ha mandato prima di tutti gli altri negli spogliatoi il difensore

Esposito, con una fiscale seconda ammonizione che ha fatto sì che poi nella ripresa il match vicesse decisamente, per precipitare poi a favore dei ragazzi di Terpin.

Ma andiamo con ordine: il match si sblocca al 14', quando Braidà viene steso da Cislino in area e sul susseguente rigore Gonni fregda Rigonat. Bis ospite sei minuti dopo, con una punizione al bacio di Barbana con palla che si stampa sul palo e sulla quale Rampino è lesto ad avventarsi per depositarla in fondo al sacco. Il Medea, schiaffeggiato quasi senza avere il tempo

di rendersi conto dell'accaduto, ci mette un po' di tempo ad ingranare. Accorda le distanze al 37', con un'incornata di Sella su corner di Sotgia, ma è nella ripresa che, con la collaborazione del direttore di gara, i padroni di casa si costruiscono i tre punti: il 2-2 è ancora firmato da una testata di Sella su "zidanata" di 30 metri di Braidà, mentre il sorpasso arriva al 44' con Zorzin che appoggia in rete sempre di testa un pallone messo in mezzo da Sotgia. Infine al 48' c'è gloria anche per Pascoletti, e la festa giallorossa può cominciare.

Matteo Femia

Medea 4
San Canzian 2

MARCATORE: pt 14' Gonni su rig., 22' Rampino, 38' Sella, st 30' Sella, 45' Sotgia, 48' Pascoletti.
MEDEA: Rigonat, Marras, Gallas, Visintin, Cislino (st 41' Muzzolini), Stacul, Baresi (st 19' Pascoletti), Braidà, Zorzin, Sotgia, Sella (st 36' De Rio). All. Terpin.
SAN CANZIAN: Lomartire, Bidut, Kilba (st 17' Simone), Violin, Esposito, Gonni, Braidà, Bogar, Barbana (st 1' Pozzar), Blondo, Rampino. All. Grillo.
ARBITRO: Cricio di Trieste.

1-0

I padroni di casa hanno controllato il gioco nonostante le resistenze degli ospiti

Il Turriaco si impone sul Ruda

TURRIACO Al termine di un incontro intenso e combattuto il Turriaco riesce a imporsi di misura sul Ruda con il punteggio di uno a zero.

La prima frazione di gioco vede prevalere i padroni di casa capaci di controllare il gioco costantemente, costringendo gli avversari ad agire in contropiede. Funziona bene la corsia di destra del Turriaco grazie ad un ispirato Novati che al dodicesimo crossa per Braidà che di testa spedisce a lato. Attorno alla mezz'ora è il Ruda ad andare vicinissimo al vantaggio in due circostanze. A cinque minuti dal termine del primo tempo il gol che deciderà l'incontro: Braidà entra in area da destra puntando il suo diretto avversario, riesce ad arrivare sul fondo e mettere in mezzo un pallone sul quale si avventa Donda che dal limite dell'area piccola mette in rete. Si va

all'intervallo con gli uomini di Murra meritatamente in vantaggio.

Nella ripresa però il match cambia radicalmente volto. In contropiede al trentatreesimo il Turriaco va vicino al colpo del ko ma Braidà lanciato verso Politti perde il tempo per andare al tiro e gli ospiti si salvano. Un minuti più tardi pregevole gesto tecnico di Rodaro, tra i migliori in campo, che controlla un pallone di petto spalle alla porta ai 30 metri e colpisce in semirovesciata impegnando Zearo in una parata in due tempi. Nei cinque minuti di recupero si susseguono le mischie confuse nell'area di rigore del Turriaco che però riesce a portare a casa questi tre punti importantissimi, grazie ad un ottimo primo tempo e alla prestazione impeccabile di Zearo, autore di alcune parate davvero decisive.

Walter Topan

Turriaco 1
Ruda 0

MARCATORE: pt 31' Donda.
TURRIACO: Zearo, Fontana, Zuanig, Zentilin, Malusa, Braico (st 22' Buonocunto), Novati, Miorin (st 22' Terenzi), Donda (st 32' Lucchitta), Lancisi, Braidà. All. Murra.
RUDA: Politti, Fabbro, Mauro, Trotta, Marega M., Ulian, Rodaro, Marega G. (st 35' Pravisano), Padoan (st 21' Donda), Gerometta, Gabas. All. Sarcina.
NOTE: ammoniti Fontana, Zuanig, Braidà, Lucchitta, Fabbro.



Scivolone della capolista in casa beffata dagli isontini che segnano nel primo tempo con un'incornata di Delise e fanno un balzo in classifica

Colpaccio del Lucinico, Ponziana primo ko

Occasioni sprecate dai veltri che non sono mai riusciti a ingranare contro un avversario aggressivo

Azzurra 1
Chiarbola 1
MARCATORI: pt 7' Jurinich; st 18' Gambino.
AZZURRA: Pavio, Bercè, L. Panico, Villani, Donati, Vignando (st 34' Cucurnia), Roman, D. Panico, Gambino, Perco, Sellan (st 25' A. Speranza). All. S. Panico.
CHIARBOLA: Busan, Bencich, Fonzari, Piccoli, Bubola, Di Sciacca, M. Speranza (st 31' Arienzo), Varesano, Jurinich (st 39' Salvini), Cotide, Chmet (st 35' Casalaz). All. Gasperutti.

Zaule Rabuiese 1
Sovodnje 1
MARCATORI: pt 14' Rescic, 19' Isaia.
ZAULE RABUIESE: Suraci, Iacoviello, Pesamosca, Mucci, Bonin, Apollonio, Isaia, Palmisciano, Pastorino (st 13' La Bella), Mistretta (st 44' Zaccagna), Frau (st 36' Ferencich). All. Tordi.
SOVODNJE: Gergolet, Tomic (st 30' Assi), Bregant (st 15' R. Figelli), Feri, M. Figelli, Simone, Baraz, Calligaris, M. Ferletic, Germarino (st 34' D. Ferletic), Rescic, All. Sari.

Terzo 2
Opicina 1
MARCATORI: pt 17' Rizzuto, 36' Giolo su rigore; st 35' Carella.
TERZO: Cumin, Marioni, Roppa (st 35' Capuana), Violin, Borem (pt 32' Tomasini), Tamburina, Pontel, Micheli, Rizzuto (st 14' Ferrigno), Giolo, Visintin, All. Leban.
OPICINA: Gerometta, Benci (st 19' Santoro), Ghemitz, Zorzetto, Issich, Merzljak, Bartoli (st 37' Goriani), Albanese, Carella, Montanelli, Buffa. All. Di Summa.

Pro Farra 0
Breg 2
MARCATORI: st 46' Sabini su rigore, 49' Degrassi.
PRO FARRA: Vidoz, Radigna, Orzan, Bolognini, Nicola, Zolli, Princi (st 19' Pettarin), Cecchet, Comessatti, Ermacora (st 19' Bertoli, 40' Visintin), Plan, All. Chiarvesio.
BREG: Pribac, Gustini, Rossone, Laurica, Gargiulo, Medda, Erbi, Sabini, Pernorio (st 46' Castelli), German (st 36' Sovic), Coppola (st 19' Degrassi). All. Vitulic.

Zarja Gaja 1
Mossa 1
MARCATORI: pt 35' Smilovich, 45' Gaggioli.
ZARJA GAJA: Carmeli, V. Krizmancic, Bemeti, Schiraldi (st 25' J. Grgic), G. Krizmancic, Mihelcic, Karis (st 16' Becaj), Satti, Lokatos (st 36' I. Krizmancic), Smilovich, Gregori. All. Nonis.
MOSSA: Scordo, Bernot, Ermacora, Giovinazzo, Bevilacqua, De Piero, Sorge, Ursic, Serbeni, Canciani (st 20' Scocco), Gaggioli. All. Canciani.

Villa 2
Fogliano 2
MARCATORI: pt 15' Commentale, 25' Golia; st 14' Dreossi, 35' Tosorati.
VILLA: Paduani, Leggieri, Dreossi, Luppi (st 1' Pinat), Ferrari, Tomasini, Zonch (st 12' Tarlao), Tosorati, Snidar, Degrassi, Pellos (st 36' Gordini). All. Boga.
FOGLIANO: Pizzin, Cecchi, Clemente, Moretti, Kaus, Golia (st 32' Pivetta), Commentale, Camozza, Travaglia (pt 36' Falanga), Brandolin (st 17' Della Pietra), Papagiovanni. All. Cecchi.

Begliano 2
Torre 1
MARCATORI: pt 18' Marassi, 32' Porcari, 45' E. Scolaro.
BEGLIANO: Corbato, Di Bert, Mian, Porcari, Gellini, Apollo, Bonazza (st 18' Vrech), Neri, Marassi, Pasian, Cinello. All. Ghemi.
TORRE: Soardo, Bozzi, Dissabo (pt 20' E. Scolaro), Politti, Francescon, Pecorari (st 24' Cecchini), Zampar, Portelli, Simeon, Gregorati, M. Striolo (st 13' F. Striolo). All. Varacchi.

TRIESTE In casa, in questa stagione, aveva sempre vinto e fuori non aveva mai perso. Ma alla dodicesima giornata si ferma la striscia positiva della capolista Ponziana, il colpaccio è del Lucinico abile ad espugnare il Ferrini al termine di una partita interminabile (3' di recupero nel primo tempo e 7' nella ripresa). Una gara, per i biancocelesti, nata con i peggiori auspici già nella sua vigilia.

Venerdì sera infatti il tecnico Cernuta era stato investito da un "pirata" della strada che si è dato alla fuga, per il mister c'è una costola rotta e la lussazione di entrambe le spalle. Per questo motivo in panchina in questa circostanza si siede Mari, ex allenatore delle giovanili della Triestina. E a proposito di assenze nei veltri non ci sono Licciulli, A. Prisco, Beacco e Saina; negli ospiti invece mancano Ricupero, Komic, Bartusi e Pellizzari. Che per il Ponziana non fosse uno dei tanti pomeriggi agevoli di questo scorcio di stagione

Ponziana 0
Lucinico 1
MARCATORE: pt 32' Delise.
PONZIANA: Scignner, Noto, Bampi, Tognon, Mendella, Stefani, Fratik, S. Prisco, Danieli, Di Benedetto, Omari (st 30' Degrassi). All. Mari.
LUCINICO: Burino, Uras, Bianchetti, Luisa (st 25' Nardini), Dario, Cabas (st 31' Coco), Milila, Feresin, Delise (st 48' Bogar), Marini, Circosta. All. Peressini.
ARBITRO: Masarotti di Commons.

lo si era intuito già da pochi minuti di gioco dopo aver visto la condotta di gara dei ragazzi di Peressini che sono scesi in campo tenendo un ritmo particolarmente alto, aggredendo in ogni zona del campo i padroni di casa dando così a

loro poco tempo per ragionare con la palla al piede.

Nel primo tempo tentativi per Fratik (6') e per Danieli (20') ma Burino è bravo a deviare. Per il Ponziana all'8' c'è anche un calcio di punizione indiretto in area assegnato per un retropassaggio di Uras, Stefani va alla battuta ma il suo tiro s'infrae sulla folta barriera del Lucinico appostata sulla linea di porta. Poco dopo la mezz'ora gli ospiti trovano il gol che vale i tre punti, punizione di Marini che mette in mezzo della sinistra, Delise a centroarea di testa anticipa tutti e infila nell'angolo alla destra di Scignner. Nella ripresa il Ponziana spinge al 5' Danieli da pochi passi gira alto, al 22' Mendella da posizione decentrata centra la traversa, al 45' Burino devia in corner un tiro ancora di Danieli e al 52' su azione d'angolo, in mischia, i locali protestano per un salvataggio sulla linea con il braccio di un difensore ospite ma invece del rigore il direttore di gara emette il triplice fischio.

Massimo Umek



Di Benedetto (Ponziana) nel finale cerca il pareggio ma il suo tiro viene respinto (Bruni)

Perde l'Opicina sul campo del Terzo mentre l'Azzurra si deve accontentare di un punto

Solo un pareggio per Chiarbola e Zaule

TRIESTE Il Ponziana perde l'imbatibilità, come raccontiamo a parte, ma nessuna delle inseguitrici riesce ad approfittare appieno perché Chiarbola, Zaule Rabuiese e Azzurra pareggiano mentre l'Opicina perde. In coda ancora una sconfitta per il Torre che continua a lamentare parecchi infortuni e che vede ora la sua situazione particolarmente delicata. Il dettaglio della giornata. Impattano Azzurra e Chiarbola, a bersaglio Jurinich su corta respinta di Pavio e 1-1 di Gambino da centroarea su assist di Sellan; al 36' della ripresa lo stesso Gambino di testa ha la palla buona ma Busan ribatte. Analogo risultato in Zaule Rabuiese-Sovodnje, vantaggio ospite con Rescic con un'incornata deviando una punizione dalla tre quarti; il pari è di Isaia che insacca dopo una palla non trattenuta da Gergolet su conclusione di Mucci; nel finale di tempo tentativi per Frau, Mistretta e Mucci ma la mira è sempre sbagliata. Nel secondo tempo palo esterno di Mucci, doppio cartellino giallo a Mucci, salvataggio sulla linea ospite su tiro di Palmisciano e bravo Suraci al 40' su un contropiede di Baraz.

Il Terzo supera l'Opicina, diverse buone opportunità per i padroni di casa nella prima frazione che vanno in gol con una mezza girata di Rizzuto su azione d'angolo e con Giolo su rigore (fallo di mano), nella ripresa Carella su passaggio di Ghemitz accorcia le distanze, quasi allo scadere rete annullata inspiegabilmente a Visintin in azione di rimessa. In una brutta partita il Breg deve attendere ol-

tre il 90' per avere ragione in trasferta della Pro Farra, entrambe le marcature infatti sono giunte nel tempo di recupero, a referto Sabini su rigore e Degrassi su punizione dai venticinque metri. Qualche rammarico per il Fogliano che al termine del primo tempo si trova sul doppio vantaggio sul rettangolo del Villa ma poi nella ripresa si fa raggiungere dai padroni di casa. Segnano Commentale con una conclusione dalla distanza e Golia che approfitta di un errore difensivo dei ragazzi di Boga e insacca da dentro l'area; nella seconda frazione Dreossi con un'azione personale e Tosorati lesto a riprendere un rigore parato da Pizzin a Snidar confezionano il 2-2.

Nello stesso secondo tempo tentativi locali di una certa pericolosità per Tarlao e per Degrassi. Tante le occasioni per lo Zarja Gaja contro il Mossa ma la squadra di Nonis non riesce andare oltre alla spartizione della posta, Smilovich con un diagonale dalla sinistra apre le danze, il pari è di Gaggioli con un tiro corsò che beffa Carmeli; poi la formazione carsolina ci prova con Satti (due volte), I. Krizmancic, Becaj e Mihelcic e chiede un penalty per un atterramento di Scordo su Smilovich ma l'arbitro non è della stessa opinione. Il Begliano supera il Torre, in gol Marassi da vicino e Porcari di testa per i padroni di casa, E. Scolaro da distanza ravvicinata per gli ospiti; oltre a ciò da segnalare le occasioni per Simeon, per Gregorati e per F. Striolo oltre ad un placcaggio di Corbato su Politti in area che però il direttore di gara ha giudicato come fallo inverso.

DONNE

Pro Farra a fatica domina a Gemona

Il Trasaghis rimane solo in vetta dopo la caduta del San Gottardo
Vittoria del Roiano Greta Barcola

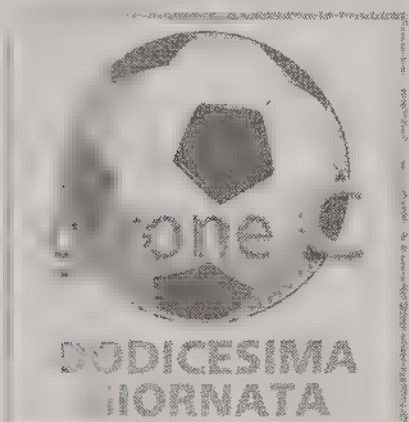
TRIESTE La serie C femminili regala qualche emozione in più rispetto al solito in occasione dell'undicesima giornata d'andata. In vetta il Trasaghis resta solo vista la caduta casalinga del San Gottardo, sconfitto dal Pasiano e raggiunto proprio da quest'ultima compagine in seconda posizione. La capolista solitaria batte (a Trieste) il Sant'Andrea San Vito per 10-0 (4-0 il primo tempo). Apre le danze Macuglia e poi vanno a segno - tra primo e secondo tempo - Broili per quattro volte, Tzanetakou, Femia, Orlando, D'Avenia e Temporelli.

Il San. Gottardo, tradito dal suo portiere, cede in casa per 0-3 al Pasiano, che così apre ancora di più le danze ai pieni alti. Lo fa grazie a Fagotto, Armellina e De Val. La Pro Farra, priva del suo "faro" Benes, ha più possesso-palla, ma stenta a trovare il passo giusto a Gemona contro un Mazzonetto ben disposto in difesa. Un guizzo di Scarel permette alle farfese di vincere per 1-0. Un Roiano Greta Barcola determinato fornisce una buona prova sul piano del gioco e sconfigge il Porcia per 2-0 con una rete per tempo. A segnalarlo sono Colino e Zimmermann su rigore.

Una buona Royal Cordovado sgambetta il Montebello Don Bosco per 1-0 al termine di una gara combattuta. Trifuniggi condanna alla sconfitta le triesti-

ne, che recriminano per non essere riuscite a ottenere il pareggio. Match combattuto tra il Faedis e i Fortissimi, ma è la prima squadra a spuntarla per 1-0. I vincitori vanno a bersaglio nella fase di recupero per Vidale, dopo aver colpito una traversa e aver sprecato una buona occasione. Le sconfitte, dal canto loro, mancano in particolare una buona opportunità e reclamano un rigore. L'Udinese si illude di strappare i tre punti, portandosi sul 2-0 con Sahakjan e Caraccio (oltre a vedersi annullare una rete realizzata da Rizzi per fuorigioco), ma il Tre Stelle ricorre alle titolari Stocco e Cerrato, tenute inizialmente in panchina, e conquista il 2-2 nella ripresa. A firmare sono Gherbezza e Di Fonzo. Venerdì, intanto, si giocherà la seconda giornata della Coppa Regione. Alle 14.30 si giocheranno le partite Porcia-Pasiano (girone A) e Roiano Greta Barcola-Faedis (girone C), mentre Trasaghis-Tre Stelle (girone B) andrà in scena alle 20.30. Riposeranno rispettivamente la Royal Cordovado, la Pro Farra e il San Gottardo. Classifica: Trasaghis 33; Pasiano e San Gottardo 30; Pro Farra 21; Tre Stelle 17; Faedis e Fortissimi 15; Royal Cordovado 13; Roiano Greta Barcola 12; Montebello Don Bosco 11; Gemona e Porcia 10; Udinese 7; Sant'Andrea San Vito 0.

Massimo Laudani



Una brutta giornata per la prima della classe che è stata beffata dalla penultima in classifica

Passo falso del Cjarlins, l'Azzurra ne approfitta

Il Porpetto trionfa a Codroipo e la Paviese pareggia in casa del Sedegliano

I muggesani salgono in vetta alla classifica, il Cgs si impone sul Campanelle

Esperia Anthares riposa e Muglia coglie l'attimo

TRIESTE Riposava l'Anthares Esperia, nel girone E della Terza categoria, ed il Muglia Fortitudo ne ha approfittato per portarsi in testa alla classifica mettendo alle corde il Fossalon che non ha regalato niente. Prima frazione sostanzialmente alla pari con i triestini che riuscivano a portarsi in vantaggio con Mancosu, mentre i padroni di casa riuscivano a pareggiare sul finire. Nella ripresa gli ospiti cambiavano marcia ed il mister azzeccava il cambio facendo entrare Richter che riusciva a concretizzare la spinta dei suoi firmando una doppietta che dava la vittoria e la poltrona di prima della classe. Pari e patta tra l'Aurissina ed il Sant'Andrea San Vito con gli ospiti che hanno dominato in lungo ed in largo fino alla metà della ripresa ed hanno concretizzato il pressing già nella prima frazione portandosi due volte in vantaggio con Stanissa e Giugovaz. Il Cgs si è imposto sul Campanelle che si dimostra ancora parecchio carente nel reparto arretrato ed ha commesso troppi errori permettendo agli ospiti di centrare più volte il bersaglio.

La goleada degli "studenti", che non si sono mai risparmiati e ci hanno sempre creduto, ha visto Gabriele Pase centrare due volte nella prima frazione ed incrementare il bottino, con la terza rete su rigore, nella ripresa, mentre i padroni di casa sono riusciti ad accorciare solo all'inizio del secondo tempo grazie a Campolat-

GIROME D

TRIESTE Il Cussignacco continua la fuga e mantiene il distacco imponendosi sull'Atletico Rizzi che, comunque, è riuscito a portarsi in vantaggio; nella ripresa i padroni di casa decidevano che era ora di darsi una mossa e in poco tempo Riuli, Causio e Giacomello mettevano a segno togliendo agli ospiti ogni qualsivoglia speranza.

L'Audax Sanrocchese si mantiene a stretto contatto e fa suo lo scontro con la diretta avversaria, i Rangers, giocando una splendida partita che si è risolta con la rete realizzata da Aguzzoni. Alle spalle dell'Audax il Piedimonte che si è imposto sul Poggio al termine di una partita che ha visto i padroni di casa siglare i due gol e l'autore che aveva riacceso le speranze del Poggio che, comunque, ha commesso un po' troppi errori. Anche il Sagrado non molla e si mantiene all'inseguimento grazie ai gol di Sandrin e Dal Canto. Il Cormons ha calato il poker all'Audace con gol di Marcucci, autogol degli avversari, da corner di marcucci, e doppietta di Ostan. Risultato con gli occhiali tra il Donatello e la Savorgnanese con questi ultimi che hanno sbagliato un po' troppo sotto porta e, infine, vittoria del Villanova sull'Assosangiorgna.

tano. La Romana è andata a vincere in casa del Mladost e la serie delle marcature è stata aperta da Sforza che, nonostante i suoi 35 anni suonati, si è dimostrato il migliore in campo. Poco dopo De Marchi sbagliava il rigore assegnatoli ma, nella ripresa, ci pensava Springolo a mettere al sicuro il risultato con un diagonale im-

parabile. L'Union continua a dimostrarsi, nonostante la posizione in classifica, squadra di buona caratura ed è riuscito a tenere testa al Montebello Don Bosco che, pur contando su una buona ossatura, non riesce a trovarsi e costruirsi tanto concludendo, però, molto poco. In Casa Union hanno mancato, a porta vuota, Palin e Pellis e solo l'incornata di Milojevic, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, ha permesso agli ospiti di portarsi in vantaggio nei primissimi minuti ed acquisire il vantaggio che avrebbe significato la vittoria. Il Roiano Greta Barcola pareggia con il Domio e torna a fare punti dopo tre settimane ed è stato un pareggio combattuto e basato sull'orgoglio dato che gli ospiti andavano in vantaggio alla mezz'ora con Missi su rigore.

Nella ripresa i locali facevano vedere che di pasta erano fatti e pareggiavano con Francesco Metz, salvo a soccombere nuovamente sotto il tiro di Desco. Altra prova di carattere e Francesco Metz ridava ai suoi il pareggio tanto cercato.

Domenico Musumarra

TRIESTE Passo falso del Cjarlins Muzane che questa settimana si è fatto sorprendere, al di là delle previsioni che lo davano nettamente favorito, dall'Azzurra Premariacco per uno a zero. Al termine di una partita piuttosto equilibrata, infatti, giocata per lo più a centrocampo, la meglio la ha avuta proprio l'Azzurra che ha saputo sfruttare una delle poche azioni create.

Da segnalare, a tal proposito, il bellissimo gol al volo di Orgnacco al 2' della ripresa. Forte di questa sconfitta e del suo successo in casa del Codroipo, invece, si rimpossessa del comando della classifica il Porpetto, salito ora a quota ventotto. La sfida con il Codroipo non era certo cosa facile per il Porpetto, il quale, ad ogni modo, a dimostrato ancora una volta di avere le carte in regola per condurre degna- mente questo campionato, chiudendo i conti sul 3-1. Altra partita molto interessante quella tra Serenissima Pradamano e Gaglianese, andata ad appannaggio dei padroni di casa per 2-1. Entrambe le compagini sono scese in campo con tanta voglia di vincere, dando vita ad un incontro avvincente e vibrante, con molte occasioni sia per il Pradamano sia per la Gaglianese. Marioni e Stefanel i marcatori della formazione di casa. Ritorna alla vittoria, questa settimana, anche la Cividalese, che ha superato di misura, per 2-1, il Talmassons, con la doppietta di Dessi.

Dopo la cinquina vincente della scorsa settimana, domenica la Paviese non è riuscita ad andare più in là di un pareggio in casa del Sedegliano. «E' stata una gara molto dura - hanno commentato i porta voce della Paviese al termine del match - vincevamo per uno a zero e nella ripresa il direttore di gara oltre a non concederci un rigore a nostro parere chiarissimo, ci ha decimato con l'espulsione di due giocatori. In inferiorità numerica e un po' nervosi per le decisioni dell'arbitro, abbiamo subito il gol del pareggio». Hanno pareggiato, per 2-2, anche Moimacco e Camino, mentre per 2-1 ha vinto il 3 Stelle sulla Blesanesse. Gregorich e Guadagni gli autori dei gol della formazione di casa, e Santoni per quello degli ospiti. La partita più ricca di gol, se pur giocata per lo più a centro campo, per finire, è stata quella tra Edmondo Brian e Trivignano, conclusasi con la vittoria dei primi per 4-3. Vantaggio del Brian all'8' del primo tempo con il gol di Filippi, pareggio quasi immediato degli avversari con Pittioni e nuovamente in avanti i padroni di casa al 37' con il rigore trasformato da Pavani. 3-1 per il Brian al 10' della ripresa con Durante e pericoloso recupero per il Trivignano prima con l'autore di Occhiolucco e poi con il pareggio firmato nuovamente da Pittioni su calcio di rigore. Prima del fischio finale il Brian trova la rete del 4-3 con Filippi.

Cristina Boemo

JUNIORES REGIONALI Malgrado la sconfitta con la Pro Romans la prima della classe resta al comando del girone C

Staranzano vacilla, San Sergio insegue

Attesa per la stracittadina col San Giovanni, in agguato pure Ronchi e Monfalcone

TRIESTE Malgrado la sconfitta con la Pro Romans, lo Staranzano rimane da solo al comando della classifica del girone C degli juniores regionali. Ronchi e Monfalcone, che si affronteranno stasera (ore 18.30) nel derby della Bisiacheria, avranno entrambe l'occasione, in caso di vittoria, di agganciare la capolista.

Il San Sergio - che d'accordo con il San Giovanni ha rinviato la stracittadina a sabato 16 dicembre - potrebbe invece addirittura superarla. Per il momento, comunque, più che alla graduatoria lo Staranzano sta guardando al suo momento che lo ha portato a raccogliere solo 2 punti nelle ultime tre giornate. A Romans d'Isonzo, la truppa di mister Volante era passata in vantaggio con un bellissimo gol di Calabrò: palla stoppata di petto ed immediatamente girata sul secondo palo. La Pro Romans non si è però piegata, reagendo nella ripresa e ribaltando il risultato con un rigore trasformato da Perissinotto ed un'azione personale dello stesso attaccante isontino.

Il clan staranzanese, pur riconoscendo la grande prestazione avversaria, si è un po' lamentato per i due episodi decisivi, viziati, a loro

dire, da un fallo accaduto fuori dall'area e da un mani sulla rete decisiva. Oltre alle occasioni sprecate dal rientrante bomber Iurada. Rimangono comunque la grande prestazione giallorossa e la crisi dello Staranzano. Momento negativo del quale ha già approfittato il San Luigi, portatosi ad un solo punto dalla vetta dopo la vittoria nel derby con il Costalunga.

Una partita giocata alla grande da entrambe le squadre e finita 5 a 2 a favore dei biancoverdi. Risultato ritenuto un po' troppo "pesante" da entrambe le parti in causa. Per il San Luigi sono an-

dati a rete tutti gli attaccanti schierati da Maranzana: Martinelli, Loiacono, Cardea, Laghezza e Di Luca. Ma i gol di testa di Reglia e la ribattuta messa dentro da Marturan avevano portato il Costalunga sul momentaneo 3 a 2. A quel punto i gialloneri hanno tirato fuori gli artigiani alla ricerca del pari, invece sono stati puniti dalla precisione degli avanti sanluigini. Nell'altro derby della giornata, il Domio ha espugnato il campo del Vesna 3 a 1. I ragazzi di Santa Croce avevano iniziato alla grande, ma Simico aveva chiuso il primo tempo con il vantaggio del Domio.

RADUNO A FAGAGNA

TRIESTE Mercoledì nuovo raduno collegiale della rappresentativa regionale juniores, alle 14 a Fagagna. L'allenatore Denis Mendoza ha convocato 28 giocatori su 21 squadre. I selezionati. Azzanese: Michele Topazzini. Buttrio, Enrico Micchiè, Sebastiano Zannier. Casarsa: Walter Daneluzzi. Fincantieri: Antonio Acampora. Fontanafredda: Riccardo Vita. Gemonese: Moris Zucca. Gonnars: Nicola Appio. Juventina: Marco Mian. Lignano: Alessandro Cusin. Mariano: Stefano Dugaro. Manzanese: Leonardo Visentini. Monfalcone: Alessandro Cappai, Giacomo Pettarin. Palmanova: Giovanni Catanzaro, Marco Mularo. Pro Romans: Gabriele Bassi. Prix Tolmezzo: Carnia: Andrea Cucchiari, Domenico Felaco. Risanese: Daniele Strizzolo, Federico Ermacora. San Luigi: Lorenzo Franchini, Luca Tessaris. Santamaria: Riccardo Pizzutti. Tezze: Ezechiele Signore. Torviscosa: Gabriele Tosatto, Marco Alduini. Vesna: Peter Carli.

La squadra di Toffoli ha chiuso il match nella ripresa, grazie anche all'uomo in più, con una punizione di Tropea e un gol di Benvenuti; al Vesna non è rimasto altro che ridurre il passivo con un calcio di rigore trasformato da Candotti. Con lo stesso risultato (1 a 3), il Muggia ha conquistato i 3 punti sul terreno del Ruda. Prima frazione contrassegnata dai padroni di casa, pervenuti al vantaggio con Nobile. Rimasto in 10 per l'espulsione di Gratton (fallo da ultimo uomo), il Ruda ha dovuto inchinarsi alla fisicità ed all'agomismo rivierasco, che hanno fruttato il rigore causato da un fallo su Cramestatter e trasformato da Polese, oltre alle realizzazioni di Coslovich e Potleca. Passa come un rullo la Pro Gorizia ai danni del derelitto Aquileia, presentatosi al "Campagnuzza" con gli uomini contati. Tabai (2), Susic, Gaggioli, Di Marc, Masia e Srebernick hanno potuto così fissare il risultato sul 7 a 0 finale. Nel posticipo dell'undicesima giornata, un guasto all'impianto di illuminazione dell'Aquileia ha costretto l'arbitro a sospendere l'incontro dopo 3 di gioco donando lo 0 a 3 a tavolino al Ruda.



a. r. L'incontro tra il San Giovanni e il Monfalcone. (Lasorte)

ALLIEVI REGIONALI

I rivieraschi ospiti dell'Ancona si battono bene ma non evitano il ko. Ponziana battuto in casa dalla Virtus, 3-2 nel derby tra San Luigi e San Sergio

A Muggia non riesce il colpaccio, San Giovanni sconfitto in casa

TRIESTE Al Muggia non riesce il colpaccio nella terza giornata di ritorno della prima fase del campionato regionale allievi. I rivieraschi, ospiti della capolista Ancona, si battono bene ma non possono evitare la sconfitta di misura (1 - 0) maturata con una rete giunta poco prima della mezz'ora della prima frazione: «Abbiamo fatto la nostra figura sul campo della prima della classe - ha sottolineato Krizman, il tecnico del Muggia - Brava poi il nostro portiere, Jugovac». Sconfitta casalinga del San Giovanni con il Monfalcone per 1 - 2 con tanto di piccolo giallo nel finale. L'episodio si lega alla realizzazione della rete decisiva del Monfalcone, giunta in pieno recupero ma pare con un giocatore del San Giovanni a terra infortunato: «Alla faccia della sportività - ha commentato Sciarone, l'allenatore del San Giovanni - noi forse avremo sbagliato qualcosa

ma continuare il gioco con un uomo a terra è da condannare». Pronta la replica del Monfalcone, affidata all'allenatore Mauri: «Il giocatore si stava rialzando e non ci sembrava in difficoltà. Fosse stato infortunato realmente avremmo fermato il gioco. Sta all'arbitro decidere».

In vantaggio il Monfalcone dopo solo 30" con De Carlo, replica quindi del San Giovanni con Scocchi che poi sbaglia un rigore con Zippo. Nei secondi di recupero arriva la rete degli ospiti firmata da Gavinel, che tra l'altro è il portiere di riserva ma per l'occasione è stato schierato in fase offensiva. Sempre nel girone A sconfitta casalinga del Ponziana, fermato dalla Virtus Corno per 0 - 1 in virtù del gol di Pilon al 23' del primo tempo. Il Pordenone espugna il terreno del Tolmezzo per 1 - 2 avvalendosi delle stoccate nella ripresa di Zigania e Caracciolo, reti che vanifica-

vano il momentaneo vantaggio del primo tempo dei carnici. Sanvite - Gonnars 1 - 0, decide Bordini verso la mezz'ora della prima frazione. Nel girone B spicca il derby giuliano tra il San Luigi e il San Sergio, chiusosi sul 3 - 2 per i biancoverdi. Festival del gol dell'ex con Orlando (doppietta) e Marino che castigano i vecchi compagni; per il San Sergio il passivo è stemperato dall'autogol di Toscan su tiro di Francesco Marchetti e da Cavallini: «Un successo meritato - ha commentato Cheber, il tecnico del San Luigi - Abbiamo sempre condotto noi il gioco». Consolazione in casa del San Sergio: «Abbiamo ribattuto colpo su colpo, come potevamo - sottolinea invece Zoch, guida dei lupetti - perso con onore, senza mai mollare». Dignitosa anche la prova casalinga del Domio. I triestini soccombono contro il Palmanova per 0 - 2.

ALLIEVI PROVINCIALI

Opicina dilaga con un punteggio tennistico sul Chiabrola. La Roianese in netta crescita festeggia il secondo successo

Gallery è l'unico spauracchio per il Pomlad

La squadra di Trebiciano passa anche l'esame contro il Sant'Andrea (2-0)

TRIESTE A novanta minuti dal giro di boa, nel girone triestino degli allievi provinciali tutte le speranze di coloro vogliono mantenere vivo il torneo sono riposte nel Gallery, ormai l'ultima compagine che può mettere in discussione il dominio assoluto del Pomlad. In modo meno evidente, che nella fase iniziale di campionato in cui affrontava formazioni dal tasso tecnico inferiore la squadra di Trebiciano (2-0) è riuscita a risolvere a proprio favore pure l'esame Sant'Andrea.

Due palle inattive a distanza di una manciata di minuti ha permesso di fre-

nare le speranze del collettivo di Marsi, nonostante chi resosi pericoloso con il palo di Semani e la rete annullata di Della Valle. Nel tabellino dei marcatori del Pomlad si avvantaggiano Jan Ciolek, bravo a deviare un corner e Pettrosso fulmineo in una punizione dalla lunga distanza.

L'Opicina (6-0) dilaga a valanga con un punteggio tennistico su Chiabrola privo di solide difese: tre gol per tempo rappresentano un chiaro messaggio alla capolista, avvertita dell'entusiasmo dei giallo-blu pronti ad inserirsi in caso di una sua involuzione tecnica. Si

segnalano nel referto di gara i nomi di Giorgi, Saviano, Bizjak e D'Ascanio, questi ultimi due con una doppietta. Un Cgs (1-5) incapace di imporre il proprio gioco e reagire alla situazione deve uscire dal terreno di gioco denunciando un pesante passivo a favore di un Gallery guascone, apparso pimpante ed in buona salute.

Gli immobilizzatori sembrano più determinati sin dalle prime battute di gara e quindi in grado di sviluppare una manovra veloce e fluida. Il dazio pagato al riposo segnalava un gap di tre reti poi trasformatosi in cinque nel finale: alla tri-

pletta di Centini si sono aggiunte le reti di Lembo e Tarlao. Per gli studenti nel finale è rimasta solo la soddisfazione di aver accorciato con Bauzon.

Il San Luigi (2-0) nella partita casalinga con l'Esperia aspetta il quarto d'ora della seconda frazione di gioco per sfogare il proprio potenziale e abbattere su un avversario che aveva ben figurato. Ai calabroni va infatti attribuito il merito di aver speso fiato per tentare di sorprendere un San Luigi sornione pronto allo scatto al momento giusto.

Le reti sono da attribuire a Dandri e Vaccaro. Una

Roianese (3-0) in netta crescita festeggia la seconda vittoria contro un Montebello ancora in crisi. Nel primo tempo ipotica la vittoria con Babic e nella ripresa effettuati una serie di cambi utile a dare più fosforo ed ordine all'assetto, capitalizza la mole gioco con Raman e Muio. Nel Don Bosco si sono notati timidi progressi: indispensabile sarà una riorganizzazione da mettere in preventivo nella lunga sosta invernale.

Classifica: Pomlad 24; San Luigi B 12, Gallery 18; Esperia 11; Opicina 13; Sant'Andrea 10; Cgs, Roianese 7; Chiabrola 3; Montebello 0.

Hudy Drossi

GIOVANNISSIMI REGIONALI

Dopo un match molto combattuto e in bilico sino all'ultimo

I biancoverdi ritornano a vincere e conquistano il derby con i lupetti

SPERIMENTALI

TRIESTE L'Italia San Marco viaggia sicura ai vertici della classifica, piegando il Ponziana per 8-0. Un risultato che inquadra la superiorità dei gradiscani, ma che al tempo stesso castiga troppo i triestini. Il San Luigi soffre l'assenza dell'ariete Ambrosino - prestato ai regionali - ma riesce a mantenere la seconda piazza, battendo il Muggia per 2-1. Giovannini e Pigato portano i sanluigini sul 2-0, poi Giacomini riduce le distanze nel recupero. Il Pomlad tiene testa al rimaneggiato San Sergio, che però la spunta ugualmente per 1-0 grazie a una bella azione finalizzata da Paparo nel finale. Il Ronchi compie dei passi avanti sul piano della determinazione, ma deve soccombere ugualmente per 0-2 alla più prestante Manzanese, a bersaglio negli ultimi 10'. Il Fiumicello, dal canto suo, batte il San Giovanni per 3-1. I friulani segnano con Amatruda al 22' e i rossoneri impattano subito (23') con Verona su rigore. Nella ripresa i padroni di casa colpiscono ancora con Furlan al 20' e con Carboni al 31'. La Virtus Corno è imprecisa sotto porta e si arrende al Monfalcone per 0-1. A riposo la Pro Romans, Venerdì, alle 11, ci sarà la ripetizione della partita Ronchi-San Giovanni.

Classifica: Italia San Marco 28; San Luigi 26; San Sergio 25; Manzanese 22; Fiumicello 19; Pro Romans 14; Monfalcone 12; Muggia 11; Ponziana e Virtus Corno 8; San Giovanni 7; Pomlad 6; Ronchi 2.

m.l.

TRIESTE Va al San Luigi il derby triestino della seconda giornata di ritorno del campionato regionale riservato alla categoria Giovanissimi che contro il San Sergio torna alla vittoria dopo due giornate di digiuno. I biancoverdi hanno battuto i lupetti col risultato di 2 a 1 dopo un match molto combattuto ed in bilico sino all'ultimo minuto.

«Credo che abbiamo meritato questa vittoria anche se la difesa ha corso più di qualche rischio nella ripresa», ha commentato mister Cristiano Rossi. Di avviso diverso invece l'allenatore dei giallorossi Leone: «Non meritavamo di perdere, ma come al solito abbiamo pagato carissimo due disattenzioni della difesa. Alla fine il pareggio sarebbe stato più giusto».

Per i sanluigini a referto sono andati Romano, autore di una bella azione innestata da Loik, e Papapico, bravo a sfruttare al meglio una punizione a due; il gol della bandiera del San Sergio è stato siglato invece da Cipriano, che con un bel tocco morbido ha trafitto l'estremo difensore biancoverde Galimi. Sempre nel girone B il Monfalcone, dopo un ottimo primo tempo conclusosi sullo 0 a 0, deve arrendersi nella ripresa dinanzi alla superiorità dell'Italia San Marco, impostasi alla fine col risultato di 4 reti a 0. Nel raggruppamento A il San Giovanni esce indenne dal difficile campo del Maniago. I rossoneri hanno conseguito un ottimo 0 a 0 contro una formazione davvero competitiva, che soprattutto nei minuti iniziali del match ha messo non poco in difficoltà i triestini. Nella ripresa i ragazzi di Torriero hanno anche sfiorato il colpaccio, ma alla fine il punto guadagnato può andare più che bene. Pesante k.o. interno invece per il Muggia che incassa la quarta sconfitta consecutiva, questa volta contro l'Ancona. Lo 0 a 3 finale maturato dall'undici di Monaro non deve però trarre in inganno. Dopo un buon primo tempo terminato sul risultato di 0 a 0, i rivieraschi sono andati in oca dopo il primo gol siglato dagli ospiti all'inizio della ripresa. Nel giro di 5 minuti gli udinesi hanno colto altre due reti frutto di ingenuità collettive da parte dei triestini. Nel girone C la Triestina si aggiudica il big match con la Sacilese, consolidando ulteriormente la prima posizione in classifica. Il gruppo allenato da Sandro Daneluzzi ha espugnato il terreno di gioco friulano con una zampata vincente di Sain, giunta in pieno recupero. «Nel primo tempo abbiamo sofferto gli avversari che si sono resi pericolosi con un palo - ha commentato il dirigente Gilberto Vittor - ma poi nella ripresa il nostro pressing ha costretto la Sacilese ad indietreggiare il proprio baricentro». Sconfitta infine per il Ponziana che incassa un gol per tempo dalla Virtus Corno.

Nonostante il campo pesante e l'ottimo avversario la compagine di Ernesto Mari ha disputato un buon match, rischiando in più riprese di andare a rete, soprattutto sul risultato di 1 a 0 per i padroni di casa. «Il Corno è davvero una bella squadra - ha ribadito mister Mari - ma con un pizzico di precisione in più sotto porta avremmo potuto anche giocarcela».

Riccardo Tosques

COPPA TRIESTE Con questo successo i padroni di casa si allontanano dalle sabbie mobili del fondo classifica

Serramenti, vittoria e risalita

Grattacapi per il Nistri che ora deve lottare per la salvezza

Trieste Serramenti 6

Abbigliamento Nistri 3

TRIESTE SERRAMENTI: Apollonio, Bekic, Scanu, Dizdarevic, Fabrizio Rosso, Fabio Rosso, Giannico, Zlatich, Indino.

ABBIGLIAMENTO NISTRI: Cossutta, Cigui, Cividin, Canelli, Mitrovic, Burgher, Favento, Pedrotti, Bernabei.

ARBITRO: Monniello.

TRIESTE Freddo e vento a Domo, gara corretta con zero cartellini gialli messi in mostra dall'arbitro. Buono l'organico dei serramentisti che possono ambire a posizioni di medio alta classifica e che con questo successo si allontanano dalle sabbie mobili dei bassifondi, per il Nistri invece qualche grattacapo in più nella lotta per la salvezza che per il momento rimane l'obiettivo principale.

Di fronte due sponsor storici, soprattutto il Nistri da una vita in Coppa Trieste, il Trieste Serramenti invece da molto meno ma con il patron Favale ex giocatore per tanti anni in questa manifestazione.

La prima annotazione di cronaca è il vantaggio del Nistri, al 5' Bernabei calcia da lontano una forte punizione, Apollonio ribatte, sulla sfera s'avventa Mitrovic che non sbaglia. All'8' Giannico da sinistra calcia alto. Al 14' arriva il pari per la compagine di mister Borghese, Fabrizio "Bitti" Ros-

Sfiorato il poker al 3'. Nel finale i titolari allungano sul risultato chiudendo la contesa

Bernabei. Al 19' Favento dalla distanza riporta ancora sotto il Nistri, 4-3. Nel finale però il Trieste Serramenti allunga nel risultato chiudendo la contesa con qualche minuto d'anticipo rispetto al triplice fischio.

Zlatich al 26' dai venti metri azzecca il rasoterra giusto alla destra di Cossutta, Fabrizio Rosso al 28' su assist del fratello Fabio firma il definitivo 6-3. Tra i migliori in campo da segnalare le prestazioni di Fabrizio Rosso, Giannico e Indino nei vincitori, di Cossutta, Favento e Bernabei negli sconfitti. Nel prossimo turno per il Nistri c'è il Be, per il Trieste Serramenti invece il My Bar.



Lo Spe football club, ancora una sconfitta: la squadra è ferma a zero punti nella serie B

RISULTATI

SERIE A
Trieste Serramenti-Abbigliamento Nistri 6-3; Il Gabbiano-Acli Cologna 12-4; Beat/Bottega del Vin-Pozzecco Immobiliare 1-3; Bar Zaula-Acli San Luigi 7-2; Carrozzeria Augusto-Dipinture Arcobaleno/Max Pub 9-3; Avant Garde-My Bar/Termoidraulica 74 3-2; Al Peperoncino-Gomme Marcello 5-4; Osteria de Scarpon-Effeere Spedizioni/Fondaria 2-1. Classifica: Osteria de Scarpon 23; Pozzecco Immobiliare 22; Bar Zaula 21; Gomme

Marcello 19; Effeere Spedizioni/Fondaria, Carrozzeria Augusto 16; Il Gabbiano, Acli San Luigi 15; Al Peperoncino 13; Avant Garde 12; Trieste Serramenti 10; Acli Cologna 9; My Bar/Termoidraulica 74; Abbigliamento Nistri 6; Beat/Bottega del Vin 4; Dipinture Arcobaleno/Max Pub 0.

SERIE B
Endas/Consortio Il Giulio-Elettromatica 2-5; Bar Crispi Hop-Dinamo Golin/Pro Lorenzo 6-6; Bar San Luigi-L'Edile 4-3; Esso Flavia/Tokai Selvaggio-SD Drago

3-6; Pizzeria La Tana-Anatolia Kebab 2-4; Bar Junior-Osteria La Scaletta/Osteria Veci Triestini 4-7; Agenzia 2M Fiumicello-Rapid Arcoricardo 4-8; Moto Charlie-Spe Football Club 13-0. Classifica: Anatolia Kebab 25; Dinamo Golin/Pro Lorenzo 23; Rapid Arcoricardo 18; Bar Junior, Bar Crispi Hop, Elettromatica 16; Moto Charlie, Endas 15; Osteria Scaletta 13; Bar San Luigi 12; L'Edile 11; Pizzeria Tana, Esso Flavia, SD Drago 6; Agenzia 2M 5; Spe 0.

TORNEO CITTA' DI TRIESTE Sfida ai vertici in serie B

Graphart, colpo finale e il Rosandra è battuto

Rosandra 3

Graphart 4

PIZZERIA CASA ROSANDRA: Corrente, Bello, Lavorino, Jugovac, Furlan, Destra, Flego, Veglia, Simonetti.

TIPOGRAFIA GRAPHART: Racovaz, Feleppa, Bagarotti, Capizzi, Mattered, Paliaga, Puzzer, Spehar, Milanovich.

ARBITRO: Bove.



Sergio Lavorino (Rosandra)

TRIESTE Sfida d'alta classifica in serie B, il Graphart la spunta nel finale dopo una grande rimonta. Al quarto d'ora del primo tempo infatti è la Casa Rosandra che conduce per 3-0 e la gara sembra per questa formazione assolutamente in discesa. Ma al 26' l'arbitro assegna un rigore al tipografo per un contatto tra Corrente e Paliaga, un penalty a lungo contestato dal portiere. Da lì parte la rincorsa del Graphart che si conclude ad un minuto dal termine della contesa con il gol del sorpasso.

chi passi centra il palo. Poi il penalty segnato da Puzzer per il Graphart. Al 27' è bravo Corrente su Mattered e al 29' Feleppa colpisce l'incrocio dei pali da destra. Ripresa. Al 5' Puzzer da quasi fondo campo di piatto in diagonale riapre l'incontro. Al 9' una punizione di Flego è bloccata in due tempi da Racovaz. Al 15' Mattered calcia angolato, Corrente è attento. Al 25' Simonetti dal limite trova la respinta con i pugni di Racovaz.

Il finale è tutto per il Graphart, al 26' Mattered entra in area da destra e con un rasoterra in diagonale firma il pari. Al 28' secondo cartellino giallo per Jugovac per un fallo poco fuori area in posizione centrale. Casa Rosandra dunque in sei e relativo calcio piazzato calciato da Mattered, il pallone buca la barriera ed entra in rete. E' il definitivo 4-3 per il Graphart che nonostante qualche assenza importante vince la partita scavalcando così in graduatoria proprio gli avversari.

RISULTATI

SERIE A
Pro Pace-Bineti 1-0, Avis-Sfreddo 18-1, Servola-Duino 8-3; Toni-Augusto 3-7; Radio-Audax 7-1; Serbia-Acli S. L. 7-6; Veliero-Ex Bionda 6-1. Classifica: Augusto 16; Avis 13; Radio 12; Servola, Acli, Serbia 11; Pace, Toni 10; Bionda, Veliero 6; Duino, Binetti 4; Audax 2; Sfreddo 0.

SERIE B
Fontana-Team rinviata; Frigote-Metter 0-2; Massotrax-Me. Mi. 3-6; DL-Nagane 3-6; Rosandra-

Graphart 3-4; Insiel-Sda 5-6; Marinaz-Perla 4-3. Classifica: Massotrax, Marinaz, Nagane 12; Graphart 11; Me. Mi., Rosandra 10; Insiel, Sda, DL 8; Metter 7; Fontana, Team 6; Perla 5; Frigote 1.

SERIE C
Terminal-Tul 2-2; Arzoni-Cus 2000 7-1; Istriani-Vita 1-2; Mappets-Da Marino 2-2; Sol. E.-Il Giulia 2-13; Orizzonte-Ferro 5-2; Hop Store-Pineta 6-3. Classifica: Giulia 16; Terminal, Hop Store 14; Vita

11; Istriani 10; Cus, Arzoni, Orizzonte 9; Tul, Ferro 8; Mappets 5; Marino 3; Pineta, Sol. E. 2.

SERIE D
Fondaria-Led 2-6; 2002-GB 6-4; Bever-Intermodale 1-3; Panzanese-Bocali 1-3; FPZ-Punto G 5-3; Charlie-Foto Ok 2-1; Italia Marittima-Acli B 2-1. Classifica: Charlie 15; Led, Foto Ok 12; FPZ 10; Marittima 9; Acli B, Intermodale 8; 2002 7; Punto G 6; Fondaria, Panzanese 4; GB 3; Bocali 2; Bever 0.

COPPA VENEZIA GIULIA

L'ultima della classe si arrende alla doppietta di Trincone
La Birreria Tormento è più forte e sconfigge la Regina dei Draghi

RISULTATI

SERIE A Perugino-Corallo 6-1; Franco-Pertot 7-7; Ponchielli-Hellas 5-3; Stella-S. Giusto 4-1; Due C-Kosovel 0-4; Petrol-Supergianfa 3-7; Stella-Ponchielli 3-6; S. Giusto-Kosovel 3-3; Supergianfa-Due C 7-1; Hellas-Franco 2-1; Pertot-Perugino 1-3; Corallo-Petrol 2-9. Classifica: Perugino 32; Supergianfa 26; Petrol 23; Pertot, Franco, Corallo 22; Ponchielli 21; Stella 20; Hellas 19; Kosovel 14; Due C 12; S. Giusto 10.

SERIE B Taverna-Tormento 0-3; Rotunno-Nca 2-4; Delta T-Ex Orbo 2-1; Buffet-Paola-Sclip 1-5; Bar Taxi-Prelz 3-5; Sclip-Taxi 1-4. Classifica: Ex Orbo 34; Nca 31; Delta T 29; Prelz 27; Croce Giuliana, Taxi 23; Tormento 22; Admira 16; Rotunno 15; Paola, Sclip 13; Taverna 7.

SERIE C1 Priapo-Black Knights 1-4; Donatori-Ulisse 1-4; Betty-Ferluga 7-8; Calzi-Pierremme 7-1; Da Berto-Ajser 0-0; Matada-Merendies 8-2; Ajser-Calzi 2-4; Pierremme-Betty 1-10; Ferluga-Donatori 8-1; Ulisse-Priapo 2-6; Black Knights-Matada 3-3. Classifica: Ulisse 37; Knights 32; Ferluga, Priapo 29; Calzi 26; Da Berto 24; Betty 23; Matada, Donatori 18; Ajser 13; Merendies 6; Pierremme 2.

SERIE C2 Settebello-Hop 2-4; San Giusto-Cividin Viaggi 2-1; Sda-San Giusto 2-10; Legovich-Footlights 3-2; Beat-Paint 3-2; Cividin Viaggi-Tergeste 3-3. Classifica: Beat 42; San Giusto 31; Tergeste 29; Paint, Cividin 23; Sda 18; Legovich 17; Cantinaccia 16; Settebello 15; Footlights 14; Hop 13; Più Bei 4.

SERIE D Vulcania-Break Point 4-2; Break Point-Cantinaccia 2-6; Vulcania-Nosopol 5-6; Why Not-Marea 4-5; Metter-Punto G 3-4; Masters-Hellas 5-2; Siot-Keg's 4-0. Classifica: Punto G 34; Siot 33; Vulcania, Nosopol 32; Marea 30; Keg's, Cantinaccia 24; Masters 12; Metter 10; Why Not 9; Hellas 4.

ECCELLENZA London Pub-Barbacan 2-1; Cantiere Cadei-Wind 3-4; Mini Pub-Fiepe 8-3; Betola-Tergesteonline 3-5; Manana-Edile Soluzione 2-2; Protti-London Pub 3-4; System-Barbacan 4-7. Classifica: Protti 34; Tergesteonline 31; Mini Pub, System 30; London 27; Soluzione 20; Barbacan 19; Cadei 18; Wind 13; Manana 12; Betola, Fiepe 10.

PROMOZIONE: Zievoli-Cividin Costruzioni 1-4; Astrea-Zievoli 1-6; Spritz-Senza Confini 6-6; Servolana-Wild Boys 3-8; Cherry Bar-Dragon 1-12; Cividin Costruzioni-Al Porton 6-2; Euterpe-Sertubi 2-6. Classifica: Cividin 34; Senza Confini, Dragon 33; Sertubi, Zievoli 32; Servolana 28; Wild Boys 18; Porton 13; Spritz, Astrea 12; Euterpe 10; Cherry 1.

PRIMA CATEGORIA Vigili Fuoco-Susa 3-1; Piedi Spugna-Micky's 0-0; Edile Giuliana-Marzullo 0-4; Ok Corral-Printer 4-1; Tiglio-Scooby 1-9; Irriducibili-Bivio 4-5. Classifica: Marzullo 39; Scooby 35; Vigili Fuoco, Ok Corral 30; Bivio 27; Micky's 21; Edile Giuliana 19; Printer 18; Irriducibili 15; Piedi Spugna 11; Susa 9; Tiglio 3.

Taverna Regina 0

Birreria Tormento 3

TAVERNA REGINA DEI DRAGHI: Gregorio, Piccotto, Eramo, Rugutto, Sebastianutti, Di Niro, Valvason, Michelani.

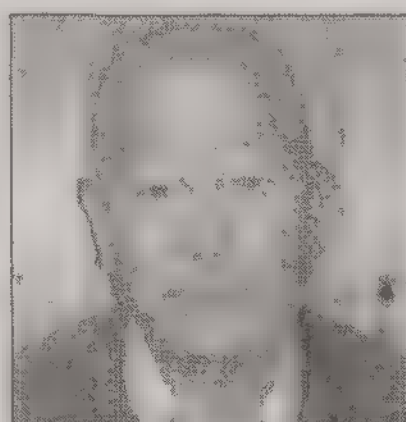
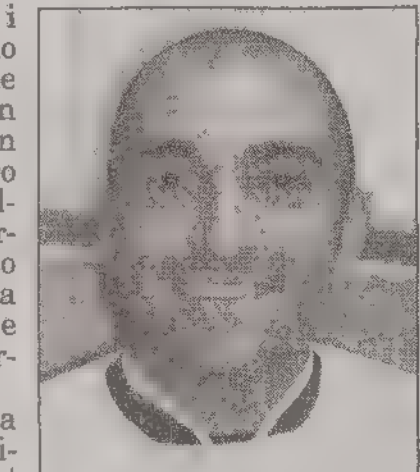
BIRRERIA TORMENTO: Caser, Colognatti, Rizzitilli, Spallino, Chicco, Folchini, Trincone, Bovo. ARBITRO: Guiducci.

TRIESTE Si gioca a Montebello per la serie B, Taverna Regina dei Draghi ultima, Birreria Tormento a centro classifica. La gara è sostanzialmente piacevole, i birrai partono subito bene portandosi in vantaggio con Trincone, vero mattatore della gara che, servito sul netto da Bovo, infla il incolpevole portiere avversario.

Risponde la Taverna Regina dei Draghi con Sebastianutti in grande evidenza, ma Belgrado del Manana le sue giocate non sono sufficienti a portare al pareggio. Dopo il primo quarto d'ora di gioco si registrano diverse emozioni, alcuni tiri da fuori area impegnano il bravo Gregorio che si esibisce in interventi plastici, protagonisti delle conclusioni soprattutto Trincone e Bovo. Negli ultimi minuti della prima frazione la contesa diventa più dura e spigliosa con le giocate che ristagnano prevalentemente nella parte centrale del campo. Si va al riposo con il Tormento avanti di un gol.

Ad inizio ripresa il Tormento stesso è maggiormente determinato rispetto alla Taverna e trova ben presto il raddoppio, Trincone con un gran destro non dà scampo all'estremo difensore avversario. La Taverna cerca di reagire e costringe Caser a qualche difficile intervento, da segnalare in particolare prima un affondo di Sebastianutti con un tiro rasoterra e poi Di Niro con un collo a mezza altezza. Ma, come detto, il portiere non si fa mai sorprendere.

Al 17' il colpo del kappad è del giocatore più rappresentativo del Tormento e cioè Chicco che mette a tacere tutte le velleità di rimonta della Regina dei Draghi con un preciso piatto che batte il pur bravo Gregorio. Nel finale il Tormento amministra il risultato senza correre mai rischi.



Edoardo Jurinich

IL PERSONAGGIO

Jurinich, classe '36, da una decina d'anni è un tuttotfare che si prende cura degli impianti in maniera perfetta

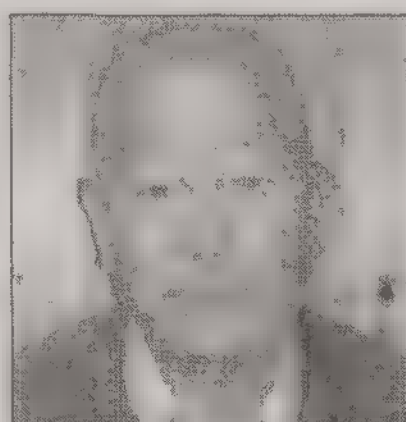
Edo, una vita trascorsa a custodire i campi

Ora è al Costalunga. «Ricordo Criniti, ci teneva alle scarpe e mi dava la mancia»

TRIESTE Capelli bianchi, occhiali, età non più verdissima, l'inseparabile sigaro, una grande passione per il pallone. L'identikit calze-rebbe a pennello per Marcello Lippi, ma il mondo del calcio non è fatto soltanto dai grandi personaggi che sono sempre alla ribalta.

Giocatori, allenatori e dirigenti. Un posto fondamentale lo ricoprono infatti tutti coloro che lavorano dietro le quinte, quelli che preparano il tutto affinché si possano poi giocare le partite. Di questa categoria fanno sicuramente parte i cosiddetti "angeli dei campi", quei custodi degli impianti che dal primo pomeriggio a sera inoltrata sono sempre presenti sui rettangoli occupandosi di tutto, risolvendo anche eventuali problematiche che appena sorte. Edoardo Jurinich, classe '36, "Edo" per tutti, è ormai da una decina d'anni un tutto fare, dategli in mano le chiavi di un campo di calcio e con lui non ci saranno mai pensieri.

«Da 6 anni -racconta Jurinich- sono con il Costalunga, prima ero con il Breg, con il Ponziana, e con il Campanelle e anche con la Triestina nell'impianto



di Opicina. Ho tantissimi bei ricordi di tutti questi anni passati sui campi ma uno che mi resterà per sempre nella mente è proprio quando venivano ad allenarsi gli alabardati, a quei tempi c'era Criniti che ci teneva molto alle sue scarpe e io gliel'avevo curate ogni giorno, spesso mi dava una lauta mancia, 50 o anche 100 mila lire a volta».

Ma il lavoro che deve fare Edo è sempre tanto: «Qualche volta vado in campo già al mattino -continua Jurinich- per sistemare il rettangolo di gioco. Altrimenti apro il cancello verso le ore 14 per poi andarmene quasi sempre all'una di notte. Quando arrivo bagno il campo, poi lo liscio con

delle reti, quindi lo ribagno ed infine con l'aiuto di uno spago tiro le linee. Pe fare tutto ciò ci vogliono delle ore ma con questi passaggi posso garantire che i risultati sono splendidi».

Ma il compito del custode non si limita solo al campo di gioco: «Gli spogliatoi -conclude Edo- sono da tenere sempre in ordine e ben puliti, al pomeriggio si allenano i bambini e alla sera ci sono i tornei amatoriali quindi c'è parecchio da fare. E poi mi occupo anche della lavanderia per quando riguarda tutte le formazioni del Costalunga, nel mio stanzino ho la lavatrice e il ferro da stiro per cui le squadre mi consegnano le mute al termine delle loro gare e io gliel'avevo riconsegnate pulite prima della partita seguente. Ormai questa società mi è entrata davvero nel cuore, con il presidente Da Pinguente e il vice Bilosavo ho un grande rapporto di amicizia. Sono davvero delle brave persone».

Nel suo stanzino ha pure un fornello e una televisione, tra un lavoro e l'altro insomma un buon boccone e tutte le trasmissioni sportive delle varie reti.

Massimo Umek

IL GOLOSONE

Ascensori e Tabacchi Jez si contendono lo scudetto

TRIESTE Sono passate appena sette giornate dall'inizio del torneo e già emergono i reali valori delle squadre. In serie A la lotta per lo scudetto sembra ristretta a due sole formazioni, il Piemonte Ascensori e il Tabacchi Jez con quest'ultimo che insegue otto punti sotto ma con due gare da recuperare. In serie B invece la lotta per il vertice coinvolge diverse compagini. I risultati della serie A.

Tabacchi Jez-Bandiera Gialla 6-3; La Teca-Roanese 7-3; Piemonte Ascensori-Blues System 10-5; Trattoria Marea-Cral Sincrotrone 1-3; Pizzeria Vulcania-Bar Punto Uno 3-0. Tra i bomber di giornata spiccano i 5 gol di Gelsi (Piemme), i 4 di Fazio (Blues) e le triplette di Pranzo (Teca), M. Luiso (Teca) e Sitrin (Roanese). La classifica: Piemonte Ascensori 21; Tabacchi Jez 13; Blues System 8; Pizzeria Vulcania, Pizzeria Bandiera Gialla/Caffè Walter 7; La Teca, Cral Sincrotrone 5; Roanese, Bar Punto Uno, Trattoria Marea 4. Marcatori: Giannico (Piemme) 15; Wolf (Jez) 13. I risultati della serie B.

Acli Cologna-Auto-tecnica 10-5; Cse Servizi-Costa dei Barbari 0-11; Abbigliamento Nistri-Crog/Golosone 4-5; Ras Agenzia Bin-Ristrutturazioni 3D 3-3; La Portizza-Obblivion Pub 3-1. Tra i migliori marcatori del torneo da registrare i poker di Bancovich e di Maggi (entrambi dell'Acli Cologna) e la triplette di Mas. Gruen (Costa dei Barbari). La classifica: Ristrutturazioni 3D 16; La Portizza, Crog/Golosone 13; Acli Cologna 12; Ras Agenzia Bin 10; Autotecnica 9; Pasticeria Costa dei Barbari 6; Abbigliamento Nistri 5; Obblivion Pub/La Grapperia 2; Cse Servizi/Kira Immobiliare 0. Marcatori: Bancovich (Acli) 15; Doz (Golosone) 14.

COPPA COLONCOVEZ

Real Malvasia, l'unico a emergere mette al tappeto per 6-4 il Mai Molar

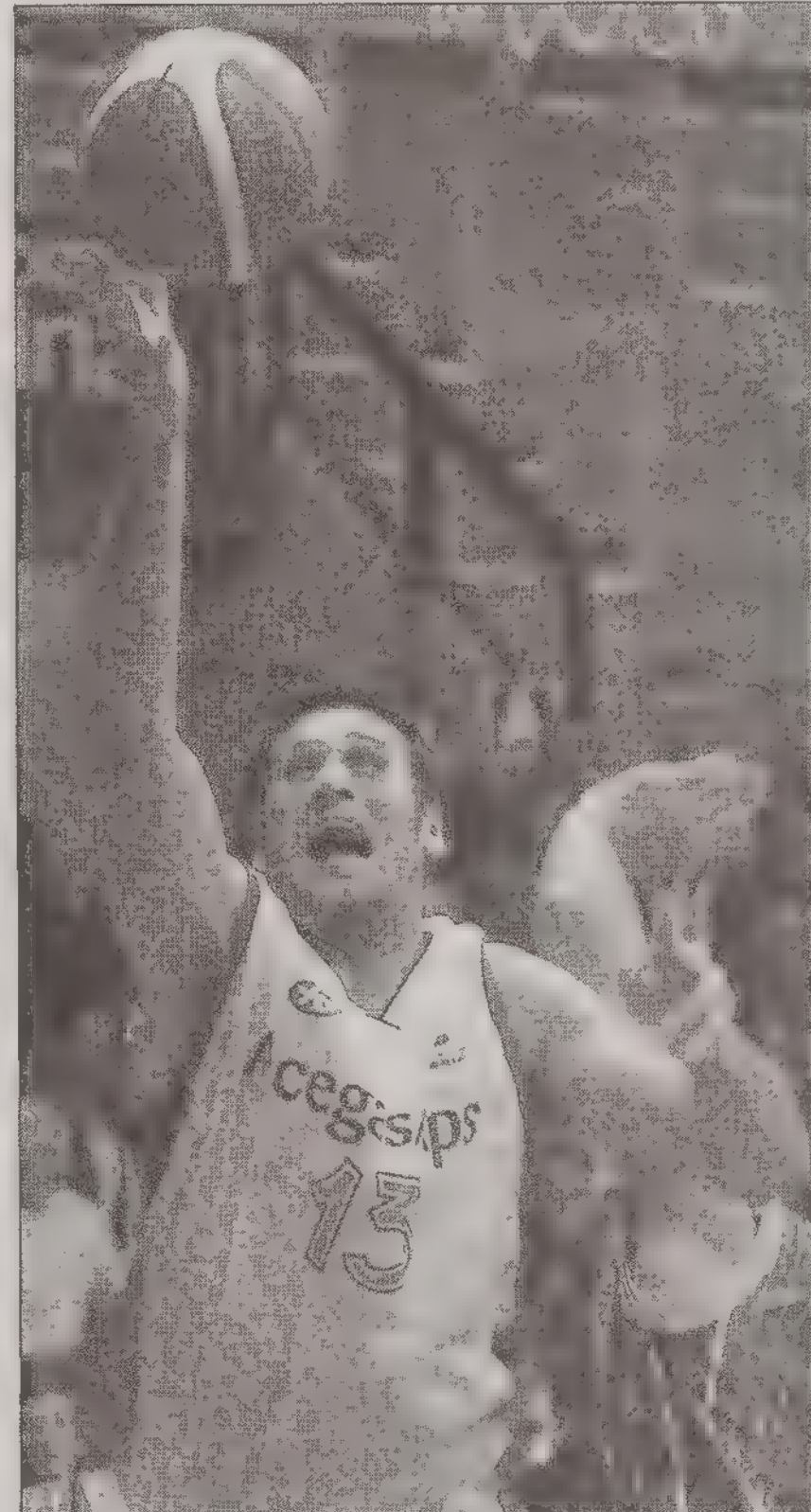
TRIESTE Ottava giornata sul sintetico di via Pagano nel torneo a sei organizzato da Giuseppe Pani. Come di consueto i gol non mancano.

Due le gare rinviate preventivamente: Trieste Trasporti-Parchetti Di Toro e Tergeste-Macelleria Da Remo. Tra i quattro incontri disputati l'unico che è apparso più equilibrato è stato il 6-4 del Real Malvasia (Bubbi 3) al Mai Molar. Le altre invece non hanno avuto praticamente storia con larghe affermazioni dei vincitori. Il Parchetti Di Toro (Carcone 3, Stock 3) supera per 10-2 il Football 1970; lo stesso Football 1970 (Battistella 2) si arrende poi anche alla Trattoria Marea/Bar Borsa (G. Germani 5, S. Germani 3) per 14-4; il Buffet Voltolina/P. & G. Marmi (Crevatin 3) passa per 7-3 contro il Ristrutturazioni 3D (Blau 3).

La classifica: Buffet Voltolina/P. & G. Marmi 19; Real Malvasia 15; Trattoria Marea/Bar Borsa 14; Macelleria Da Remo 13; Mai Molar, Tergeste 9; Ristrutturazioni 3D 8; Parchetti Di Toro, Trieste Trasporti 3; Football 1970 0. Marcatori: Andrej Majcen (Real Malvasia) 17; Palaskov (Mai Molar), Alex Majcen (Real Malvasia) 16.



A sinistra Pilat e capitano Muzio nella partita di una settimana fa con Ozzano. Al centro Tagliabue in palleggio. A destra Andrea Cagnin in sospensione (Foto Bruni)



BASKET SERIE B1 Con il rientro di Valentini i biancorossi hanno interrotto a Senigallia la lunga serie negativa

Acegas, primo successo dopo dieci ko

Capitan Muzio Super realizza 16 punti e Pilat 15, con l'ultimo tiro dalla lunetta

GORIZIA

D'accordo il tecnico e il presidente sul risultato di sabato

Beretta: «Sconfitti con onore»

GORIZIA «Abbiamo perso con onore», è questo il commento che accomuna il presidente della Nuova Pallacanestro Gorizia, Enrico Agostinis, e l'allenatore Andrea Beretta. Nell'anticipo di sabato sera la formazione goriziana è stata battuta da Ozzano col punteggio di 81-67. Un risultato solo apparentemente senza storia. I goriziani hanno, infatti, dominato la gara per i primi tre quarti di gioco e due minuti e quaranta dalla fine erano sotto di quattro. A costare caro sono state un paio di decisioni arbitrali: due falli di sfondamento non fischiate a Carretta e altri due non fischiate ad Angeli. Pechato.

Ma i due punti persi hanno anche altre spiegazioni che vengono spiegate dall'allenatore Beretta.

Coach, cosa vi è mancato per vincere?

«Sembra una scusa ma non lo è: i tiri liberi. Non è possibile che i miei ragazzi siano andati in lunetta solo cinque volte. Soprattutto è incredibile che Alessandro Angeli abbia tirato dalla lunetta tre volte e basta. Lui gioca la maggior parte dei palloni della squadra e è il nostro primo terminale offensivo, nonché miglior realizzatore campionato, eppure non viene tutelato a dovere. Se a due minuti dalla fine fossimo stati sotto di dieci non sarei qua a parlare dei falli fischiate ma in una partita punto a punto anche quelli fanno la differenza».

Oltre ai liberi non dati c'è altro che vi ha condizionato?

«Certo che sì, come al solito siamo perseguitati dalla sfortuna.

Nell'allenamento di venerdì Gianini Vecchiet si è rifatto male alla caviglia già infortunata un mese fa. Ha giocato con due infiltrazioni di antidolorifico ma l'ho tenuto in campo solo 14 minuti. In pratica abbiamo giocato in sei e questo fa capire il come mai nei finali paghiamo sempre qualcosa».

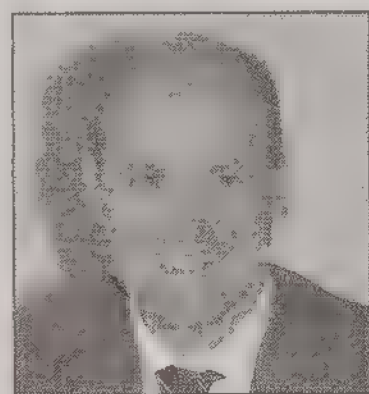
Eppure avete tenuto sotto i vostri avversari per tre quarti di partita, un'impresa non da poco. Se lo sarebbe immaginare?

«Devo dire di no, eravamo in uno stato d'emergenza e quindi era difficile pensare di comandare la partita. Invece è andata così. Pechato che il nostro pivot, Davide Vecchiet, non sia stato della partita. Con lui credo che le dinamiche dell'incontro sarebbero andate diversamente».

Leggendo i tabelloni qualche notizia positiva si registra. Dario Mussolin ha chiuso con dieci punti e nove rimbalzi, Max Vecchiet con undici punti e cinque palle recuperate. Una bella risposta dopo una settimana in cui non sono mancate critiche sui giocatori più giovani. Contento?

«Molto, soprattutto per Dario. È un ragazzo che in B1 ci può stare e sabato lo ha fatto vedere. Spero che riesca a sbloccarsi anche al PalaBigot, forse sente di più la pressione quando gioca in casa, lo capisco capita anche a me. Spero però che possa superare l'emozione e che riesca a far vedere al pubblico goriziano di cosa è capace».

Roberto Gajer



Enrico Agostinis

SENIGALLIA All'undicesimo tentativo, la Acegas fa centro. In quella che era forse l'ultima spiaggia per tornare in corsa per la salvezza, la squadra di Steffè non fallisce espugnando il campo della diretta concorrente Goldengas Senigallia.

Un successo meritato, anche se giunto al termine di una partita non certo entusiasmante da ambo le parti. Ma il 65-63 finale premia una Acegas che ha messo in campo più cuore e grinta, e che ha gestito meglio i secondi finali.

La cronaca: Trieste gioca un buon primo quarto, spinto dai canestri di Pilat e Cagnin, e chiude avanti i primi 10' per 22-15, mettendo in difficoltà i locali soprattutto con la difesa a zona.

Nel secondo periodo Steffè ripresenta in campo Valentini dopo il lungo infortunio, e l'ex Scavolini va subito a segno firmando il +9 (massimo vantaggio della gara). La Goldengas rientra però in partita grazie a Filattiera e Mariani, che al 15' con una bomba firma la nuova parità (26-26).

È un buon momento per Senigallia che, anche se fatica in attacco, riesce a

Goldengas Senigallia

63

Acegas Trieste

65

(15-22, 33-29, 49-45)

GOLDENGAS SENIGALLIA: Filattiera 14, Graziani 14, Maggio 5, Mariani 5, Radovanovic 8, Grosso, Bazzoli 5, Casagrande, Catalani ne, Raminelli 12. **ALL. BIANCHI.** **ACEGAS TRIESTE:** Muzio 16, Moruzzi 9, Pilat 15, Lorenzetti 12, Cagnin 11, Tonetti ne, Zini ne, Latin ne, Valentini 2, Tagliabue. **ALL. STEFFÈ.** **ARBITRI:** Di Toro di Perugia e Luongo di Caserta.

NOTE - Spettatori 700. Fallo tecnico a Pilat al 6' del secondo quarto.

rimettere il naso avanti con la zona, che crea problemi ai triestini. Si va al riposo sul 33-29 per i locali.

Dopo l'intervallo, lo sbandamento prolungato degli uomini di Steffè prosegue: si sbaglia tantissimo da ambo le parti ma Senigallia trova un buon Raminelli che si fa sentire a rimbalzo, e un canestro in penetrazione di Filattiera firma al 25' il +8 (43-35) per i marchigiani, massimo vantaggio della gara.

Trieste però non molla, e prima Pilat e poi Lorenzetti riportano i giuliani a contatto, soltanto a -4 (45-49) alla fi-

ne del periodo. Si arriva agli ultimi 10 minuti con le squadre vicine, ma a questo punto si erge a protagonista Muzio: il play e capitano Acegas firma cinque punti consecutivi nelle prime due azioni, permettendo ai suoi di rimettere dopo molti minuti la testa avanti (50-49) e costringendo Bianchi al time-out.

Senigallia ha in panchina l'ex Mariani (decisamente non nella migliore giornata) con quattro falli, ma trova nuovi sprazzi dal solito Filattiera che con una bomba fortunosa ridà il +4 ai padroni di casa (54-50 al 32'). Muzio però, davvero superbo il suo ultimo quar-

to, continua a crivellare la retina avversaria, impattando, ancora con una bomba, al 36' (58-58) dopo che i marchigiani avevano operato un nuovo mini-break di cinque lunghezze.

Da brivido gli ultimi minuti di gara: il solito Muzio e Lorenzetti impattano di nuovo due volte per Trieste, e poi a 1'15" dalla fine Cagnin permette ai giuliani di rimettere la testa avanti (64-62).

Senigallia sembra aver perso la bussola e fa gran confusione in attacco, ma i triestini falliscono il colpo del ko sbagliando a 18" dalla fine con Moruzzi due tiri liberi fondamentali.

Filattiera subisce fallo a 7" dalla fine ma mette dentro soltanto il primo dei due tiri liberi, e poi va a fermare il cronometro mandando a 3" dalla sirena Pilat in lunetta per due tiri liberi sul +1 AcegasAps (64-63).

L'ala biancorossa infila soltanto il secondo, ma negli ultimi tre secondi Senigallia non riesce a far di meglio che provare con Maggio da metà campo il tiro della disperazione, che si spegne lontano dal canestro. Trieste può finalmente esultare.

Per il tecnico triestino la squadra si è sbloccata togliendosi un peso: «Per noi era una delle ultime occasioni per risalire»

Steffè: «Non è stato un grande match, ma ci abbiamo messo il cuore»

SENIGALLIA Dopo il primo successo stagionale, ottenuto inoltre in casa di una diretta concorrente per la salvezza, c'è comprensibilmente grande soddisfazione in casa triestina, anche se non c'è nessun volo pindarico, considerata una classifica che lascia gli uomini di Steffè ancora all'ultimo posto in solitario.

«È un successo che ripaga senz'altro i nostri sforzi - attacca il coach triestino -. Non è stata certamente una gran partita dal punto di vista spettacolare, ma ci abbiamo messo davvero tanto cuore e impegno, senza smettere mai di giocare nemmeno nei momenti di difficoltà. Avevamo preparato

bene la partita, studiando anche gli avversari di cui personalmente avevo visto ben sei match. Sono stati davvero tutti bravi, anche perché pure in questa occasione avevamo la rosa ridotta all'osso per i soliti infortuni, ruotando solo sette giocatori. Ci siamo senz'altro tolti un peso perché queste dieci sconfitte consecutive in altrettante partite cominciavano davvero a pesare ed era una situazione che non premiava i nostri sforzi. Questa era, se non l'ultima spiaggia, comunque una delle ultime occasioni per uscire da questo brutto momento e credo che la vittoria dia morale e potrà aiutarci a tirarci fuori da questa

posizione di classifica deficitaria».

Coach, tutti bravi, ma un Muzio superstar...

«Sicuramente. Muzio è stato davvero superbo negli ultimi due quarti dopo una prima parte di gara in tono minore, anche a causa di qualche problema fisico, tanto che nell'intervallo ci eravamo anche consultati con il massaggiatore. Sicuramente il nostro playmaker ha dato un contributo decisivo per portare a casa i due punti, ma ripeto, la vittoria non è soltanto merito delle giocate di Muzio ma di tutti. A esempio ho visto un Pilat senz'altro in netta crescita (15 punti e 4 rimbalzi per l'ala arriva-

ta a campionato iniziato), ma abbiamo avuto buone cose a esempio anche da Tagliabue, che sta andando bene».

E nel frattempo avete recuperato anche Valentini, che dopo uno stop piuttosto lungo oggi ha giocato 20 minuti al rientro. Un giudizio sulla sua prova.

«Anche lui ha fatto il suo, e ci ha dato quello che poteva dopo un'assenza così lunga e pochi allenamenti alle spalle. Senz'altro un recupero importante in vista delle prossime partite».

Corsa salvezza riaperta, dunque. Quali le possibili rivali anche alla luce dei risultati odierni?

«Vedremo. Ci sono squadre senz'altro attrezzate, e molto dipenderà da quanto le società vorranno anche investire alla riapertura del mercato per prendere qualche giocatore. Di certo la lotta è aperta, e anche ieri si è visto come una squadra come Gorizia possa essere pericolosa (i goriziani hanno perso ad Ozzano, ma dopo aver avuto anche quattordici punti di vantaggio nei primi due quarti). Da parte nostra penso che sia importante prima della fine del girone di andata conquistare almeno un altro paio di vittorie per risalire un po' la china».

Di certo il successo odierno è un buon auspicio per il prossimo match contro Cento.

BASKET MASCHILE B1

GIRONE A

Ben. Cento	Ful. Fidenza	73-65
Casalpusterli	Silver Plores	71-66
Ful. Forlì	Reyer Ve	69-56
Ful. Omegna	Starnura An	67-61
Gira Ozzano	N. Gorizia	81-67
Lumezanne	Vent. Vigevano	80-71
Riva del Garda	Treviglio	87-78
Senigallia	Trieste	63-65

SQUADRA	P	G	PARTE	CAN.
			V P F S	
Ben. Cento	18	11	9	2 774 698
Treviglio	16	11	8	3 927 869
Ful. Forlì	16	11	8	3 913 829
Reyer Ve	16	11	8	3 784 744
Gira Ozzano	14	11	7	4 815 816
Casalpusterli	12	11	6	5 833 791
Ful. Fidenza	12	11	6	5 880 813
Ful. Omegna	12	11	6	5 794 747
Lumezanne	12	11	6	5 870 856
Riva del Garda	12	11	6	5 864 863
Silver Plores	12	11	6	5 806 784
Vent. Vigevano	8	11	4	7 746 782
Senigallia	6	11	3	8 791 835
N. Gorizia	4	11	2	9 805 954
Starnura An	4	11	2	9 792 875
Trieste	2	11	1	10 705 837

BASKET MASCHILE B2

GIRONE B

Acmar Ra	Aquila Tr	91-82
C. Guelfo	Mic. Casocaro	64-67
C. Sedia	Riv. Fermano	79-72
Jessolan.	Montalbano	80-79
Rovereto	Fossombrone	90-84
Silvi	Osdero	90-68
V. Civ. Marche	Bears Mestre	89-79
Virt. Pesaro	Marostica	84-72

SQUADRA	P	G	PARTE	CAN.
			V P F S	
Fossombrone	20	11	10	1 895 761
Silvi	20	11	10	1 857 770
Jessolan.	14	11	7	4 800 793
Acmar Ra	14	11	7	4 833 816
C. Guelfo	12	11	6	5 787 772
Aquila Tr	12	11	6	5 845 789
V. Civ. Marche	12	11	6	5 804 807
Osdero	12	11	6	5 856 866
C. Sedia	10	11	5	6 805 806
Riv. Fermano	8	11	4	7 817 867
Rovereto	8	11	4	7 793 810
Bears Mestre	8	11	4	7 841 875
Montalbano	8	11	4	7 758 825
Mic. Casocaro	6	11	3	8 791 807
Virt. Pesaro	6	11	3	8 806 871

BASKET MASCHILE C1

GIRONE C

Cordenons	Eraclea	82-64
Jadran Go	Bassano	83-82
Padova	Codroepese	83-74
Radenska Is	Virtus Pd	79-72
Texa Roncade	S. Margh. Caorle	73-67
Virtus Ud	V. Conegliano	78-77

SQUADRA	P	G	PARTE	CAN.
			V P F S	
Bassano	18	10	9	1 807 667
Padova	18	10	9	1 770 614
Cordenons	12	9	6	3 634 619
Eraclea	12	10	6	4 750 742
Texa Roncade	12	9	6	3 685 669
Codroepese	10	10	5	5 746 776
S. Margh. Caorle	10	5	5	5 786 761
Virtus Pd	8	10	4	6 746 751
Ven. Muggia	8	9	4	5 692 709
Radenska Is	8	9	4	5 598 642
Virtus Ud	6	9	3	6 684 729
Jadran Go	6	9	3	6 616 665
V. Conegliano	4	9	2	7 657 710
Sup. Solar	0	9	0	9 625 742

BASKET MASCHILE C2

GIRONE A

Boz San Vito	Venuti Tarcento	69-66
Credif. Cervign.	Portogruaro	74-60
Don Bosco	Tamoli Arditia	85-81
Fantini Spilim.	Dico Ronchi	84-69
Gallerti Latis	Geatti Ud	85-71
Gatomatto	Ad. Fanin	92-57
Raffaello Santos	Montalbano	62-44
Ticesimo	Albia	95-74

SQUADRA	P	G	PARTE	CAN.
			V P F S	
Raffaello Santos	16	10	8	2 742 658
Fantini Spilim.	16	10	8	2 740 643
Gallerti Latis	14	10	7	3 756 689
Portogruaro	14	10	7	3 790 734
Gatomatto	12	10	6	4 776 723
Credif. Cervign.	12	10	6	4 774 736
Geatti Ud	12	10	6	4 722 733
Tamoli Arditia	12	10	6	4 756 715
Boz San Vito	10	10	5	5 778 757
Montalbano	8	10	4	6 665 672
Ad. Fanin	8	10	4	6 692 736
Ticesimo	8	10	4	6 752 747
Boz San Vito	8	10	4	6 676 747
Venuti Tarcento	6	10	3	7 657 717
Don Bosco	2	10	1	9 663 839
Albia	2	10	1	9 725 818

BASKET FEMMINILE A2

GIRONE A

Bolzano	Caniglate	74-76
Broni 93	Geas Sesto S.G.	59-56
G.B. Marghera	Ravenna Cervia	63-44
Ivrea B. Team	I. Muggia	64-69
Juvenilia RE	B. Treviso	82-61
Libertas Ud	Valleraese	88-46
San Bonifacio	ASD Vicenza	73-52
Team Crema	Libertas Bo	70-73

SQUADRA	P	G	PARTE	CAN.
			V P F S	
Broni 93	18	11	9	2 731 647
Caniglate	16	11	8	3 780 714
Libertas Bo	16	11	8	3 684 595
Libertas Ud	16	11	8	3 687 628
G.B. Marghera	16	11	8	3 777 610
Juvenilia RE	16	11	8	3 816 687
San Bonifacio	14	11	7	4 637 607
Bolzano	12	11	6	5 732 686
Geas Sesto S.G.	10	11	5	6 725 679
Ravenna Cervia	10	11	5	6 624 666
I. Muggia	8	11	4	7 664 703
Team Crema	8	11	4	7 751 785
Valleraese	6	11	3	8 626 764
Ivrea B. Team	4	11	2	9 654 731
B. Treviso	4	11	2	9 622 773
ASD Vicenza	2	11	1	10 593 838

BASKET FEMMINILE B

GIRONE B

Alpo	G. Testina	76-82
2000 Senigallia	Dueville	76-77
B. Montalbano	Faenza 2000	38-65
CUS Chieti	Tecnomec Fe	60-42
M. Sulmona	S. Martino D/L	56-58
Sport's school Pu	New Aurora Pe	72-66
T. Abano Terme	FEBA. C. Marche	86-53

SQUADRA	P	G	PARTE	CAN.
			V P F S	
Faenza 2000	16	9	8	1 611 434
G. Testina	16	9	8	1 565 512
S. Martino D/L	16	9	8	1 574 450
CUS Chieti	14	9	7	2 603 450
Dueville	12	9	6	3 622 405
M. Sulmona	10	9	5	4 556 477
Sport's school Pu	10	9	5	4 540 543
T. Abano Terme	8	9	4	5 568 632
B. Montalbano	6	9	3	6 494 610
New Aurora Pe	4	9	2	7 513 598
Tecnomec Fe	4	9	2	7 436 515
Alpo	2	9	1	8 512 595
FEBA. C. Marche	0	9	0	9 479 723

A MUGGIA

BASKET SERIE B2 Sfiato il colpaccio a Iesolo, sul parquet di una formazione tecnicamente superiore

L'Alikè si fa beffare nell'overtime

A 7" dalla sirena i monfalconesi mancano il rimbalzo che poteva riaprire la gara

IESOLO Mai fidarsi della serie B2, soprattutto quando hai di fronte, una squadra come quella del Monfalcone, che a dispetto della attuale posizione della classifica, sei punti contro i dodici del quintetto di Giovanni Teso, ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per giocare tra i professionisti.

A decidere il match un tiro libero di Stefano Teso (per fallo di Tomasini) a 7" e 9 centesimi alla fine dell'overtime con il secondo a finire sul ferro ma preda prima di Agostinetto, poi di Blaskovic e alla fine di Forray bravo a tenere sulla propria metà campo d'attacco il pallone che altrimenti sarebbe stato preda dei canterini e lì si che sarebbero stati guai grossi per Iesolo se fosse partito il contropiede ospite.

Un attimo prima, a parti invertite per fallo di Teso su Tomasini, Monfalcone era riuscito a pareggiare nuovamente i conti (79-79) dopo il provvisorio +4 locale (78-74) grazie a

Smile Iesolo **80**

Alikè Falconstar Monfalcone **79**

(dopo un ts: 17-16, 33-36, 57-54, 72-72)

SMILE IESOLO: Dalla Venezia 2, Rubin 4, Carraro 1, Villalon 3, Forray 15, Stefano Teso 13, Blaskovic 13, Agostinetto 14, Binotto 15. Ne Gnes. All. Teso.

ALIKÈ FALCONSTAR MONFALCONE: Piani 3, Tomasini 17, Dreas 6, Lotti 11, Ogrisek 12, Vidani, Kralj 6, Budin 12, Giacomini 12. Ne Alberti. All. Fantini.

ARBITRI: Bernhart e Saran.

NOTE: Da due: Smile 22/40, Monfalcone 25/48; da tre: Smile 6/21, Monfalcone 6/18. Liberi: Smile 18/32, Monfalcone 11/13. Fuori per 5 falli: Ogrisek e Tomasini.

quattro punti consecutivi di Agostinetto, due con un canestro da sotto e due dalla lunetta. Lo stesso Agostinetto, insieme a Forray (e chi se no?) si merita la palma del migliore in campo grazie anche alla strepitosa stoppata rifilata a Budin sul 76-74.

Quanto successo nell'overtime è fedele specchio di quanto visto nel corso dei 40 minuti regolari di gioco, con le due squadre continuamente ad equivaleersi con sporadici allunghi

da ambo i lati. Prima ci provano i padroni di casa che tentano di scappar via al 7 con un break di 11-0 dal 6-7 al 17-7.

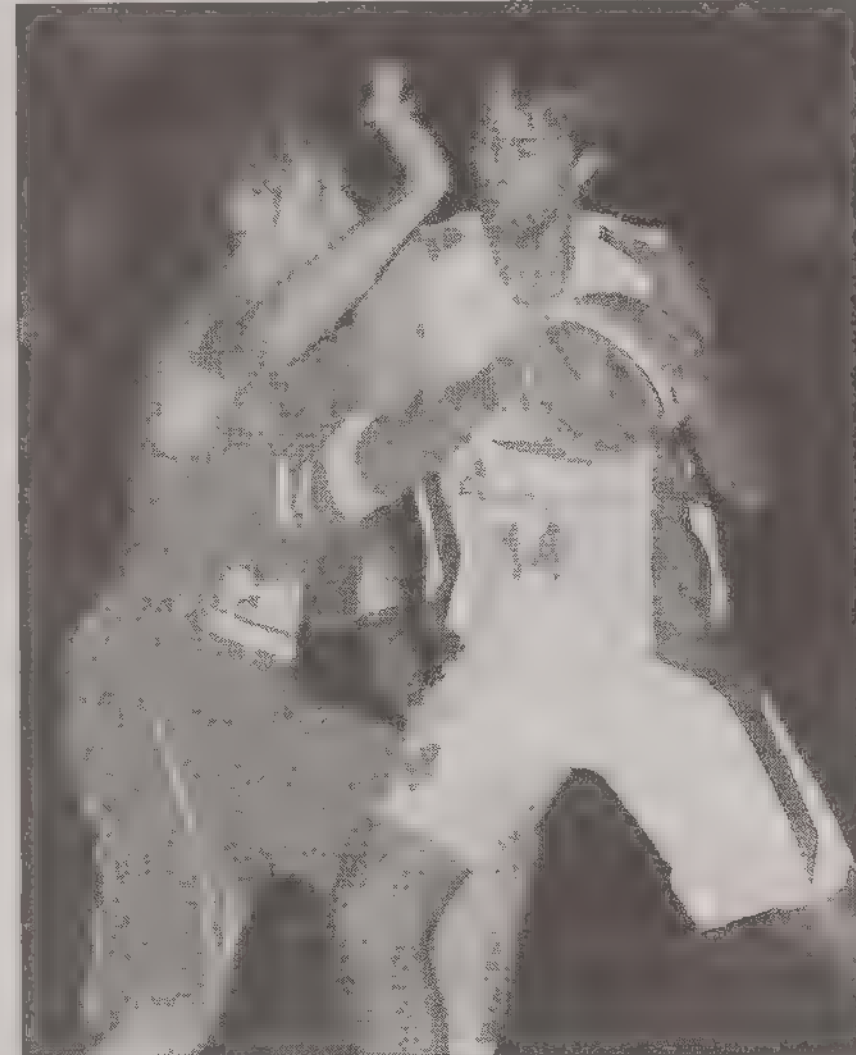
Immediata però la risposta monfalconese che con 5 punti di Budin (dal 17-11 al 17-16), e 4 di Tomasini (17-9, 17-11) vede Monfalcone piazzare un contro break di 9-0 con il primo intervallo a finire sul 17-16 per lo Smile.

Nel secondo quarto due bombe consecutive di Giacomini permettono agli ospiti

nel finale di chiudere al 20' sopra di 3, 33-36.

Ancora più esaltante la ripresa. Prima c'è l'allungo dei locali, break di 7-0 (dal 33-36 al 40-36) dopo 2'15" di gioco. Poi, a 5'42" alla fine del terzo quarto, Lotti segna il canestro da due del sorpasso (42-44), dopo quattro punti consecutivi di Kralj (dal 40-38 al 42-42).

Per tutto l'ultimo quarto è lotta punto a punto con il +5 ospite al 37'(65-70), con Teso, Blaskovic due volte e Agostinetto a sbagliare continuamente da sotto canestro. Binotto da tre non lascia scampo e così si va all'overtime, che, come descritto in apertura, sarà deciso da un tiro libero che Teso manderà a segno dopo aver subito fallo da Tomasini. I monfalconesi hanno poi avuto il torto di non riuscire a recuperare il rimbalzo allorché il giocatore dello Iesolo in lunetta ha sbagliato il secondo tiro a sua disposizione. Il pallone è finito dopo alcuni rimbalzi nelle mani di Forray che ha potuto «gelarlo» fino alla sirena finale.



Buona nell'Alikè Monfalcone la prova del triestino Ogrisek

SERIE D Il Breg sempre secondo

Il Sokol ferma il Cus e la Goriziana vola in testa al girone Est

PROMOZIONE

Il Poz & Poz batte il Cicibona e rimane leader

TRIESTE Vola la Goriziana al comando del girone Est di serie D. La formazione di Rosso batte in casa il Poggi e approfitta della sconfitta del Cus, fermato sul campo di un Sokol in forte ascesa. Doglia (20), Umek (14) e Hmeljak (12) trascinano la loro squadra a un successo maturato nella seconda parte di gara. Si conferma al secondo posto il Breg, corsaro sul parquet della Polisportiva Isonina. Dopo un primo tempo chiuso sotto di tre, la formazione di Pregarc prende il largo guidata da Bembich e Skorja (21 a testa). Colpo grosso del Drago Risanamento Fognature a Monfalcone, vittoria sul filo di lana per il San Vito contro Romans.

Risultati della decima giornata: Barcolana-Radio Gorizia Uno 73-100, Libertas Villesse-Perteole 75-93, Us Goriziana-Poggi 2000 75-61, Polisportiva Isonina-Breg 68-87, Ca d'Oro Sokol-Cus 74-70. Nuovi Amici del Basket-Drago Risanamento Fognature 81-84, San Vito-Ferroluce Romans 90-88.

Classifica: Us Goriziana 16 (9), Perteole 14 (9), Cus Trieste e Breg 14 (10), Ca d'Oro Sokol 12 (9), Ferroluce Romans e Radio Gorizia Uno 10 (9), Nuovi Amici del Basket e San Vito 10 (10), Drago Risanamento Fognature 8 (9), Poggi 2000 8 (10), Polisportiva Isonina 6 (9), Libertas Villesse 4 (9), Barcolana e Kontovel 2 (9).

Prossimo turno: Poggi 2000-Polisportiva Isonina (9/12 ore 20.30, Pacci), Perteole-Us Goriziana (9/12 ore 20.30), Radio Gorizia Uno-Libertas Villesse (9/12 ore 18.30), Ferroluce Romans-Barcolana (8/12 ore 20.30), Drago Risanamento Fognature-San Vito (9/12 ore 20.30, Caprin), Kontovel-Nab (9/12 ore 20, Ervatti), Breg-Ca d'Oro Sokol (9/12 ore 20.30, San Dorlgo).

TRIESTE Poz & Poz Muggia unica squadra a punteggio pieno in Promozione. La formazione rievrasca supera con grande autorità il Cicibona confermandosi leader incontrastata di un girone nel quale, difficilmente, troverà difficoltà almeno fino ai play-off. Salgono al secondo posto la Virtus, corsara sul parquet della Libertas Rimaco e il Fuoricentro, passato sul sempre ostico campo degli Sky. Buona la prestazione della formazione di Maranzana che ben guidata da Masci (18) ha condotto nel corso di tutti e quaranta i minuti. Chiude il quadro il successo casalingo del Ferrovio che supera la Servolana, conquista la prima vittoria stagionale e lascia al Nobasket il ruolo di fanalino.

Risultati della seconda giornata: Poz & Poz Muggia-Cicibona Tecnoleggi 95-69, Dopolavoro Ferroviario-Servolana 73-66, Libertas Rimaco-Virtus 63-76, Skyscrapers-Fuoricentro 66-74. Riposava: Nobasket.

Classifica: Poz & Poz Muggia 4 (2), Cicibona Tecnoleggi, Virtus Basket, Fuoricentro 4 (3), Skyscrapers 2 (2), Libertas Rimaco, Servolana, e Dopolavoro Ferroviario 2 (3), Nobasket 0 (2).

Prossimo turno: Libertas Rimaco-Skyscrapers (8/12 ore 21.15, Morpurgo), Virtus Basket-Poz & Poz Muggia (7/12 ore 21.15, Rocco), Cicibona Tecnoleggi-Fuoricentro (12/12 ore 21.20, Guardiola), Servolana-Nobasket (11/12 ore 20.15, Max Fabiani).

SERIE C2

I triestini del Santos si sbarazzano della Gasthaus e mantengono la vetta appaiati alla Fantinel

Don Bosco, rotto il ghiaccio alla decima giornata

(26 punti) Carlin, Zanella e Moro, tutti a quota 16.

La decima giornata della C2 ha agitato le acque soprattutto dei bassifondi della classifica. I primi due punti del Don Bosco hanno infatti permesso l'aggancio dei triestini all'Alba di Cormons, fermata sul parquet della Safety Project con il punteggio di 95-74. Trova ossigeno anche la Boz Carta che avvolge in casa la Venuti per 69-66, approdando a quota 8 in classifica, una posizione non ancora rassicurante considerati i conti-

nui sviluppi in chiave salvezza e play out.

Dalla coda alla vetta della C2, zona dove il Santos Pizzeria Raffaele mantiene saldamente i contatti, appaiati alla Fantinel. I triestini si sono sbarazzati senza particolari patemi della Gasthaus di Monfalcone con l'emblematico finale di 62-44 (11-14, 20-9, 12-8, 19-13). I monfalconesi restano egregiamente in lizza nell'arco del primo quarto di gioco, ma il Santos trova il modo di riassetare prontamente la difesa precludendo ogni

tentativo di replica grazie anche al duo Pozzocco-Fumarola, in grado di controllare la gara con un bottino di 37 punti ed una ventina di rimbalzi.

A scompaginare il quadro delle zone alte della classifica arriva il successo casalingo della Credifriuli ai danni del Portogruaro, uno «smacco» che si assesta sul finale di 74-60. Un balzo in graduatoria invece lo produce la Galetti di Latisana che trascinata dal tandem Bosini-Stocanova (45 punti in due) supera la Geatti Udine per 85-71.

La Servolana Fanin pone Burni nuovamente in vetrina ma contro la CBU Gattomatto non è servito, nemmeno per attenuare il forte passivo finale. Contro la compagine udinese i servolani di coach Messina soccombono infatti per 92-57, un punteggio che sembra rispecchiare l'andamento di una gara senza storia. La Cbu Gattomatto trova la svolta già verso la metà del primo quarto, momento della gara che vede salire in cattedra il giovane play Puto, classe 1989: tre le sue bombe in altrettanti tentativi e

f.c.

l.g.

SERIE C1

Alberto Tonut e Marco Bellina gli obiettivi di mercato del Venezia Giulia che si sta godendo due settimane di riposo

Il Bor si aggiudica la sfida salvezza con Padova

Con un monumentale Franco, lo Jadran sgambetta la capolista Bassano

Bor Radenska **79**
Virtus Padova Broletto **72**

(18-19, 41-34, 60-40)

BOR RADENSKA: Bole 3, Krizman 5, Celega 8, Sosic 2, Madonia 8, Crevatin 3, Stokelj 15, Babic 25, Zeriali, Samac 10. All. Mengucci.

VIRTUS PADOVA BROLETTO: Boldrin 21, Varotto 7, Zorzi, De Agostini 2, Zorzenon 15, Suman 2, Favaro 9, Vizzotto 12, Gargo, Mancini 4. All. Benetollo.

ARBITRI: Somenzi e Rossini di Bergamo.

NOTE: Tiri liberi: Bor Radenska 16/29, Padova 11/18. Tiri da 3: Bor 13/22, Padova 11/19.

Mark Jadran **83**
Bassano **82**

(20-20, 40-37, 65-60)

MARK JADRAN: Oberdan 11, Lisjak, Simoncic 14, Slavec 26, Ferfolgia 5, Marusic 8, Sustersic, Franco 13, Semec 6, Malalan. All. Gerjevic.

BASSANO: Salvador 6, Zolin 17, Bordignon, Matello 4, Stoppiglia 17, Fiorendi 6, Dalbello 12, Sanesi 20, Momoli e Rossi ne. All. Sanesi.

ARBITRI: Ficus di Udine e Balducci di Valassore.

NOTE: Tiri liberi: Jadran 17/24, Bassano 23/34.

TRIESTE Il Bor Radenska riafferma in casa le sue ambizioni di salvezza nella C1 tornando al successo contro una diretta concorrente. Solo sette i punti di margine alla fine a favore dei triestini, che si macchiano così di un peccato nemmeno troppo veniale considerando che la dote da gestire nell'ultimo quarto era giunta sino a 23 punti di vantaggio. Un patrimonio dilapidato maldestramente soprattutto nell'ottica futura della differenza canestri.

Sperperi a parte, il Bor Radenska ha letto bene la partita costruendo l'affermazione nell'arco delle prime due frazioni grazie a una difesa accorta e alla conferma dello stato di grazia di Babich, ancora in doppia cifra con 25 punti di bottino di cui 19 prima dell'intervallo. Accanto a lui hanno giostrato all'altezza soprattutto i «senatori» come capitano Stokelj (15 punti) e un ottimo 4/5 da 3 Krizman (5 recuperi e altrettanti assist) e Samed (15 rimbalzi da corredo alla decina di punti).

Il galoppo del Bor Radenska si è palesato già in avvio della terza frazione (8-0) e per i padovani è calata la notte. Notte tuttavia passata in fretta dal momento che l'ultima porzione della gara ha saputo regalare al tentativo di colpo di coda della Virtus Padova, compagine capace quasi di riaprire il discorso galvanizzata dalle bombe consecutive (ben quattro) a bersaglio scagliate da Boldrin e Favaro.

Lo stato letargico finale del Bor Radenska però a un certo punto è finito e la vittoria non è mai stata intaccata da un reale pericolo di aggancio. Il tecnico Mengucci tuttavia, nonostante la prova positiva, ha materia su cui lavorare in termini di concentrazione sino alle battute finali. Già giovedì la C1 di basket si rimetterà in moto e il Bor Radenska cercherà subito conferme sul parquet di Conegliano.

Novità dal fronte mercato. Il Bor Radenska in settimana ha ufficializzato il tesseramento di Dario Tommasini, classe 1972, guardia di 1.90. A distanza di un anno Tommasini ritorna così con la maglia del Bor Radenska dopo la pausa legata a problemi di famiglia. Un ritorno gradito alla dirigenza e allo staff tecnico, per un giocatore in grado di garantire affidabilità ed esperienza.

GORIZIA Qualche volta i sogni si avverano e così lo Jadran con una grande prestazione di squadra è riuscito a battere la capolista Bassano. Un successo importante specie dal punto di vista del morale per una formazione che pur giocando bene non era riuscita finora a raccogliere quanto aveva seminato.

Contro la prima della classe, lo Jadran ha iniziato subito bene mettendo a segno un parziale di 7-0. Una buona partenza anche se i veneti trascinati dall'ottimo Sanesi riuscivano ben presto a riaprire i giochi. Ma quello dei goriziani non era un fuoco di paglia. Lo Jadran continuava nella sua azione e con Simoncic e Slavec particolarmente ispirati nel tiro dalla distanza riusciva a tenere sempre a debita distanza la formazione ospite. Il Bassano per cercare di bloccare i padroni di casa passava a zona, una difesa che però non dava i frutti sperati.

All'inizio del secondo tempo era Franco a suonare la carica ai suoi compagni. Metteva a segno tre bombe consecutive che permettevano alla squadra di piazzare un consistente break che portava lo Jadran sul 60-44. A questo punto veniva fuori l'orgoglio della capolista che stringeva i denti e recuperava parte dello svantaggio. Lo Jadran con Marusic in panchina con quattro falli commetteva alcune leggerezze in fase offensiva perdendo dei palloni. La rimonta del Bassano però era rintuzzata anche se a un minuto dal termine i veneti si sono portati a una sola lunghezza.

Gli ultimi sessanta secondi sono stati interminabili. Lo Jadran reggeva in difesa riuscendo così a conquistare due punti molto preziosi e inaspettati. Quella della formazione goriziana è stata una bella prova sul piano del collettivo anche se non può non essere ricordata la prestazione di Franco che ha realizzato 13 punti, conquistato 13 rimbalzi ed è stato bravissimo in difesa. Assieme a lui va ricordata la prova di Slavec che è stato micidiale nel tiro dalla distanza e ha contribuito in modo determinante in difesa.

Antonio Gaier

SERIE A

Il play a Varese non ha potuto evitare un'altra sconfitta

Allen riprende la leadership ma la Snaidero non cambia

UDINE Che Jerome Allen, subentrato in regia al difensore Wisniewski, non costituisca la panacea dei mali attuali della Snaidero è stato dimostrato nell'antico perso sabato a Varese 76-63. Pur dispensando la richiesta leadership e 16 punti nello score finale, il play, per la terza volta esordiente in arancione, non ha potuto evitare ai friulani l'ennesima sconfitta di questo campionato, evidenziando a suo modo a fine gara un concetto di basilare importanza. «Una squadra di professionisti - ha sentenziato "Geronimo" - deve capire che è necessario giocare per quaranta minuti anziché per soli venticinque».

Fatto sta che a Varese, come martedì scorso in Uleb contro Belgrado, la Snaidero ha smarrito proprio nel finale il filo logico della gara, concedendo all'avversario di turno un margine conclusivo incamerato più per demeriti dell'avversario che per effettivi meriti propri.

Focalizzando la prova dei singoli, due le negatività che balzano soprattutto agli occhi: il duello perso da Jacob Jaacks sotto canestro a contatto con Fernandez e la progressiva sparizione dalla scena nei minuti finali di quel Larry O'Bannon in cui tecnico e società hanno creduto preferendo a Wisniewski nell'ottica del taglio pro-Alen.

Mentre hanno girato a ritmi inferiori rispetto alle precedenti prestazioni i vari Zacchetti, Antonutti e

Uleb contro Belgrado, la Snaidero ha smarrito proprio nel finale il filo logico della gara, concedendo all'avversario di turno un margine conclusivo incamerato più per demeriti dell'avversario che per effettivi meriti propri.

Focalizzando la prova dei singoli, due le negatività che balzano soprattutto agli occhi: il duello perso da Jacob Jaacks sotto canestro a contatto con Fernandez e la progressiva sparizione dalla scena nei minuti finali di quel Larry O'Bannon in cui tecnico e società hanno creduto preferendo a Wisniewski nell'ottica del taglio pro-Alen.

Mentre hanno girato a ritmi inferiori rispetto alle precedenti prestazioni i vari Zacchetti, Antonutti e

Mutombo. Così, al tirare delle somme, il migliore della classe a Varese è risultato proprio l'esordiente Allen, autore fra l'altro in lunetta del primo punto arancione dopo la bellezza di cinque minuti.

Ora i friulani hanno a disposizione in settimana un doppio probante impegno interno per smentire le casandre: quello di martedì in Uleb contro Strasburgo, capolista del girone B insieme a Belgrado, e l'altro di sabato in campionato contro Teramo. Tempo per una preparazione adeguata tra una partita e l'altra, come continua a sottolineare Pancotto, non ne rimane molto, ma crederci per ottanta minuti sarà comunque indispensabile.

Edi Fabris

SERIE A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				CANESTRI	
			G	V	P		G	V	P		G	V	P		F	S
Angelic Bi	Montepaschi Si	74-72	16	10	8	2	5	5	0	3	5	3	2		836	752
Benetton Treviso	Air Avellino	92-70	16	10	8	2	5	4	1	5	4	1			766	661
Bipop Canre RE	P. Montegranaro	83-76	14	10	7	3	5	5	0	5	2	3			817	767
Canit	Climamio Bo	93-90	14	10	7	3	5	4	1	5	3	2			738	693
Legas Scafati	Lottomatica Rm	74-61	12	10	6	4	5	4	1	5	2	3			819	781
Teramo Basket	TDShop.it Li	99-70	12	10	6	4	5	4	1	5	2	3			774	770
Upea Capo d'O.	S.S. Basket Na	66-63	10	10	5	5	5	3	2	5	2	3			731	701
Vidivici Bo	Al Milano	83-73	10	10	5	5	5	4	1	5	1	4			786	763
Whitpool Va	Snaidero Ud	76-63	10	10	5	5	5	3	2	5	2	3			790	821
PROSSIMO TURNO																
Air Avellino-Vidivici Bo	S.S. Basket Na	10	10	5	5	4	3	1	6	2	4				764	756
Al Milano-Benetton Treviso	Teramo Basket	8	10	4	6	6	3	3	4	1	3	810	789			
Canit-Angelic Bi	Canit	8	10	4	6	5	4	1	5	0	5	746	787			
Climamio Bo-Lottomatica Rm	Climamio Bo	8	10	4	6	5	4	1	5	0	5	807	821			
Montepaschi Si-Upea Capo d'O.	Air Avellino	6	10	3	7	5	3	2	5	0	5	786	815			
P. Montegranaro-Whitpool Va	Bipop Canre RE	6	10	3	7	6	3	3	4	0	4	723	831			
S.S. Basket Na-Legas Scafati	Snaidero Ud	6	10	3	7	5	3	2	5	0	5	756	806			
Snaidero Ud-Teramo Basket	TDShop.it Li	0	10	2	8	4	1	3	6	1	5	704	820			

MARCATORI: Young (Upea Capo D'Orlando) 217, Grundy (Teramo Basket) 184, Jordan (Canit) 182, Apodaca (Legas Scafati) 180, Holland (Whitpool Va) 167, Slay (P. Montegranaro) 166, Daniels E. (Angelic Bi) 164, Bluthenthal (Climamio Bo) 151, Martinez (Legas Scafati) 143, Minard (Bipop Canre RE) 143, Forte (Montepaschi Si) 143

BASKET A2 FEMMINILE Interrotta la serie nera, fallito dalle piemontesi il temuto aggancio al terzultimo posto

L'Interclub ritrova il successo a Ivrea

Jessica Cergol e Gherbaz stringono i denti e nel finale trascinano le compagne

B1 FEMMINILE

La Scame Monfalcone travolta in casa da Porto Sant'Elpidio

Sgt, a Verona il settimo sigillo

Ecodent Alpo	76
Ginnastica Triestina	82

(17-24, 34-40, 58-60)

ECODENT ALPO: Dotto 1, Fravezzi 28, Ferraresi 7, Sartori 20, Dal Bosco, Avesani 13, Martini, Miceli 2, Morghen 5, Armani. All. Soave.

GINNASTICA TRIESTINA: Umani, Pitacco 1, Carrato, Bisiani 30, Petranich 4, Accardo 17, F. Policastro, Corsi 5, Gantar 13, A. Policastro 13. All. Grbac.

ARBITRI: Franco e Giusto di Padova.

NOTE - Tiri liberi: Alpo 13/19, Ginnastica 19/33.

Scame Monfalcone	38
Porto Sant'Elpidio	65

(6-17, 14-30, 31-45)

SCAME MONFALCONE: Romano, Trentinaglia 4, Borsetta 6, Cossutta 8, Bon 4, Brusadin 4, Valenta, Capolicchio 12, Banello, Trevisani. All. Ardessi.

PORTO SANT'ELPIDIO: Marcellino 14, Perini 6, Ferraretti 19, Serano S. 2, Serano M. 17, Ardito 2, Dinario, Agliotone 5, Buzzelli ne. All. Spicocchi.

ARBITRI: Terranova e Bonetti di Ferrara.

NOTE - Tiri liberi: 3/5 Monfalcone, 10/16 Porto Sant'Elpidio.

TRIESTE La Sgt espugna anche il campo veronese di Alpo e inanella il suo settimo sigillo consecutivo. La classifica non eccelsa delle padrone di casa non toglie merito all'impresa delle ragazze di Grbac, orfane delle infortunate Furlan, Nadisek ed Esposito, e con la Gantar in campo senza allenamenti settimanali alle spalle.

Le biancocelesti partono però senza soggezione e trovano subito un buon feeling con il canestro che le porta a chiudere sul +7 la prima frazione. Per reagire, Alpo si affida alle sue lunghe, e in particolare la Fravezzi è una costante spina nel fianco avversario. Non è da meno però nel versante opposto la Gantar, che sembra non risentire dei recenti malesseri e lotta sia in attacco che in difesa.

Al resto ci pensano le guardie Bisiani e Accardo, mentre le pari ruolo avversarie vengono imbrigliate molto bene. Proprio due bombe della Accardo siglano il sorpasso che risponde al sussulto dell'Alpo nel terzo quarto (51-50). Il resto, continua a farlo la difesa della Sgt che, smessa la zona nel finale, permette alle biancocelesti di recuperare alcuni palloni di cruciale importanza.

MONFALCONE La Scame non sa più vincere. Nemmeno il rientro fra le dieci della Brusadin porta giovamento alla formazione di Ardessi che dopo tre quarti giocati quasi alla pari si deve arrendere nell'ultimo quarto di fronte ad un parziale ospite di 20-7.

Troppi errori da sotto canestro per le bianco-blu di casa, ma nonostante questo, il gap fra le due formazioni era ancora recuperabile. E infatti, trascinate da un ispirata Capolicchio, classe '92 e dodici punti consecutivi nel terzo quarto, le canterine hanno rimontato fino al meno dieci ma da quel momento in poi in campo si sono viste solamente le marchigiane che grazie all'asse play-pivot Marcello-Serano allungano e chiudono definitivamente il match con un parziale forse troppo pesante.

I quasi trenta punti di scarto infatti non rendono merito alle padrone di casa, che comunque hanno lottato ma sono mancate completamente in fase conclusiva dove la deconcentrazione è stata determinante. L'unica nota positiva, oltre alla prestazione della giovane Capolicchio, è la prestazione incoraggiante della Brusadin tornata in campo dopo due mesi di inattività.

TRIESTE Si interrompe sul campo di Ivrea la striscia negativa dell'Interclub Muggia, che sceglie l'avversario giusto per ritornare a vincere. La squadra del Synthesis3 veniva infatti da un buon momento di forma, e un suo successo sabato sera le avrebbe permesso di agganciare le rivierasche al terzultimo posto della classifica.

Pericolo scampato dunque per le ragazze di Krecic, che ora possono guardare con rinnovata fiducia alle ultime gare del girone d'andata, da affrontare, si spera, a ranghi completi. Si, perché l'Interclub scesa sul parquet piemontese ha dovuto fare a meno dei suoi pivot titolari: la Cassetti per motivi di lavoro, la Mezzeghe per un'influenza che ha colpito buona parte del gruppo la settimana scorsa. Ma la fame di vittorie era tanta, e non si è fatta scalfire dal buon inizio di

Synthesis3 Ivrea 64

Interclub Muggia 69

(14-12, 31-39, 44-53)
SYNTHESIS3 IVREA: Bregola, Maiorano 18, Pasino 6, Giordano 3, Greppl 4, Tarantino 6, Pace, Bonetti 5, Bottaro 18, Valguarnera 4. All. Fassina.

INTERCLUB MUGGIA:

A. Borroni 17, S. Cergol 8, Beltrame 8, Fragiaco-

mo 5, Cumbat 2, Gherbaz 13, Berdini ne, J. Cergol 16, Ritossa ne. All. Krecic.

ARBITRI: Nikolopoulos e Braga di Pavia.

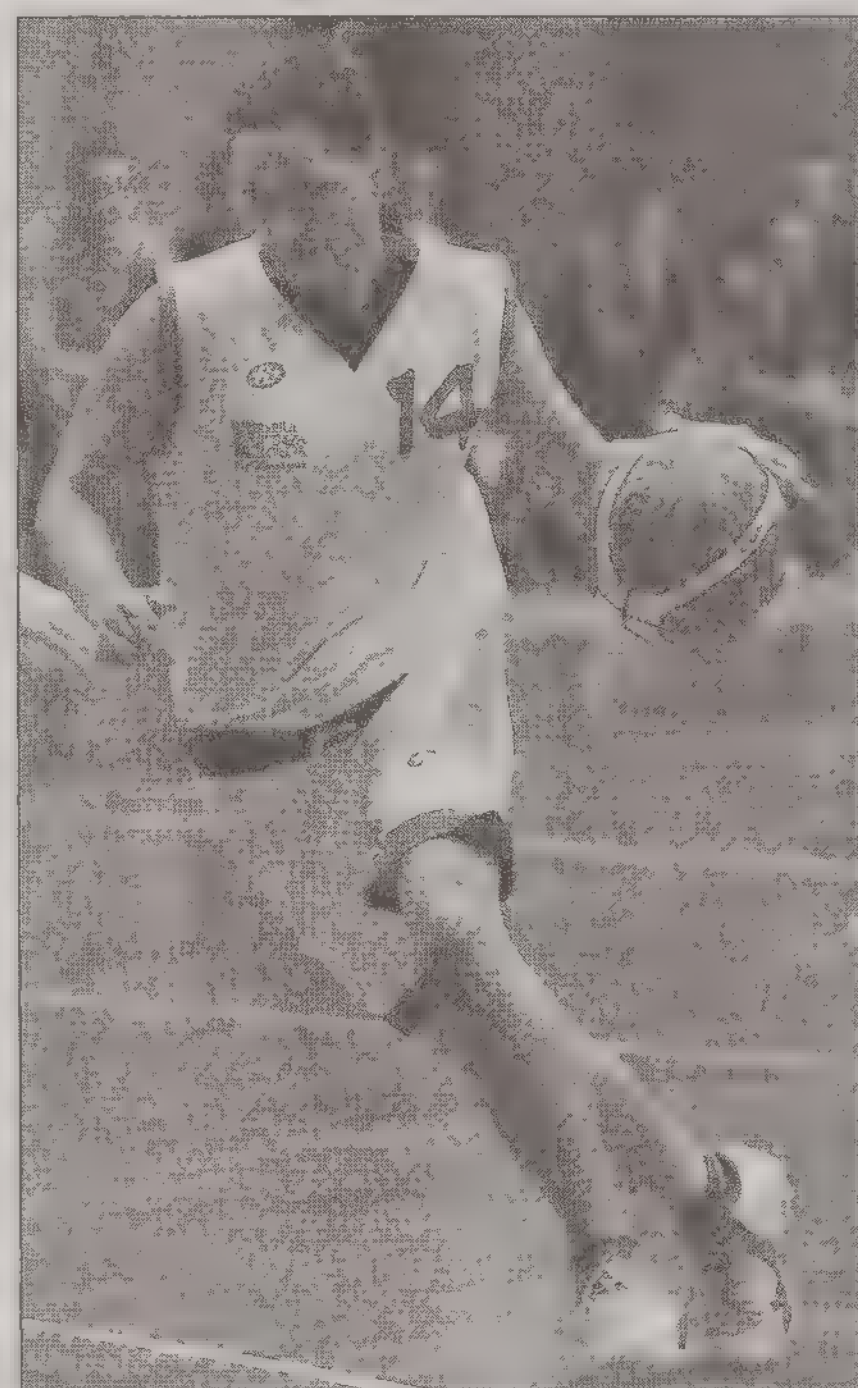
Ivrea, targato Maiorano e Bottaro (12 punti già nel primo quarto).

Rimasta comunque a contatto, l'Interclub ha atteso il secondo quarto per alzare la voce, alternando due tipi di difesa a zona atti principalmente a fermare

le due più pericolose giocatrici di casa. Un proposito riuscito, che ha indotto coach Krecic a mantenere tali schemi difensivi, mentre in attacco la lucidità e la circolazione di palla non sono mancate. Tutto questo si è tradotto in un margine a favore ospite che si è mantenuto sulla decina di punti fino all'apertura dell'ultima frazione: poi è stata la zona di Ivrea a creare qualche imbarazzo all'Interclub, che ha visto assottigliato il divario fino al +2.

Jessica Cergol e la Gherbaz, in campo gravate di quattro falli, hanno stretto i denti, e la loro presenza è servita a mantenere la squadra unita e determinata fino al termine. Col risultato aperto, Ivrea si è persa forse in qualche fallo ingenuo di troppo, e le rivierasche ne hanno tratto il massimo beneficio andando con freddezza a trasformare dalla lunetta.

Marco Federici



Jessica Cergol, 16 punti e in campo con 4 falli fino alla fine

B2 FEMMINILE

Le lunghe salesiane dominano sotto i tabelloni e Concordia non riesce a segnare nemmeno cinquanta punti

Oma inarrestabile, le inseguitrici rimangono attardate

La Rimaco Libertas cede onorevolmente sul parquet di Pasion di Prato, fermato in casa il Foggiano che si arrende alla Robur Palmanova

TRIESTE Prosegue spedita la marcia dell'Oma, che sconfigge anche Concordia e aumenta a quattro le lunghezze di vantaggio sulle dirette inseguitrici. Le ragazze di Guttadauro si semplificano il compito mettendo la partita subito sui binari giusti: 20-9 al termine del primo quarto il risultato, paradossalmente favorito da un pressing avversario ben aggirato da ficcanti azioni in velocità. Interlocu-

toria la seconda frazione di gioco, seguita però da un nuovo parziale di marca salesiana che chiude ogni discorso, anche perché se Concordia è una formazione che fa leva sulle proprie guardie, l'Oma si mostra più completa. Nella circostanza, la batteria di lunghe ha sovrastato le pari ruolo ospiti, e a questo si deve aggiungere il valore di una difesa capace ancora una volta di tenere l'attac-

co avversario sotto la soglia dei 50 punti.

La Rimaco Libertas cede onorevolmente sul parquet di Pasion di Prato dove per 37' maschera con l'intensità la differenza di tasso tecnico. In avvio le biancorosse rispondono con la precisione al tiro pesante allo strapotere delle friulane sotto canestro, chiudono il primo quarto a -1, e vivono un momento esaltante subito dopo che le porta sul +9.

Pasion recupera poco prima della pausa, poi due bombe dell'ottima Pizzonia regalano alla Rimaco l'ultimo vantaggio importante

(+5). I tiri liberi e il bagaglio tecnico superiore consentono alle padrone di casa di rientrare, fino al pareggio colto a 3' dal termine. In chiusura, sono ancora i tiri dalla lunetta oltre ad alcune conclusioni fortunate a premiare Pasion, mentre le ragazze di Trabucco cedono alla stanchezza e pagano alcuni errori evitabili. Oltre alla Pizzonia, piace anche la Kopka, a buoni livelli in cabina di regia.

Fermato in casa il Bagon Costruzioni Foggiano, cui non sono sufficienti un'ottima partenza e tre quarti di gara spesi alla pari con la

Robur Palmanova. A condannare le ragazze di Tomasi è infatti il black out offensivo: solo 9 punti segnati nell'ultimo quarto, con la palla del possibile -2 sprecata a 30" dalla sirena.

Risultati 5.a giornata: Bagon Costruzioni Foggiano - Robur Palmanova 68-74, Gruppo Pasion di Prato - Rimaco Libertas 52-47, Oma - Concordia 63-47, Codroipoese - Pordenone 53-55.

Classifica: Oma 10, Codroipoese, Pasion di Prato, Robur Palmanova 6, Concordia, Pordenone 4, Rimaco Libertas, Bagon Costruzioni Foggiano 2.

CANESTRO ROSA

Sorprensamente battute le muggesane da una volitiva Ginnastica che porta quattro giocatrici in doppia cifra

Under 19, derby alle ragazze biancocelesti

Scintille sugli spalti nella vittoria dell'Interclub sulla Servolana tra le under 16

C FEMMINILE

Il quintetto di Gregori fa bottino a Casarsa

TRIESTE Ritorna ad assaporare il gusto dei due punti la Servolana, corsara sul parquet di Casarsa. La squadra di Gregori mantiene sempre il comando delle operazioni, giungendo al massimo vantaggio sul +10 alla fine del terzo quarto. Un margine che Casarsa tenta solo tardivamente di rintuzzare, ma la difesa della Servolana si conferma all'altezza. Da migliorare la fase offensiva, dove ad una buona esecuzione dei giochi e dei movimenti d'attacco non risponde ancora un'adeguata percentuale realizzativa. Il Polet affronta la trasferta di Pordenone con sole sette giocatrici al seguito, e fa una discreta figura nel primo quarto. Deleteria la frazione successiva, con le padrone di casa che siglano un parziale di 34-10 che rende accademico il prosieguo di gara. Soddisfazione per la Malalan (16 punti con anche tre bombe) e per la Pertot, pure lei in doppia cifra.

Risultati 4.a giornata: Casarsa-Adriaticateam Servolana 35-41, Pordenone-Polet 93-50, Pozzuolo-Ap Gorizia 74-38. Classifica: Ap Gorizia, Pordenone, Pozzuolo 6, Adriaticateam 4, Casarsa 2, Polet 0.

TRIESTE Sorpresa nel torneo under 19 dove la Sgt si dimostra più forte delle assenze e nel big match di giornata supera al PalaAquilia l'Interclub Muggia.

Under 19 L'Interclub perde un'occasione ghiotta e si fa pigiare da una Sgt orfana delle lunghe titolari Furlan e Nadisek. Dopo una prima parte leggermente favorevole alle ragazze di Milan, le rivierasche fanno fruttare la zona e colmano il mini svantaggio, ma nell'ultimo quarto la Sgt chiude in difesa e aumenta i ritmi in attacco. Alla fine saranno 4 le atlete in doppia cifra, mentre in casa Interclub la sconfitta servirà a riflettere su come affrontare le gare importanti. L'Oma espugna Porcia al termine di una gara senza acuti ma ben controllata. In particolare, figurano bene le seconde linee salesiane, a partire dalla grintosa

Mulé. La poca concentrazione è alla base della sconfitta della Libertas A a Foggiano: da salvare la Gottardi e un terzo quarto ben interpretato dal collettivo.

4.a giornata: Interclub Muggia-Sgt Autoscuola Re Artù 46-55, Foggiano A-Libertas A 90-63, Concordia-Foggiano B 68-29, Porcia-Oma 45-69, Libertas B-Udine (8/1). Classifica: Interclub, Udine*, Autoscuola Re Artù*, Foggiano A 6, Libertas B*, Oma*4 Libertas A, Concordia 2, Foggiano B, Porcia 0. (*una gara in meno).

Under 16 Tra Libertas B e Foggiano l'emozione domina sui contenuti tecnici, con la gara che si gioca costantemente su divari minimi. Anche per merito delle difese, soprattutto la seconda parte del match regala pochi canestri, ma sul 44-44 è vitale quello della Trani dopo che erano state le insontine a sciupare un pa-

io di occasioni. La Barbone e la Prisciandaro guidano l'Interclub alla vittoria sulla Servolana, che vede imbrigliate le proprie esterne dalla difesa rivierasca. Spiacevole episodio nel terzo quarto: un fallo di sfondamento della Servolana viene giudicato cattivo da alcuni tifosi dell'Interclub, che inizieranno ad inveire contro le ospiti. Sgomento il coach Servolana Barzelato: «Inviterei quei genitori a una maggior tranquillità. Non bisogna scordarsi che il basket, soprattutto a questi livelli, è un gioco, e la mia giocatrice non intendeva recare danni all'avversaria».

7.a giornata: Monfalcone-Libertas A (6/12), Libertas B-Foggiano 46-44, Interclub Muggia-Servolana 63-51. Classifica: Libertas A*, Monfalcone*10, Interclub 8, Servolana 6, Libertas B 4, Foggiano 2, Sgt 0. (*una gara in meno).

MOTOCICLISMO

In sella a una Honda si è aggiudicato il titolo a Vallelunga

Maxi Scooter, campione italiano il triestino Beraldo (Club Duino)

TRIESTE È triestino il nuovo campione italiano di Maxi Scooter: Emanuele Beraldo del Moto Club Duino si è aggiudicato sul circuito di Vallelunga (Roma) il titolo tricolore di specialità, in sella a una Honda Silver Wing da 600cc. Il trentacinquenne centauro, nato a Jesolo ma da sempre residente nel capoluogo regionale, ha ipotizzato il titolo già da sabato, conquistando il miglior tempo sul giro, al termine delle prove ufficiali. In gara, con l'asfalto bagnato, è scattato solo terzo al semaforo verde, ma dopo pochi giri (con la grinta e la determinazione che lo hanno contraddistinto in tutto il campionato) ha superato i due contendenti e si è involato solitario a vincere, tagliando il traguardo con ampio margine davanti ad avversari con mezzi molto più agili e leggeri.

Al termine delle premiazioni, appena sceso dal gradino più alto del podio, Emanuele Beraldo è stato festeggiato dai supporter del club duinese, soprattutto per aver raggiunto l'impresa con pochi mezzi a disposizione e tanta passione. Beraldo è arrivato sul veloce circuito laziale che l'ha incoronato campione italiano dopo le belle prove ottenute sul circuito umbro di Magione (Perugia) e sul nuovissimo impianto in Franciacorta, in provincia di Brescia.



c.s. Emanuele Beraldo al centro del podio

TRIS

Sui doppi chilometri possibili le fughe dei favoriti, Edy e Fiaccola Op

Le due corse a Roma e a Firenze

TRIESTE La settimana riservata alle Tris inizia con un duplice impegno trottistico e parte da Tor di Valle con un «doppio chilometro» riservato agli anziani. In sedici al via, con il veloce Edy in pole position affidato al tedesco Heinz Wewering. Soggetto veloce, Edy potrebbe impostare tragitto all'avanguardia e non farsi più raggiungere, poi ci sono Camelot (con Vecchione), Drago del Nord e Dexter che possono farsi valere.

Pronostico base: 1) Edy. 11) Camelot. 3) Drago del Nord. Aggiunte sistemiche: 2) Dexter. 14) Carducci.

4) Cangrande Luis. Un altro «doppio chilometro», ma per i 4 anni, in serata alle Mulina. Il campo, affollato, si presta ad ampia disamina, però Fiaccola Op, con il numero 2 di partenza, sembra ben situata e va considerata una possibile protagonista. Con Pieve in solty,

Fiaccola Op dovrà guardarsi principalmente da Falcor, Follia Af, Fabian America e Federnat.

Pronostico base: 2) Fiaccola Op. 4) Falcor. 8) Follia Af. Aggiunte sistemiche: 16) Fabian America. 5) Federnat. 7) Fripon Blue.

ger

3	5	2	Vincitori	euro
			899	513,95

HOCKEY IN LINE

Nel campionato Ragazzi il derby cittadino si è risolto a favore dell'Edera grazie a uno straripante Fracarossi

Cinquina al Cittadella: esordio pirotecnico del Polet

Bcc Kwins Polet 5

Cittadella 2

(primo tempo 2-1)

MARCATORI: Battisti (3), Doriano De Iaco e Fajdiga; Rossi, Prevedello.

POLET: Marchioro, Matteo De Iaco, Ferjanic, Fajdiga, Battisti, Doriano De Iaco, Poloni, Debelli Pachys, Sila, Miha Kokorovec, Davide Fabietti, Miuzzi. All. Ferjanic.

CITTADELLA HP: Beghetto, Cunico, Prevedello, Darin, Vecellio, Valente, Rossi, Grigolotto, Mori. All. Pierobon.

ARBITRO: Guadagnin di Bassano.

TRIESTE Esordio positivo nel girone B del campionato di serie A1 per i Bcc Kwins Polet, che tra le mura amiche di Opicina sconfiggono i padovani del Cittadella e conquistano i primi 3 punti della stagione. Il collettivo di Franc Ferjanic parte bene ma sono gli ospiti ad andare per primi in vantaggio con Rossi all'8'27". La reazione dei triestini non tarda ad arrivare e prima Doriano De Iaco e poi Ales Fajdiga ribaltano il risultato portando avanti i Kwins.

Nella ripresa Prevedello riporta in equilibrio le sorti del match, ma al 26'09" l'attaccante Davide Battisti comincia il suo show personale che lo porterà a segnare 3 reti nel giro di neanche 10 minuti fissando il risultato sul 5 a 2 finale.

In attesa di ospitare l'Empoli per inaugurare il girone A del proprio campionato, l'Edera Officine Belletti ha ricevuto lo stop per ospitare le finali four sul rinnovato impianto del palazzetto dello sport di Chiarbola. Il problema legato alla ultimazione delle balaustrate ha di fatto infranto il sogno di poter giocare in casa le finali di Coppa Italia previste per il 5-6 gennaio, che ora verranno dirottate altrove.

Nel campionato Ragazzi il derby tra Edera e Polet si è risolto a favore dei rossoneri, impostosi col risultato finale di 6-3. Mattatore del match il giovane Simone Fracarossi che con la sua cinquina ha letteralmente fatto vedere i sorci verdi al pur bravo portiere Lorenzo Biason. A referto per l'Edera è andata anche Stefania Zappetti, mentre una doppietta di Christian Zol ed un gol di Mick Rocco sono le marcature siglate dai Kwins.

Nel torneo Primavera brutta batosta per l'Edera contro i Dinos Sacile, compagne davvero agguerrite che si conferma di livello superiore. Lo 0-8 finale incassato alla Foschiatti dai triestini la dice lunga sui valori espressi dai friulani che sulla loro strada hanno comunque trovato un ottimo Enrico Pizzarello, portiere che nell'occasione ha limitato i danni. Infine nel campionato Allievi la Fiamma Gorizia regala con un pesante 9-2 l'Edera di Leticia, nelle cui file si è messo in evidenza Matteo Maganuco, autore di una doppietta.

La cura del vivaio di basket, impegno della società del presidente Bassi

La Libertas da 60 anni alleva piccoli cestisti Quasi 500 i tesserati

TRIESTE Sessant'anni di vita e di passione. E dall'immediato dopoguerra infatti che l'associazione sportiva Libertas opera in campo cestistico. Nata come Polisportiva, ha poi dedicato la sua intera esistenza al basket ed è stata fucina di molti campioni. Il suo vivaio è da sempre uno dei più prolifici e ciò viene dimostrato dai diversi titoli italiani vinti e dai numerosi giocatori che hanno calcato il palcoscenico della serie A. A tale proposito non si possono dimenticare giocatori come Piergiorgio Gori, Gianfranco Morrelli, Carolina Meucci e i fratelli Stefano e Federico Zudech. Ma questa è storia.

Della situazione odierna abbiamo parlato con il presidente, l'ing. Daniele Bassi, e con il responsabile tecnico della sezione maschile, l'ing. Bruno Crisman, in forza alla società da 6 anni. Dati alla mano, il movimento Libertas la scorsa stagione ha potuto contare sull'apporto di 478 tesserati e su 33 componenti lo staff tecnico tra allenatori e aiuto allenatori. Presente in quasi tutte le categorie giovanili, la società ha in atto collaborazioni importanti con diverse realtà cittadine (Pallacanestro Trieste, Società Ginnastica Triestina, Servolana e San Vito) e ha 2 centri minibasket (per bambini da 6 anni in su): uno operante nel rione di San Giovanni (con 91 iscritti) e il Basket Marina operante nel rione di Campi Elisi (con 62 iscritti).

La cura e la crescita degli atleti, dai più piccoli ai più grandi è il punto focale dell'attività svolta dalla Liber-

LA SCHEDA

Il consiglio direttivo dell'associazione sportiva Libertas Trieste è composto dal presidente Daniele Bassi, in carica dal 1992 e fondatore della sezione pallacanestro nel 1967. Due sono i vicepresidenti: Fabio Pallini, delegato per il settore maschile e Ferruccio Trocena, delegato per il settore femminile. I consiglieri sono Sergio Ciullo, Bruno Fornasaro, Bruno Luccari, Dorian Lukac, Tristano Matta, Michele Paccione, Dario Ruzier e Sergio Sola. La segreteria è invece retta da Orlando D'Orlando. La Libertas Trieste partecipa a quasi tutti i campionati. In campo maschile partecipa ai campionati under 21, under 16 e under 14 eccellenza e al campionato under 13 e under 12 con tre squadre. In campo femminile ci sono due squadre under 19, under 16 e under 12 e una squadra under 13. La prima squadra gioca in promozione invece quella femminile è in serie B regionale. Oltre a tutto ciò, bisogna sottolineare che la Libertas ha altre quattro squadre che giocano con la maglia di un'altra società.

«Dopo 35 anni d'esperienza personale di pallacanestro a tutti i livelli», spiega l'ing. Crisman, «dedichiamo tutta la nostra attenzione, ovviamente con le risorse e con le possibilità a nostra disposizione, al miglioramento tecnico individuale preoccupandoci di seguire in modo approfondito i ragazzi a seconda dell'età. La vittoria è una conseguenza». Ed è proprio su questo che Bassi e Crisman puntano: l'attenzione sottolineando che la mentalità del «vincere a tutti i costi» non sta proprio di casa alla Libertas.

Ruolo fondamentale nell'attività sportiva e nella formazione dei giovani, viene svolto dagli istruttori che devono trasmettere ai giovani atleti l'entusiasmo per la pallacanestro e i veri valori dello sport che, molto spesso, vengono dimenticati. «Il

problema più difficile da affrontare a Trieste», continua Crisman, «è quello di trovare dei giovani istruttori che abbiano l'umiltà, la voglia di imparare e di trasmettere l'entusiasmo necessario ai bambini che si avvicinano a questo sport».

«La Libertas cerca, per quanto possibile, di seguire ogni squadra con 2 o 3 istruttori; questo per consentire da un lato il miglioramento individuale di ogni giocatore e dall'altro la costruzione del gruppo, visto che comunque si tratta di uno sport di squadra» interviene Bassi. Lavoro duro e serio quindi per una società che può offrire ai propri atleti una crescita importante sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista umano fornendo tutte quelle garanzie che, fino a qualche anno fa, era caratteristica di poche società triestine.

Elisabetta Lupo



Il folto gruppo di giovani atleti del minibasket dell'Associazione sportiva Libertas Trieste che nella scorsa stagione ha avuto quasi 500 tesserati

UNDER 14

L'Azzurra è il quintetto più forte Battuto Pordenone di tre lunghezze

L'ultimo quarto porta un po' di patema tra i triestini. Il Pordenone non ci sta a perdere e lotta. Fa la voce grossa a rimbalzo e, con grinta e

determinazione, resta aggrappata all'Azzurra con tutte le sue forze. A sei minuti dalla fine dell'incontro il vantaggio di capitano Ghersevich e



Tiro libero di Floridan nella partita disputata contro Pordenone

compagni è cospicuo (79-68) ma l'effetto elastico si fa sentire ancora una volta. Parziale di 13-4 per i pordenonesi e, il vantaggio accumulato fino a quel momento, si riduce a sole 2 lunghezze (83-81 a due minuti dalla fine). Nelle fasi conclusive, l'Azzurra non perde la testa anche se subisce troppo nei rimbalzi in attacco; tre, quattro di fila per il Sistema Basket che però non riesce a concretare e la partita si conclude sull'87-84. A fine gara la soddisfazione per la conquista di due punti così importanti per il campionato è stampata sulla faccia di Marco Ponga. «È stata una vittoria corale», dice. «Ogni mio giocatore ha dato il suo importante contributo per la vittoria, anche se Moschioni ci ha aiutato davvero moltissimo in attacco. Abbiamo tenuto una buona intensità per tutta la gara ma abbiamo subito troppo la fisicità dei nostri avversari a rimbalzo».

Giunte a questa sfida con la casella delle sconfitte immacolata, le due squadre se la sono giocata ad armi pari ma solo una delle due adesso guarda tutti dall'alto: l'Azzurra di coach Marco Ponga.

L'INTERVISTA

Giacomo da 5 anni nella pallacanestro

«È Magic Johnson il mio preferito»

TRIESTE Nato a Trieste il 12 agosto 1995, il timido Giacomo Gori è figlio d'arte.

Il papà Piergiorgio, infatti, è stato giocatore della Libertas e ha debuttato in serie A con la Stefanel negli anni '80.

Un amore nato molti anni fa quello che lega la famiglia Gori alla Libertas, e che il piccolo Giacomo sta portando avanti con molto profitto.

È uno dei giocatori più promettenti della sua annata e la sua caratteristica principale è la velocità.

Seguito dagli istruttori Massimiliano Fait, Lorena Lanzolla, Chiara Slovcovich e Stefano Brancalano, Giacomo, assieme a tutta la sua squadra, sta facendo dei grandi miglioramenti giorno dopo giorno e, quest'anno, partecipa al torneo esordienti.

Iscritto alla prima A della scuola media Divisione Julia, Giacomo ama le scienze, ha praticato judo per sette anni e adora il risotto di mare preparato da mamma Cristina.

Non ha ancora deciso co-

sa farà da grande ma siamo sicuri che renderà orgogliosi mamma, papà, il fratello Francesco e la sorellina che è a breve farà il suo ingresso trionfale nella famiglia Gori.

Ed ecco le precise e secche risposte di Giacomo al-

le domande che gli sono state avanzate.

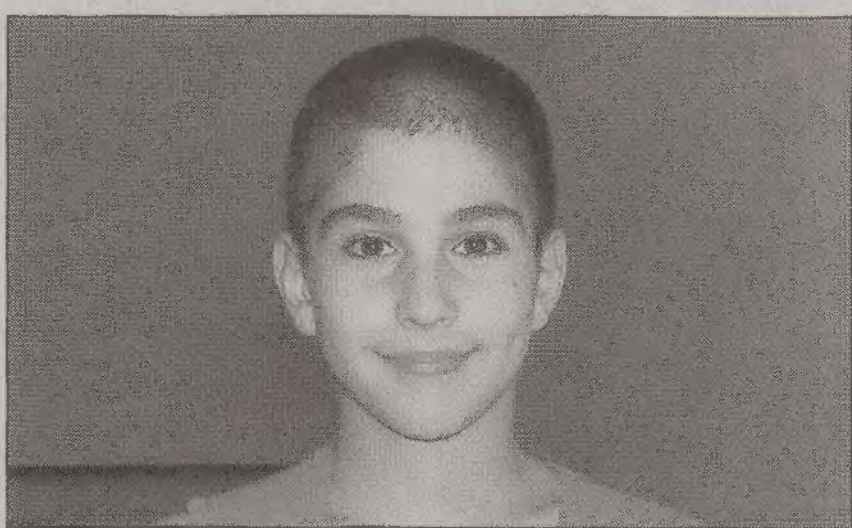
A che età hai iniziato a giocare a basket?

A 6 anni.

E chi ti ha avvicinato a questo sport?

Papà e mamma.

Qual è il numero di



Giacomo Gori, 11 anni, frequenta la prima media

maglia che indossi?

Ho giocato per tanti anni col numero 8 ma adesso gioco con il 34.

Hai fatto qualche altro sport?

Sì. 2 anni di ginnastica artistica e 7 anni di judo. Ho cominciato all'asilo.

Chi è il tuo giocatore preferito?

Magic Johnson.

Segui l'Acegas?

No.

Cosa fai nel tempo libero?

Mi piace giocare a ping pong e al computer.

Qual è la tua materia preferita a scuola?

Le scienze.

Ti piace leggere?

Sì. Mi piacciono i libri divertenti come quelli di Gerardo Stilton ma l'ultimo libro che ho letto è stato Blart.

Qual è il tuo piatto preferito?

Il risotto di mare.

Cosa vuoi fare da grande?

Non so, non ho ancora deciso.

TRIESTE Anche lui figlio d'arte. Ma questa volta da parte di mamma. Stiamo parlando di Enrico Ambrosetti, figlio di Sabrina Colomban, giocatrice cresciuta nella Polisportiva Chiarbola, che ha avuto la prima convocazione in azzurro a soli 14 anni e che ha giocato in serie A con la Ginnastica Triestina fino al 1990.

Enrico, nato a Trieste il 25 aprile del 1993 gioca quest'anno il campionato under 14 ed è seguito dall'allenatore Bruno Vigni. «All'inizio non mi interessava giocare a basket», confessa.

Andavo con mamma agli allenamenti che faceva, visto che era istruttrice di microbasket (basket praticato dai bambini dell'asilo, ndr).

Poi mi sono appassionato e ho cominciato anch'io. Nel tempo libero, Enrico si dedica al computer e gioca alla play station, rigorosamente a giochi di basket. Frequenta la terza B della media Dante Alighieri e le sue aspirazioni per il futuro sono chiarissime. Vuole sfondare e diventare un giocatore di serie A, e se questo

non dovesse succedere, vuole studiare e fare il veterinario. Qualunque strada Enrico decida di intraprendere, i genitori Sabrina e Roberto saranno senz'altro fieri di lui.

A che età hai iniziato a giocare a basket?

A 6 anni.

E chi ti ha avvicinato a questo sport?

Ovviamente mamma. Qual è il numero di maglia che indossi?

Glielo con il numero 7. Ce l'ho da sempre perché mamma, quando giocava, aveva



Enrico Ambrosetti, 13 anni, è iscritto alla terza media

IL PERSONAGGIO

La mamma di Enrico giocava in A con l'Sgt

«Voglio diventare giocatore di serie A»

anche lei il numero 7.

Chi è il idolo del mondo della pallacanestro?

Non ne ho.

Segui l'Acegas?

Sì. Vado sempre al palazzetto. Quest'anno però non va niente bene.

E che giocatore ti piace di più nell'Acegas di quest'anno?

Quest'anno nessuno. Ma l'anno scorso mi piaceva molto il gioco di Nello Lazza.

Cosa fai nel tempo libero?

Mi piace stare al computer. Guardare filmati sulla pallacanestro e giocare a basket con la play station.

Come vai a scuola?

Me la cavo.

Qual è la tua materia preferita?

Le scienze.

Quali sono le tue aspirazioni per il futuro?

Voglio diventare un giocatore di serie A. Al momento ho un po' di problemi a un ginocchio ma credo sia dovuto alla crescita. Se, per caso, non riuscissi ad andare a giocare in serie A, voglio fare il veterinario.

PALLAVOLO GIOVANILE

Il Volley Club cede in tre tempi all'Altura A la cui formazione B supera il Volley Club di Fasano. In tre gironi l'under 18 femminile Under 18 maschile: l'Hammer Rigutti batte in tre set lo Sloga



Il Washdog Volley 3000 A, militante nel campionato under 16 femminile

TRIESTE Nel campionato provinciale di under 18 maschile si è entrati nel vivo con la sfida combattuta tra Sloga Agrimpex e Hammer Rigutti che ha visto il successo di questi ultimi per 3-0. Ottima prova di Mezzaroba e Tauer dello Sloga mentre il team di De Bortoli ha offerto una valida prestazione corale.

Nell'altra gara il Volley Club ha perso in casa 0-3 ai danni dell'Altura A. Nella settima giornata lo Sloga ha piegato l'Altura A 3-0, mentre l'Altura B ha superato il Volley Club di Fasano 3-0. Nel recupero del terzo turno il Rigutti ha speso 3-0 gli ardori dell'Altura B, portandosi in testa. Classifica 7ª giornata: Rigutti 16, Sloga Agrimpex 14, Altura B e Altura A 6, Volley Club 0.

Suddivisa invece in tre gironi la categoria under 18 femminile, ben più ricca di squadre iscritte. Nel girone A brilla la stella della Libertas di Brusadin che si libera della Virtus per 3-0 grazie all'apporto di atlete che fanno parte della rosa di B-2, quali Pozzari e Maneo. A riposo il Breg Graphart di coach Kusar mentre tra Computer Way S. Andrea e Altura B hanno la meglio le prime in tre set. Classifica: Libertas 18, Breg Bor Graphart 12, S. Andrea 9, Virtus A 3, Altura B 0.

Nel girone B giunti al settimo turno i giochi sono ancora aperti tra Virtus B ed Altura A: per decidere il primato saranno i due scontri diretti ancora da disputare. Questi gli esiti della giornata: Altura A-Kontovel 3-1; Killjoy-Oma B 1-3; Virtus B-Altura D 3-0. Classifica: Virtus B * 18, Altura A * 17, Kontovel 13, Altura D 6, Killjoy e Oma B 3. * = una partita da recuperare.

Due le formazioni dell'isontino che completano il terzo raggruppamento e che faranno classifica a sé. L'Assigget Hammer A di Luciano Seppi espugna a Gradisca il campo del Tecnovision Torriana, mentre lo Sloga inizia ad ingranare e si li-

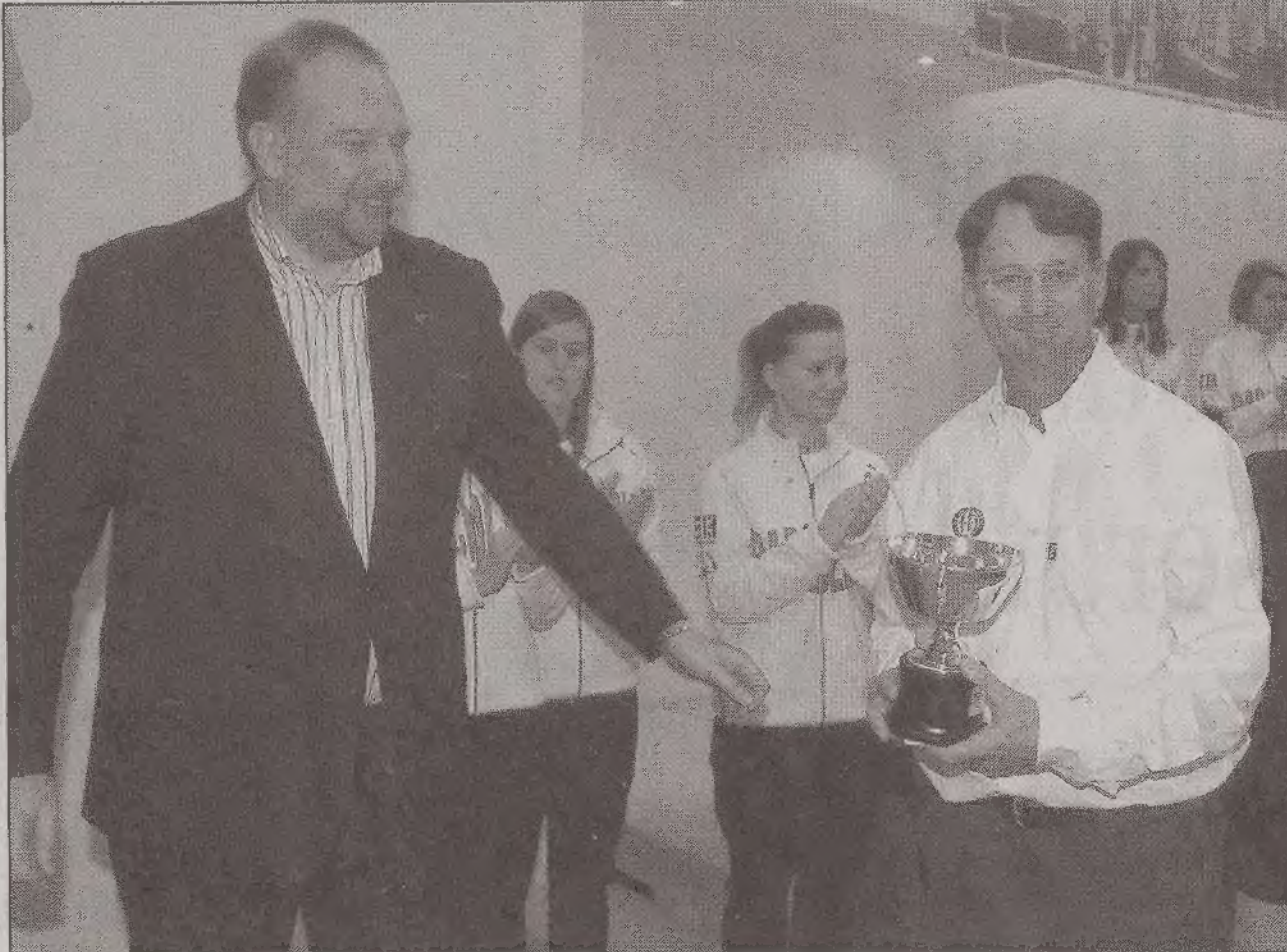
bera in tre set dell'Oma A che lo precede nel ranking. Risultati: Sloga-Oma A 3-0; Millenium Lucinico-Altura C 3-0; Torriana-Assigget Hammer A 2-3. Classifica: Lucinico 19, Assigget Hammer A 17, Oma A 11, Torriana Tecnovision 7, Sloga 6, Altura C 3.

Due i gironi di cui si compone il torneo provinciale di under 16 femminile. Nel girone A: 1ª giornata: Kontovel-Washdog A 3-0; Killjoy-Oma B 2-3, Oma C-Sant'Andrea 0-3. 2ª giornata: Computer Way Sant'Andrea-Altura B 0-3; Oma B-Oma C 3-1; Washdog A-Virtus 1-3. Classifica: Oma B 5, Kontovel, Altura B, Virtus e Computer Way 3, Killjoy 1, Washdog Volley 3000 A, Oma C 0.

Girone B: 1ª giornata: Sloga-Libertas 0-3 (21-25, 21-25, 26-28); Breg Bor-Oma A 3-2; Brunner-Altura D 3-1 (25-22, 25-22, 18-25, 25-17); Vitalfrutta S. Andrea B-Washdog Volley 3000 B 0-3. 2ª giornata: Libertas-Altura A 3-0 (25-13, 25-13, 25-12); Sloga-Oma A 3-0 (25-13, 25-23, 25-22); Altura D-Breg Bor 3-0 (25-18, 25-15, 25-13); Washdog B-Ric. Brunner 0-3 (20-25, 10-25, 6-25). Classifica: Libertas e Ricreatorio Brunner 6, Altura D, Washdog Volley 3000 B e Sloga 3, Breg Bor 2, Oma A 1, Sant'Andrea B e Altura A 0.



Stopani (a sinistra) con alcuni componenti di Alfa Romeo; l'assessore regionale Cosolini premia Murray Spence e infine, a destra, i primi tre classificati, con la piccola Carlotta Bodini



La grande festa della Marittima conclude l'edizione 2006, la numero 38 della più grande kermesse velica del Mediterraneo

Premiati 156 equipaggi della Barcolana

Russell Coutts: «Grazie Trieste, è stato fantastico». Dipiazza: «Sostegno garantito fino al 2011»

Un tributo alla Barcolana, alla festa della vela di Trieste, alla passione per il mare. Oltre 700 persone si sono riunite ieri in Stazione Marittima per l'ultimo atto formale collegato alla trentottesima edizione della regata triestina. La regata più affollata del Mediterraneo ha garantito anche la premiazione più affollata, con 156 equipaggi da premiare, un ricordo per immagini con oltre 600 fotografie, e un epilogo festaiolo, a base di prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia.

Ingredienti ormai rodati, una premiazione che ha avuto come comune denominatore testimonianze di rispetto e valorizzazione dell'evento stesso, ben oltre alle polemiche che nei mesi scorsi avevano accompagnato il post regata.

Tutti d'accordo gli amministratori e i rappresentanti delle Istituzioni locali e degli sponsor, nel considerare l'evento una risorsa per la città tutta, una ricchezza da valorizzare e far crescere.

Ad aprire la premiazione, presentata quest'anno dal velista, istruttore e presidente dell'Isaf (la Federazione internazionale della vela) per le tavole a vela giovanili Ezio Ferin, è stato il presidente Gastone Novelli, con un intervento volto a sottolineare ancora una volta i valori condivisi di questa regata: «Il 2006 - ha dichiarato Novelli - ha rappresentato un importante salto di qualità, legato in particolare al valore delle manifestazioni collegate, cresciute in maniera esponenziale. La regata si basa su un delicato equilibrio tra la partecipazione popolare e dei professionisti, che tutti noi dobbiamo saper tutelare, accanto al grande valore del volontariato sportivo dei nostri soci».

Anche la premiazione ha mostrato il mix tra velisti per passione e per professione: in occasione dell'evento, infatti, è arrivato da Ginevra Russell Coutts,

il vincitore di tre edizioni della Coppa America, che personalmente e a nome dei tre armatori triestini (Quaiat, Apollonio e Gratton) è salito sul gradino più alto del podio della prima categoria, per ritirare la coppa guadagnata sul campo, giungendo 17esimo assoluto nella sua prima Barcolana. «Grazie Trieste, è stato

Lorenzo Bodini, negli Usa per il mondiale Mumm 30, si è fatto sostituire dalla figlia Carlotta, 2 anni

fantastico» ha commentato Coutts, (la cui imbarcazione ha vinto anche il premio Marconi, il trofeo dedicato agli scafi di nuova progettazione con grandi novità tecnologiche) mentre poco prima di lui Cino Ricci aveva testimoniato nel suo saluto l'importanza di questa regata per la vela italiana e internazionale, e per Trieste.

Accanto ai due big, i protagonisti della regata, gli organizzatori dell'evento, i partner di E20 Esplorando, i vincitori di classe, e in particolare il vincitore assoluto in rappresentanza di Neville Crichton, armatore di Alfa Romeo, è stato il capitano Murray Spence, assieme al triestino Federico Stopani, unico italiano in barca lo scorso

8 ottobre, a ritirare il trofeo e la Coppa messa in palio dal Presidente della Repubblica: «Amiamo questa regata - ha detto Spence - non c'è nessun altro luogo che ci riservi il calore e la passione per la vela come Trieste. Vincere qui è bellissimo».

Dalle numerose istituzioni presenti - il prefetto Sorge, il sottosegretario Ettore Rosato, gli assessori regionali Antoniaz e Cosolini, la presidente della provincia Bassa Poropat e l'assessore provinciale Tommasini, oltre alle autorità militari, al comandante della Capitaneria di porto e commissario dell'Autorità portuale, il presidente della Camera di commercio Paoletti - e dai rappresentanti degli sponsor - tra gli altri, Fabio De Simone per Generali, Tomasetti per la Fondazione CR-Trieste, Bertaglia per Fincantieri - la testimonianza dell'importanza della manifestazione per Trieste: il sindaco Roberto Dipiazza, arrivato direttamente da Roma per non mancare all'appuntamento, ha confermato il proprio sostegno «almeno fino al 2011 - ha detto, mentre poco prima erano scorse le immagini di un primo cittadino attento e concentrato in regata, a bordo di Aliké - ovvero fino a quando sarò sindaco».

Via via sul podio della Barcolana sono sfilati i vincitori di classe, tutti orgogliosi di quanto ottenuto in mare; tra gli assenti giustificati (perché negli Stati Uniti a partecipare al mondiale Mumm30) Lorenzo Bodini, degnamente sostituito sul podio dalla figlia Carlotta, certamente la più piccola premiata della regata: due anni, e già la passione per la Barcolana.



IL NUOVO SIMBOLO Per il 2007 una vela annodata

TRIESTE Per la prima volta, la premiazione della Barcolana ha rappresentato anche il momento di avvio dell'edizione seguente.

Ieri, infatti, in chiusura della cerimonia, gli organizzatori della Società velica di Barcola e Grignano hanno mostrato in anteprima l'immagine che rappresenterà nel 2007 l'edizione 39 della regata.

Realizzato, come il manifesto 2006, dal grafico e fotografo triestino Massimo Cetin (che coordina il gruppo di fotografi ufficiali della regata, e ieri ha curato anche la bellissima proiezione di immagini) il manifesto 2007 della Barcolana si intitola «L'appuntamento» e raffigura una vela annodata, che mira proprio a far ricordare data, ora e coordinate marinare di Trieste.

Una testimonianza, l'ennesima, che il lavoro organizzativo della Barcolana dura un anno intero, da oggi la nuova immagine sostituisce quella di «Robi Cocal», il simpatico gabbiano che aveva accompagnato l'edizione 38.



In senso orario, dall'alto: Russell Coutts; Mitja Kosmina; Tommasetti e Marchesan di Aliké; Bencich (Anyway True), Simcic (Esimit) e Ribulli (TuttaTs2); Dipiazza premia Novelli (Svbg)



PALLAVOLO SERIE B2 MASCHILE Nell'ottavo turno la squadra di Peterlin è stata sconfitta senza segnare neanche un punto

Lo Sloga ko sul parquet del Brenta

Il calo dei triestini si è manifestato sempre nel finale di ciascuna frazione

TRIESTE Batosta a Camponogara per lo Sloga, nell'ottavo turno. Sabato sera i triestini sono stati sconfitti col risultato più tondo dal Pool Volley Brenta, formazione d'esperienza che ha espresso maggior continuità e tenacia rispetto agli ospiti, usciti lo stesso tra gli applausi.

«Siamo tornati a Trieste senza punti, ma soddisfatti per il gioco offerto in campo», sintetizza il tecnico Giovanni Peterlin, che al fischio d'inizio ha confermato il sestetto titolare composto da Ambroz Peterlin opposto a Vatrovac, bande Stopar e Matevž Peterlin, centrali Sorgo e Mirko Kante, e, con la maglia del libero, nuovamente Privileggi vista l'assenza per lavoro di Igor Veljak.

Pool Volley Brenta Sloga Trieste

(25-18, 25-18, 25-16)
POOL VOLLEY BRENTA: Raccis, Blaseotto, Franceschi, Tasca, Sirch, Villatora, De Lazzari (L), Virgili, Poles, Giuliani, Valerio, Ventrella, All. Zorzi.
SLOGA: A. Peterlin 4, Vatrovac 7, Sorgo 8, M. Kante 3, M. Peterlin 7, Stopar 14, Privileggi (L), Riolino 1. All: G. Peterlin.
ARBITRI: Claudio Bellucco e Michele Gallo.

Lo Sloga, nonostante i risultati parziali indiscutibili, ha dato vita in tutti e tre i set a un confronto equilibrato sino al secondo time out tecnico, giunto con le due compagini divise da una o due lunghezze al massimo. Il calo dei triestini si è quindi concretizzato sempre sul finale di frazione, dove il Pool Vol-

ley ha preso le redini della situazione grazie soprattutto all'indomabile schiacciatore d'origine argentina Franceschi, ex serie A con il Petrarca Padova e autore di 18 punti complessivi.

Top scorer nelle fila dello Sloga, invece, Stopar, che con i suoi 14 punti ha dimostrato di essere in ripresa ri-

spetto alle opache prove delle ultime settimane. Un miglioramento, a dirla tutta, è stato visibile anche per il resto del collettivo, soprattutto in fase difensiva. La seconda linea è apparsa mobile e reattiva, e parte delle iniziative a rete dei veneti è stata offuscata da un muro presente che, però, ha risentito della capacità del Pool Brenta di ricostruire il contrattacco per ben 13 volte.

Immutata questa fine settimana la situazione di fondo classifica. Nel prossimo turno lo Sloga sarà impegnato in un'altra proibitiva gara con l'Itas Diatec Trento, squadra del sodalizio di serie A1 che schiererà in campo una delle migliori compagini giovanili del panorama italiano.

Cristina Puppini



Lo Sloga impegnato in una recente partita di campionato

VOLLEY MASCHILE B2

GIRONE C

Fiemme Fassa	Arco Riva	3-0
Five Ve	Fut. Cordenons	3-0
Itas Diatec	Lunazzi Tv	3-1
Pool Brenta	Sloga Ts	3-0
RealeMutua	Bibione	1-3
Simeonato Pd	Vergati Bignat	3-2
Vall. Ball Ud	Alisea Capac	0-3

VOLLEY FEMMINILE B2

GIRONE C

Antares Vr	Argentaro	1-3
Ata Domonet	Micromec. Pd	0-3
Epis Meolo	Torretranca Tn	0-3
Fincantieri Go	M&P Tomiana	0-3
Godigese	Ramonda	3-2
Novello Vi	Atomat Ud	2-3
S. Giovanni Ts	March. Villorba	1-3

SQUADRA	P	G	V	P	F	S
Five Ve	20	8	7	1	22	8
Fiemme Fassa	19	8	6	2	20	7
Alisea Capac	19	8	7	1	22	9
Bibione	17	8	6	2	18	10
Itas Diatec	16	8	5	3	16	12
Simeonato Pd	15	8	5	3	18	12
Fut. Cordenons	15	8	5	3	16	11
Lunazzi Tv	14	8	5	3	17	13
Pool Brenta	12	8	4	4	16	16
Vergati Bignat	9	8	2	6	15	19
Arco Riva	5	8	2	6	9	21
Vall. Ball Ud	3	8	1	7	4	21
RealeMutua	3	8	1	7	6	21
Sloga Ts	1	8	0	8	3	24

SQUADRA	P	G	V	P	F	S
Micromec. Pd	22	8	7	1	23	7
M&P Tomiana	16	8	5	3	20	11
Atomat Ud	16	8	6	2	21	13
Fincantieri Go	16	8	6	2	19	12
Godigese	15	8	5	3	18	14
March. Villorba	14	8	5	3	19	15
Torretranca Tn	12	8	4	4	16	15
Antares Vr	11	8	4	4	13	15
Argentaro	10	8	3	5	12	17
Epis Meolo	10	8	4	4	13	16
Ramonda	8	8	2	6	13	20
Novello Vi	8	8	3	5	14	21
Ata Domonet	6	8	1	7	10	22
S. Giovanni Ts	4	8	1	7	9	22

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE C MASCHILE

Basiliano-Volley Club Ts 3-0 (25-14, 25-19, 25-19); Cs Prata-Val Imsa Go 3-2 (25-19, 22-25, 7-25, 25-15, 15-11); Sem San Vito al Tagliamento-Soca Zadruza Banka 3-1 (25-23, 25-27, 25-16, 25-22); Fav Natisonia Ud-Ferro Alluminio Ts 2-3 (25-27, 25-20, 23-25, 25-23, 11-15); Vini Valpanera Villa Vicentina-Pallavolo Faedis 0-3; Club Altura Ts-E-Moz Buia 0-3 (23-25, 25-27, 18-25). **Classifica:** Ferro Alluminio Ts 17, Sem San Vito 12, Bcc Basiliano 11, E-Moz Buia, Soca ZB, Val Imsa Go e Pallavolo Faedis 9, Fav Natisonia Ud e Vini Valpanera 8, C.S. Prata 7, Volley Club Ts 5, Club Altura Ts 4.

SERIE C FEMMINILE

Domovip Porcia-Stella Volley Ud 3-0; Talmassons-Libertas Mega Inter Sport Ud 3-2; Virtus Ts-Piu Sprint Ud 1-3 (17-25, 26-24, 18-25, 21-25); Paluzzza-Biesse Triveneto Pn 1-3; Millenium Lucinico&Farra-Cpi-Eng Altura Ts 2-3 (25-22, 20-25, 15-25, 25-22, 10-15); Polistar Chions-Il Pozzo 3-0 (25-23, 25-12, 25-18); Volleybas Ud-Sms Meer Tarcento 3-2. **Classifica:** Cpi Eng Altura Ts e Domovip Porcia 22, Polistar Chions 17, Lucinico&Farra 13, Libertas Mega Inter Sport, Volleybas Ud, Talmassons, Biesse Triveneto e Piu Sprint Ud 12, Stella Volley Ud 9, Virtus Ts 8, Il Pozzo 7, Paluzzza e Tarcento 5.

SERIE D MASCHILE

Olympia Go-Pittarello Reana 3-0 (25-14, 26-24, 25-22); Il Pozzo-Sloga Televisa Ts 0-3 (21-25, 19-25, 16-25); Travasio-Lg Computers Artagna 3-0; Rigutti Abbigliamento-Futura Cordenons 1-3 (17-25, 23-25, 25-20, 22-25); Nas Prapora Go-Porcia 0-3 (15-25, 19-25, 23-25); Cus Trieste-Ar Fincantieri 3-2 (19-25, 27-25, 25-17, 21-25, 15-8). **Classifica:** Olympia Go e Futura Cordenons 21, Sloga Televisa 18, Porcia 15, Cus Trieste 13, Il Pozzo 12, Nas Prapora Go 10, Rigutti Abbigliamento 8, Pallavolo Trieste e Ar Fincantieri 7, Pittarello Reana 6 e Travasio 6, Lg Computers 0.

SERIE D FEMMINILE

Parchetti Di Toro-Bo Frost Fiume Veneto 2-3 (25-16, 23-25, 25-16, 15-25, 9-15); Manzano-San Vito 3-1 (13-25, 25-20, 25-18, 25-22); Cordenons-Tranfor Pn 3-0 (25-15, 25-21, 25-14); Bcc Staranzano Renault P3000-Roveredo 3-0 (25-23, 25-21, 25-22); Sloga List-Salunif Dentesano Ud 3-1 (25-12, 22-25, 25-23, 25-21); Palazzolo-Squidy Vbl Cormons 3-2 (12-25, 21-25, 25-22, 25-18, 15-11); Obi Reana Ud-Bor Breg Kmecka Banka 3-0 (25-20, 25-15, 25-16). **Classifica:** Sloga List 21, Libertas Palazzolo Ud e Obi Reana 19, Cordenons 18, Squidy Vbl Cormons 16, Manzano 15, Dentesano Blu Volley Ud e Roveredo 13, Parchetti Di Toro Ts 9, Bcc Staranzano e Bor Breg Kmecka Banka 8, Fiume Veneto 5, San Vito e Tranfor Pn 2.

Quarta sconfitta consecutiva per la formazione allenata da Sparello

La Libertas cade in casa col Villorba

Dopo un promettente avvio si è smarrita nel secondo set

JUNIOR LEAGUE

Sloga, terno secco contro il Monselice

TRIESTE Nella Junior League maschile, l'under 20 dello Sloga torna da Monselice con una rotonda vittoria per 3-0 (25-20, 25-16, 25-17). Senza il regista titolare Veljak, infortunato alla caviglia, i biancorossi hanno impiegato in palleggio Bertali con Vasilij Kante opposto; proprio quest'ultimo ha siglato 21 punti, meritandosi il titolo di migliore in campo. Per passare alla seconda fase, lo Sloga dovrà ora vincere una delle prossime due sfide esterne contro Padova e Cordenons.

Per quanto concerne la Boy League, riservata agli under 14, la prima giornata giocata ieri a Gorizia con la formula del concentramento a tre squadre, ha visto primeggiare i padroni di casa dell'Olympia. Dopo aver regolato 2-1 i triestini del Coselli Altura, i goriziani hanno concesso il bis (con identico punteggio) contro Gemona. L'ultima sfida in programma, tra il sestetto friulano e il Coselli, si è risolta sul 3-0 per i primi. Il 17 dicembre si giocherà a Trieste il secondo turno.

Libertas San Giovanni 1

Marchiol Villorba 3

(25-21, 14-25, 23-25, 20-25)
CIEFFE LIBERTAS SAN GIOVANNI: Brisco, Petrac 26, Targa 2, La Bianca 12, Puzzer 10, D'Aniello 12, Prestifilippo (L); Fazarinc 5, Cerva 3, Pozzari. Ne: Gasparo e Maneco. All. Sparello.
MARCHIOL VILLORBA: De Biasi, Genovese, Ronfini, Bellè, Pezzato, Montagner, Pagotto, Squizzato, Grati, Rosin, Sbardella, Callegaro (L). All. Busetti.
ARBITRI: Maurizio Montenegro ed Elisabetta De Donno.

TRIESTE Quarta sconfitta consecutiva per la Cieffe Libertas San Giovanni, piegata in casa dal Marchiol Villorba di una formidabile Montagner. Dopo un confortante avvio (con la Fazarinc titolare in sestetto) e la vittoria nel primo parziale, il sestetto di Sparello si smarrisce nella seconda frazione, persa quasi senza giocare.

Il tecnico delle triestine decide di inserire Puzzer e Cerva per tentare di scuotere la squadra e qualche risultato si vede. Nel terzo set, infatti, regna un sostanziale equilibrio sino a metà, le ospiti allungano poi sul 15-19, ma la Cieffe le supera grazie a un ace della Cerva (21-20).

Nulla da fare però: controsorpasso sul 23-21 e, a quota 24-22, due palle set per le venete. La prima è annullata dalla Petrac, sulla seconda la Libertas ha la possibilità di costruire il contrattacco della parità ma un errore della D'Aniello, su un semplice appoggio in bager, consegna alla prima linea trevigiana il regalo del 25-23.

Quarto parziale con le triestine incollate alle ospiti solamente fino al primo tempo tecnico (6-8), poi il Marchiol innesta il turbo trascinando dalla sua attaccante di punta, Pala Maria Montagner.

La Libertas, dal canto suo, trova continuità a rete solo con il duo Petrac-D'Aniello, ma commette alcune ingenuità pesanti in seconda linea. La sfida si trascina senza sussulti dal 16-10 al 25-20 conclusivo (piazza in rete della Petrac).

Così il coach Sparello al termine: «Paghiamo alcune assenze agli ultimi allenamenti e l'inesperienza di alcune nostre atlete. Dobbiamo imparare a gestire gli ultimi palloni. In ogni caso, la squadra sta crescendo e lavorando bene, ma sono i punti che contano».

Sappiamo di poter giocare anche noi per la salvezza. Adesso vedremo cosa ci riserveranno le ultime due gare prima della sosta natalizia, contro Atomat e Pan d'Esteve.

m. u.



Elisa La Bianca (Libertas) in una fase d'attacco (Tommasini)

EASTGATE PARK.
DOVE LE AZIENDE PIÙ OPEROSE
TROVANO NUOVA LINFA
PER GLI AFFARI CON L'EST.

eastgate park
LOGISTICA INDUSTRIA ARTIGIANATO

NASCE A PORTOGRUARO IL PIÙ GRANDE BUSINESS PARK PER L'EST.

Eastgate Park, con oltre un milione e mezzo di mq, sarà il più grande e importante parco integrato di logistica, artigianato e industria. Situato in una posizione strategica tra l'ovest e l'est Europa, proprio a ridosso del Corridoio Europeo 5, sarà il luogo naturale per tutte le imprese italiane che mirano a potenziare il proprio business con i Paesi dell'est Europa e anche un grande punto d'incontro e scambio fra differenti culture. www.eastgatepark.it - Ufficio vendite: 0421-276951 - È di proprietà del fondo Spazio Industriale.

È una realizzazione

PIRELLI RE

PALLAMANO Dopo la beffa subita a Bologna l'obiettivo è di partire nella migliore posizione nella griglia della fase a orologio che inizierà a gennaio

Trieste punta a conquistare il terzo posto

Decisivo lo scontro diretto casalingo con il Conversano in calendario nel prossimo turno

TRIESTE Una beffa servita nel finale condanna Trieste a una sconfitta che brucia e lascia tanto amaro in bocca. Sul campo di Bologna, la formazione di Radjovic lascia i tre punti e con essi la possibilità di correre per le prime posizioni al termine della stagione regolare.

Con Bologna e Casarano ormai scappate, Ivancic e compagni devono adesso concentrarsi sul terzo posto, per partire nella miglior posizione possibile nella griglia della fase a orologio che partirà a gennaio.

In questo senso sarà importante il risultato del posticipo di domenica tra l'Indeco e Fasano, ma soprattutto l'esito dello scontro diretto in programma al PalaTrieste nella prossima giornata.

Tornando alla sfida di sabato a Bologna, anche considerando tutti i problemi affrontati nelle due settimane di preparazione alla partita, la prova dei biancorossi può essere considerata ampiamente positiva.

Ha giocato alla pari sul campo della capolista, ha messo in difficoltà un'avversaria più completa che, reduce da sei successi consecutivi, volava sulle ali dell'entusiasmo. Il tutto senza badare alle assenze che inevitabilmente hanno condizionato il rendimento. E senza contare il valore aggiunto di un arbitraggio che ha pesato sul risultato finale e che la società triestina non ha certamente gradito.

Una disparità di tratta-

mento evidenziata dalla differenza dei rigori assegnati e dal numero di «due minuti» affibbiati ma, al di là degli episodi, dall'atteggiamento di una coppia che non si è mai rivelata particolarmente amica di Trieste.

La terza giornata di ritorno, intanto, ha fatto registrare la prova di forza dell'Italgest Casarano che, vincendo a Bressanone sul difficile campo della Forst, ha messo una grossa ipoteca sul primo posto al termine della prima fase considerando il calendario più favorevole che l'attende rispetto alla società felsinea.

Alle spalle della coppia di testa grande equilibrio, con Trieste, Conversano, Bressanone e Merano racchiuse in un solo punto. Con tre partite da giocare in casa nelle ultime quattro giornate, la formazione di Radjovic può guardare con fiducia al finale di questa prima fase nella quale ci sono le possibilità di infilare una serie positiva e chiudere alle spalle del duo di testa.

Risultati della terza giornata di ritorno: Bologna Handball-Pallamano Trieste 29-28; Forst Bressanone-Italgest Salento d'Amare 21-27; Merano-Alpi Prato 25-21; Indeco Conversano-Junior Fasano (domani ore 19, diretta Rai Sport Satellite).

Classifica: Bologna Handball e Italgest Salento d'Amare 22; Pallamano Trieste e Indeco Conversano 14; Forst Bressanone e Merano 13; Junior Fasano 7; Alpi Prato 5.

Lorenzo Gatto



Skoko in una recente partita



Ivancic all'attacco nell'incontro di andata col Bologna

VOLLEY

TOKYO L'Italia batte la Francia e chiude il Mondiale al quinto posto, come era accaduto a Buenos Aires quattro anni fa. Nell'ultimo match Papi e compagni hanno confermato la bella prova offerta contro la Russia il giorno precedente, non regalando nulla agli avversari, anche se il risultato finale non è stato quello sognato.

La partita è stata a senso unico per due set, poi nel terzo è divenuta combattuta. Italia motivata, Francia stanca, questa la prima impressione del match. Gli azzurri si sono portati subito in avanti e hanno progressivamente allargato il vantaggio. Bene Mastrangelo a



Alessandro Fei in attacco

muro, bravo Fei in attacco a concretizzare le invenzioni di Vermiglio.

Le sensazioni e il risultato non cambiano nel secon-

ATLETICA

L'atleta del Cai ha impiegato 4 ore e 33 minuti sul percorso Pese-Iamiano

Cavalcata carsica, vince De Cristini

TRIESTE Alberto De Cristini ha vinto la 19.ª edizione della «Cavalcata carsica», gara organizzata dal Marathon Uoei sui 53 chilometri che separano Pese da Iamiano.

Il portacolori del gruppo di Corsa in montagna del Cai ha impiegato 4 ore e 33 minuti per giungere al traguardo, precedendo di un minuto il compagno di squadra Luca Lupieri e di 4' il carno Fulvio Da Pitt.

De Cristini ha iscritto così per la terza volta il suo nome sull'albo d'oro di un'ultramaratona inventata dal compianto Rudy Geic e divenuta una classica per podisti e ciclisti di lunga gittata.

Oltre alla gara di corsa, infatti, lungo i saliscendi del sentiero n. 3 del Cai si è svolta in contemporanea anche una prova di mountain bike, stravinta dal triestino Gianni Sclip con il tempo record di 3 ore e 17 minuti.

Per una volta, la «Cavalcata carsica» ha messo da parte la neve che abitual-

mente contorna il confine italo-sloveno in questo periodo. L'assenza di pioggia e pozzanghere ha reso poi ancora più affascinante la gara.

«In confronto agli altri anni, quando c'era il boro - ha spiegato De Cristini al traguardo - stavolta il tempo era discreto e le temperature miti. I 4 gradi alla partenza erano decisamente sopportabili. Questa è una corsa che ha nel lungo percorso il suo fascino. Un tracciato molto vario, con continui saliscendi, per un dislivello totale di quasi 2000 metri».

Un'altra componente importante è l'autosufficienza con cui devono impegnarsi gli atleti. «E' l'aspetto più affascinante - osserva De Cristini -». Anche se gli organizzatori prevedono qualche punto di ristoro, bisogna portarsi dietro l'acqua e il cibo. In completa autonomia, all'interno di un Carso dove non si passa attraverso i paesi. La «Cavalcata carsica» si svolge infatti sul sentiero numero 3

che corre lungo il confine italo-sloveno. Il Carso, quindi, vissuto attraverso i suoi scorci più autentici, integri e coinvolgenti.

Per il prossimo anno, in occasione del ventennale, gli organizzatori della manifestazione si attendono una partecipazione superiore a quella di quest'anno.

Oltre cinquanta, tra bikers e podisti, si sono comunque lanciati ieri in un'avventura che non ha uguali dalle nostre parti.

Classifiche della «Cavalcata carsica»:

Podisti: 1) Alberto De Cristini (Cai Cim) 4h33'; 2) Luca Lupieri (Cai Cim) 4h34'; 3) Fulvio Da Pitt (Aldo Moro Paluzza) 4h37'; 4) Paolo Glavina (Cai Cim) 4h52'; 5) Fulvio Strain 4h58'; 6) Luca De Reia 4h59'; 7) Raffaele Bratina (Cai Cim) 5h06'; 8) Tommaso Gualacini 5h08'; 9) Matteo Moro (Cai Cim) 5h09'; 10) Sergio Ruzier (Marathon) 5h12'.

Bikers: 1) Gianni Sclip (Cottur) 3h17'; 2) Livio Turitto (Mbc) 3h32'; 3) Davide Castranova 3h52'.

Mondiali, l'Italia chiude quinta Il Brasile si conferma al vertice

do in cui i ragazzi di Montali arrivano a condurre perfino 13-3. All'Italia riesce quasi tutto, alla Francia praticamente niente. Blain inserisce Castard e Kilama, ma con risultati modesti.

Nel terzo il ct transalpino ha fatto altri cambi e con i giovani della panchina in campo la gara è stata più equilibrata. È stato questo il frangente in cui si è visto che l'Italia ha affrontato queste ultime due partite come una sfida importante. Ed alla fine il successo è stato accolto con abbracci e sorrisi.

Samuele Papi, che ha annunciato il ritiro dalla nazionale, commenta così il quinto posto ai mondiali. «Siamo contenti, soprattutto per aver onorato sino alla fine la maglia che indossiamo. Se non avessimo sbagliato la gara contro la Bulgaria, nel primo girone questa Italia sarebbe finita più avanti». Alessandro Fei: «Volevamo chiudere questo Mondiale il meglio possibile e ci siamo riusciti. In questi giorni abbiamo giocato tante partite buone». Infine il parere di Alberto Cisolla: «Questo è stato il mio primo Mondiale.

Purtroppo siamo mancati proprio nel momento più importante, però abbiamo onorato il torneo sino alla fine. Penso che questo sia un gruppo forte con un futuro positivo davanti».

Il Brasile si è intanto confermato campione del mondo. Bernardinho e i suoi atleti si sono imposti in finale per 3-0 sulla Polonia, con i questi parziali: 25-12, 25-22, 25-17. E il brasiliano Giba è stato eletto miglior giocatore al Mondiale.

La Bulgaria ha invece conquistato la medaglia di bronzo, dopo vent'anni. Nella finale per il terzo posto ha superato per 3-1 (22-25, 25-23, 25-23, 25-23) la Serbia Montenegro.

Tennis, finale a Mosca

Coppa Davis: la Russia batte l'Argentina e bisca il 2002

MOSCA È stato Marat Safin a regalare alla Russia la sua seconda Coppa Davis, dopo quella del 2002 contro la Francia. Porta infatti la firma del campione moscovita il 3-2 decisivo per battere l'Argentina nella finale. Safin, genio e sregolatezza del tennis mondiale, ha sconfitto Jose Acasuso in quattro set, con il punteggio di 6-3, 3-6, 6-3, 7-6 (7/5). Un match giocato dal russo sotto pressione, dopo la vittoria di David Nalbandian su Nikolay Davydenko nella prima partita della giornata (6-2, 6-2, 4-6, 6-4).

Sul 2-2 è quindi toccato a Safin e Acasuso affrontarsi, con l'argentino preferito all'ultimo momento dal coach Alberto Mancini al titolare Juan Ignacio Chela.

«Ero convinto che Nikolay avrebbe battuto Nalbandian e quando invece ha perso ero molto nervoso», ha ammesso al termine Safin. Il tennista di casa ha alternato momenti di grande tennis a lunghi momenti di black out, che hanno contribuito a tenere lungamente l'incontro in bilico. Comprensibile, data l'emozione di giocare davanti al proprio pubblico, con una pressione che non conosceva dal gennaio 2005, quando aveva vinto gli Open d'Australia.

Opposto all'ex n.1 del mondo, Acasuso (n. 27) non ha sfigurato. Ne è nato il miglior match della finale. Safin ha sofferto soprattutto il secondo set, ma nel complesso - vedi i 16 ace messi a segno - ha confermato di avere la stoffa del grande giocatore di Davis.

L'Argentina era riuscita a impattare il risultato grazie ad un Nalbandian tanto ispirato nell'incontro con Davydenko quanto abulico nel doppio perso in coppia con Calleri. È stato soprattutto bravo a non perdere la calma nel terzo set, quando ha lasciato all'avversario cinque giochi di fila, a partire dal 4-3, che permettevano al russo di vincere il set e prendere un break di vantaggio nel quarto. Nonostante il 2-0, Nalbandian ha reagito e nel decimo game del set lo ha contro brekkato chiudendo per 6-4 in 2 ore e 39 minuti.

Novità per l'udito



oticon
PEOPLE FIRST

Invisibile da tutti i punti di vista.

La novità Oticon è un microaltoparlante invisibile quando indossato, una sorta di «lente acustica» posta all'interno del condotto uditivo; questi i principali benefici:

- La voce riguadagna chiarezza perché più diretta sul timpano
- L'orecchio è libero da tappi e rimbombi
- Il microaltoparlante, quando indossato, è invisibile da tutti i punti di vista

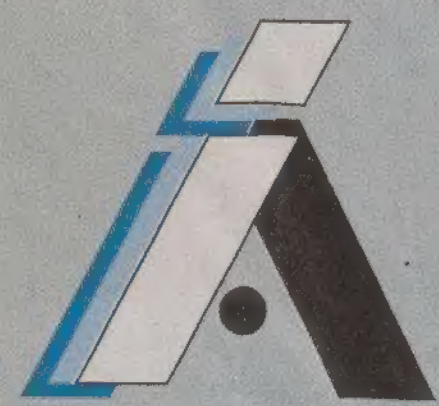


PROVA
GRATUITA

Prova senza impegno
i benefici.
Chiama e fissa subito
il tuo appuntamento.



La posizione della
«lente acustica» fa
 riguadagnare
 chiarezza alla voce
 ed è così piccola da
 lasciare l'orecchio
 libero e senza
 rimbombi.



ISTITUTO ACUSTICO
PONTONI
CENTRO SORDITÀ

e-mail: info@istitutoacusticopontoni.it
www.istitutoacusticopontoni.it

• TRIESTE
Via Giulia, 17
Tel. 040 358971

• GORIZIA
Via Marconi, 3/B
Tel. 0481 30030

• MONFALCONE
Piazza della Repubblica, 27
Tel. 0481 46983

**MARTEDÌ 5, MERCOLEDÌ 6,
GIOVEDÌ 7 DICEMBRE**

l'ing. GIACOMO PATANÈ,
responsabile OTICON Alta Italia
sarà presente nelle sedi
di Trieste, Gorizia e Monfalcone.

Prenotatevi!